60529
9 771592 169468

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90

ANNO 125 - NUMERO 21
LUNEDÌ 29 MAGGIO 2006
€ 0,90

Il viaggio in Polonia nel segno di Wojtyla e l'omaggio alle vittime dello sterminio nazista: «Il ricordo non porti odio»

Il Papa tedesco a Auschwitz: «Mai più»

Benedetto XVI: «Perché Signore hai taciuto? Chiedo la riconciliazione e il perdono»

Il discorso di Ratzinger nel lager tutto in italiano come lingua della pace

AUSCHWITZ «Mai più»: con un discorso di altissimo contenuto morale e politico ieri il Papa ha reso omaggio alle vittime dello sterminio nazista nel campo di sterminio di Auschwitz, oggi in Polonia. «Signore, perchè hai taciuto?» ha detto Papa Ratzinger aggiungendo: «Chiedo la riconciliazione e il perdono». Parole ancora più forti in quanto pronunciate proprio da quel Papa tedesco la cui nomina aveva lasciato perplessa gran parte d'Europa: e forse proprio per questo Benedetto XVI ha voluto dedicare il suo primo viaggio pastorale non solo nella Cracovia di Wojtyla ma anche in uno dei musei-simbolo dell'orrore nazista. Da dove ha lanciato un altro monito rivolto al domani: «Anche oggi si abusa del nome di Dio per violenza cieca».

● A pagina 3

I CONTI CON LA STORIA

di **Renzo Guolo**

Benedetto XVI a Auschwitz. Altri papi avevano varcato il cancello sormontato dalla irridente, per questo ancora più terribile, scritta «Il lavoro rende liberi» che conduceva agli inferi milioni di uomini. Come lo stesso Karol Wojtyla, che aveva conosciuto il nazismo nella Polonia occupata e visto molti suoi concittadini assistere con indifferenza alla tragica sorte dei loro connazionali di origine ebraica, ingoiati dalle fauci del moloch di Birkenau e di altri campi di sterminio.

Anche Ratzinger ha incrociato in prima persona il Leviatano nazista. Da giovane è stato obbligato a indossare la camicia bruna della Hitlerlerjugend: come i suoi coetanei, mobilitati da un regime che non solo nazionalizzava le masse ma voleva, anche faustianamente, l'anima della sua gioventù. Ratzinger era già stato due volte nel campo della morte ma questa volta vi tornava da Papa. Un Papa tedesco. Per questo l'attesa era particolare. Benedetto XVI non poteva farsi carico di quella che molti continuano a giudicare la «colpa collettiva» dei tedeschi, per cui il passato non sembra passare mai. Per questo ha parlato di un popolo usato, abusato e strumentalizzato da un gruppo di criminali. Precisazioni che ai teorici della colpa collettiva sembrerà assai riduttiva; ma che Ratzinger aveva già anticipato nei giorni scorsi. Quando ha affermato che erigersi a giudici di generazioni che hanno agito in altri tempi e circostanze sarebbe ingiusto. E quando ha ribadito che non è la Chiesa, santa in quanto Persona stessa del Cristo, a sbagliare; ma i suoi figli. Perché anche nei momenti più bui, ricordava il Papa, la Chiesa ha agito in modo tale da ottenere «frutti spesso eccellenti».

● Segue a pagina 3

Amministrative: cala l'affluenza, oggi i verdetti

● A pagina 2

LE PRIORITÀ DEI 100 GIORNI

di **Alfredo Recanatesi**

Le elezioni amministrative di ieri e oggi hanno determinato un proseguimento della campagna elettorale anche dopo le elezioni del 9 aprile. È sperabile che si debba a questa circostanza l'anomalo avvio della nuova legislatura, con molti esponenti governativi troppo propensi a effettuare esternazioni ideologico-propagandistiche che hanno fatto risaltare, in maniera forse più forte del dovuto, la eterogeneità della coalizione.

● A pagina 2

Tommaso Padoa-Schioppa

Padoa-Schioppa: cantieri senza fondi

ROMA Romano Prodi e Tommaso Padoa-Schioppa sono «preoccupati» per i conti pubblici. Il premier è rientrato ieri sera a Roma, e ha invitato a cena D'Alema e Rutelli, lo stesso Padoa Schioppa, Bersani e Amato per fare il punto della situazione. La «complessità» della situazione ha imposto di partire subito con la lunga serie di incontri già fissati per giungere in tempi rapidi a «decisioni ed interventi necessari». «Quello che appare adesso è che gli strumenti di controllo del disavanzo predisposto per il 2006 - ha detto il ministro dell'Economia lasciando Palazzo Chigi dopo una riunione durata circa due ore - creano una situazione di grave tensione, quale il rischio di chiusura di cantieri in settori importanti come Ferrovie ed Anas».

● A pagina 2

Provincia e Regione accusano il Comune: non mette un soldo

Caso operetta: lo scontro diventa politico

Roberto Antonaz

TRIESTE Il Festival dell'operetta dopo 36 stagioni di programmazione chiude per mancanza di fondi. Ma Regione e Provincia prendono le distanze da Dipiazza che è anche presidente della Fondazione «Verdi». E non intendono venire coinvolte in quello che è diventato un caso. Antonaz, l'assessore della giunta di centrosinistra guidata da Illy, rintuzza le critiche lanciate dal sindaco sui contributi mancati: «Mi piacerebbe sapere quanti soldi dà il Comune». Bassa Poropat, presidente della Provincia, esorta a non parlare di «patto» tra Provincia e Comune: perché i due titoli che andranno in scena «sono finanziati esclusivamente dalla Provincia con i contributi di ente camerale, Regione, privati e Fondazione CrTrieste».

● Paola Bolis a pagina 14

TRIESTINA 1-1 A BARI E CHIUDE A QUOTA 51

● Nello Sport

Il Governatore: «Candidatura trappola, noi entreremo con 4 tecnici»

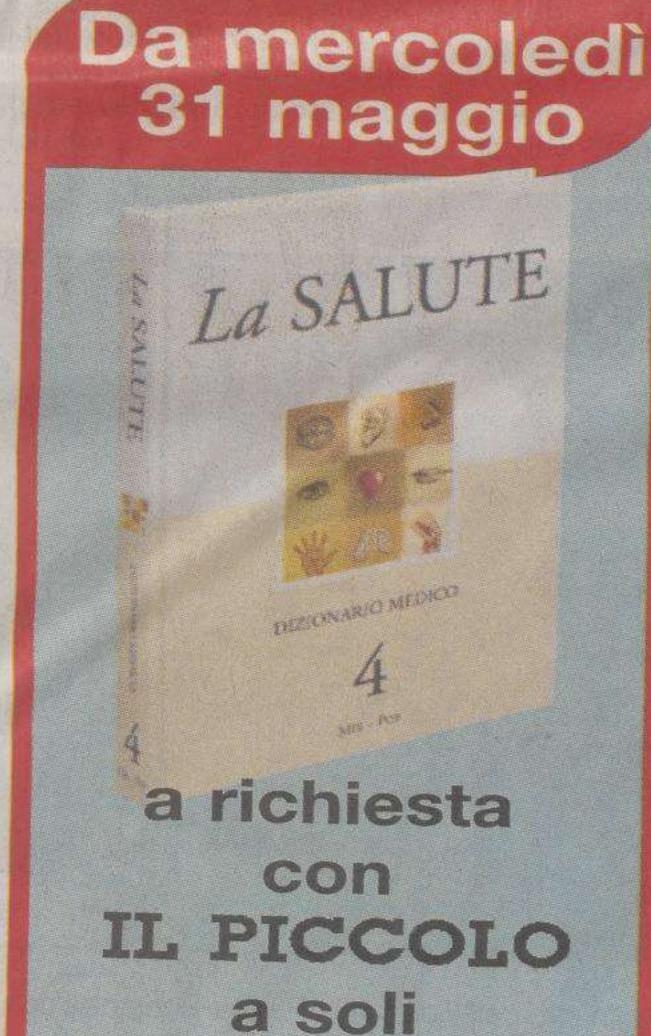
Illy sull'aeroporto: «La Regione nel Cda se ritirano Brandolin»

TRIESTE La Regione è pronta ad entrare nel nuovo consiglio di amministrazione della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. È pronta ad indicare i quattro membri di propria competenza, tutti scelti nella schiera dei tecnici, ma ad una condizione ben precisa: quella che il Consorzio aeroporto, socio di maggioranza, faccia un passo indietro, ritirando la candidatura di Giorgio Brandolin alla presidenza. «Perché quella – sono le parole del presidente, Riccardo Illy – non è una scelta condivisa, perché di essa nessuno ci ha mai parlato. Piuttosto si è trattato di una furberia politica architettata da chi ha pensato di proporre un nome apparentemente vicino al centrosinistra, anche se è tutto dimostrare che Brandolin lo sia». Il Governatore del Friuli Venezia Giulia auspica che da oggi a mercoledì il Consorzio possa valutare con serietà e metodo questa proposta e si augura che segnali possano arrivare anche dal mondo scientifico e dell'imprenditoria regionali.

● Luca Perrino a pagina 8

Malattia ai Ds: «No al caso Friuli come ha avuto»

● A pagina 8

LE IDEE E LA CITTÀ

TEATRO VERDI UNA RAFFICA DI ERRORI

di **Luca Visentini**

La vicenda del Festival dell'operetta, condannato a quasi certa morte dal Consiglio d'amministrazione del Verdi e dal suo presidente Roberto Dipiazza, è solo il triste epilogo di quattro anni di cattiva gestione del Teatro, che ha buttato in pasto alle strumentalizzazioni politiche e agli interessi di parte una delle 13 Fondazioni lirico-sinfoniche italiane, patrimonio storico della città.

L'errore primigenio fu nominare nel 2002 sovrintendente Cambreleng, catapultato per pure motivazioni politiche in un territorio a lui del tutto sconosciuto: dopo un anno e mezzo di gestione, si passò da un bilancio in sostanziale equilibrio ai primi 2 milioni e mezzo di passivo. Fu l'incipit di una spirale che sembra a oggi inarrestabile, dopo 4 esercizi tutti in profondo rosso, favoriti anche dalla scellerata politica di tagli al settore portata avanti dal governo Berlusconi.

● Segue a pagina 4

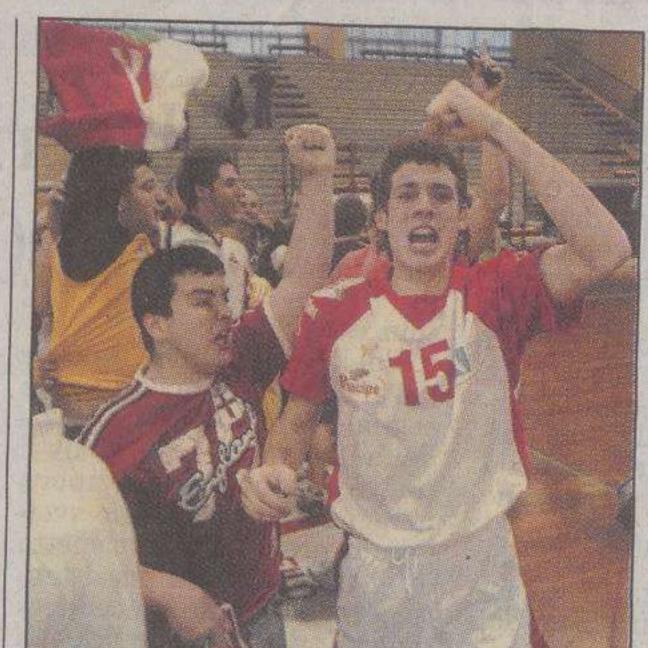
La Ferservizi, dopo un pri[...]tentativo andato a vuoto nel 2003, ha alzato il prezzo inserendo però un'altra area e tre edifici vicini

Stazio[...] di Campo Marzio di nuovo in vendita

Il prezzo complessivo ora è di 5 milioni 735 mila euro. Pende un vincolo di tutela

TRIESTE La Stazione di Campo Marzio è di nuovo in vendita. A tre anni di distanza dal primo tentativo, la Ferservizi, l'ha offerta nuovamente, a un prezzo maggiorato rispetto a quello del 2003. Ma ha anche inserito nello stesso lotto un'altra area e altri tre edifici adiacenti alla stazione. Il prezzo complessivo è di 5 milioni e 735 mila euro ma nel suo annuncio la Ferservizi non informa i potenziali clienti che sulla Stazione di Campo Marzo la Soprintendenza ai Beni culturali ha posto da un paio d'anni un preciso vincolo di tutela.

● A pagina 15

Claudio Ernè

Pallamano Trieste scudetto under 21

● Lorenzo Gatto nello Sport

Oggi le due pagine Libri, Dvd e Musica

Alle pagine 10 e 11

Expo 2012, riparte la corsa: Trieste ha 6 mesi per decidere

TRIESTE La Corea del Sud apre i giochi sull'Expo 2012. L'ambasciatore della Repubblica asiatica in Francia ha consegnato lunedì scorso al quartier generale parigino del Bie, il Bureau international des expositions che assegna gli eventi internazionali, la lettera con cui il suo governo avanza la volontà di organizzare un'esposizione riconosciuta: un evento di tema, area e durata più contenuti rispetto alle Expo universali. Proprio come sarebbe stata l'Expo 2008 per la quale era scesa in corsa Trieste, su cui infine ha prevalso la spagnola Saragozza. Se finora di una ricandidatura cittadina si è parlato a più riprese, adesso è venuto il momento di decidere. Lo dice il regolamento del Bie: dal momento in cui la prima candidatura viene presentata, tutti gli altri Paesi interessati hanno sei mesi di tempo per farsi avanti. È dunque il 22 novembre 2006 la data-limite. Ci sarà anche Trieste?

● A pagina 14

Gli italiani chiamati alle urne in questo test sono venti milioni. C'è ancora tempo fino alle 15 di oggi

Amministrative, bassa affluenza

Alle comunali alle 22 ha votato il 52 per cento, alle provinciali il 42

L'affluenza alle urne

Percentuale dei votanti nella giornata di ieri, per fasce orarie

	ORE: 12.00	ORE: 19.00	ORE: 22.00
Comunali	13,4%	35,0%	52%
Provinciali	10,2%	27,9%	42%
Regione Sicilia	13,75%	37,4%	59,1% (parziale)

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Quasi venti milioni gli italiani chiamati alle urne per amministrative e regionali siciliane (per quest'ultima consultazione si è votato solo ieri). Ma l'affluenza è stata bassa. Per le elezioni comunali in corso (si vota fino alle 15 di oggi, come per le provinciali), al rilevamento delle 22 ha votato - secondo quanto si apprende dai servizi informatici elettorali del Viminale - il 52% degli aventi diritto. Alle precedenti consultazioni, quando però si votava in un solo giorno, l'affluenza era stata del 79%. I comuni che rinnovano le amministrazioni sono 1.261 fra cui 23 capoluoghi. Quattro le grandi città chiamate al voto: Torino, Milano, Roma e Napoli.

Per le elezioni provinciali, sempre al rilevamento delle 22 ha votato il 42%. Nelle precedenti consultazioni, quando però si votava in un solo giorno, l'affluenza alla stessa ora era stata del 67,5%.

In Sicilia il dato è del 59,1% e le operazioni si sono chiuse alle 22

Si profila una bassa affluenza alle urne anche in Sicilia, dove gli elettori sono chiamati all'elezione dei 90 deputati dell'Assemblea regionale e del governatore. Alle 22 ha votato il 59,1% (mancavano alcuni comuni) degli elettori aventi diritto contro il 63,45% di cinque anni fa. Le urne si sono chiuse alle 22 e lo spoglio comincerà stamane anche se i risultati si conosceranno a partire dalle 15 per evitare di influenzare il voto per le altre amministrative. A tarda sera il dato finale dell'affluenza non era noto. L'affluenza maggiore finora si è registrata a Palermo e provincia con il 42,07% (41,81% nel 2001), quella più bassa nella provincia di Enna con il 27,76% (30,96%).

L'affluenza alle urne, in una domenica baciata dal sole, e per chi vive a Napoli naturalmente vocata a una giornata di mare, ha registrato alle 22 un 44,7% contro il precedente 68,2%. «Rosetta» ha votato alle 12: un voto che il sindaco uscente, Rosa Russo Iervolino, ricandidata a Napoli dal centrosinistra, dà con l'intenzione di «continuare a lavorare», come ha detto in piazza Matteotti nel suo comizio finale. Più mattinieri i suoi principali avversari: l'ex questore Franco Malvano, espressione della Cdl - scesa in campo con Silvio Berlusconi, capolista di Fi al Consiglio comunale - che si presenta alle 10.30; e il candidato che prova ad aprire una breccia nel fronte granitico del centrosinistra napoletano, il maestro di strada Marco Rossi Doria, che alle 10 in punto dà il suo voto a una lista civica che raccoglie esponenti di una Napoli che si professa trasversalmente delusa.

A Milano sole, poi nuvole, caldo, afa e ancora sole. Un anticipo d'estate ha accolto i milanesi che ieri si sono recati nelle 1.253 sezioni allestite in città per eleggere sindaco e consiglio comunale. Alle 22, secondo i dati provvisori del Comune, aveva votato il 52,3% degli aventi diritto.

A Roma vigili urbani presidenti dei seggi ma non in divisa per rimpiazzare, in trecento, insieme ai dipendenti comunali, gli ottocento presidenti, su 2.600, che ieri avevano rinunciato all'incarico mettendo in difficoltà la macchina organizzativa elettorale. Ma le urne a Roma si sono aperte regolarmente. L'affluenza alle urne alle 22 è stata del 47%. Nel pomeriggio è scoppiata la polemica sui crocefissi rimossi dalle aule che ospitano le sezioni elettorali. Un consigliere comunale di An, Marco Marsilio ha segnalato che in un seggio nel quartiere Esquilino un rappresentante della lista civica Roma per Veltroni aveva fatto togliere nelle aule della scuola in via Bixio alcuni crocefissi per affermare la laicità dello Stato. Pronte le scuse dell'accusato, Enrico Modigliani. «Volevo affermare un principio sancito da sentenze della Corte Costituzionale e della Cassazione - ha risposto - Mi rendo conto però che questo può essere interpretato come un esasperato fondamentalismo laico. Mi scuso». Anche se questo non è bastato per chiudere la polemica con esponenti della Cdl che hanno parlato di oltraggio e di vergogna.

A Napoli una signora con un cagnolino in braccio mentre vota per le elezioni comunali

Un applauso ha accolto Napolitano. Berlusconi a sorpresa si presenta in un'altra sezione. Veltroni ha votato in ospedale

Milano: Moratti distratta, al seggio senza la carta d'identità

PALERMOROMA Si sono aperte alle 8 di ieri le urne nei 1.261 Comuni, nelle 8 Province e nella Regione Siciliana, dove sono complessivamente chiamati al voto quasi 20 milioni di italiani. Alcune polemiche, qualche disguido e qualche contestazione hanno animato questa giornata elettorale. Oggi le urne torneranno ad essere aperte dalle ore 7 alle 15, subito dopo inizieranno gli scrutini. Fanno eccezione la Regione Siciliana e i Comuni di Ayas in Valle d'Aosta e Peio in provincia di Trento, dove si è votato solo nella giornata di ieri. In caso di ballottaggio, si voterà l'11 e 12 giugno.

Napolitano. Un applauso ha accolto, poco dopo le 12, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che è andato a votare con la moglie, la signora Clio, nel seggio in cui è iscritto, in via Panisperna, presso l'Istituto tecnico per il turismo Cristoforo Colombo, a Roma.

Veltroni in ospedale. Il sindaco uscente di Roma, Walter Veltroni ha votato ieri mattina nella sua stanza d'ospedale, al decimo piano del Policlinico Agostino Gemelli. Intorno alle 11 il sindaco ha accolto in camera il presidente del seggio insieme con una scrutatrice. Si è alzato dal letto, ha votato e ha riposto la scheda nell'urna volante. All'esterno della stanza attendevano un rappresentante di lista e i carabinieri.

La Moratti dimentica la carta d'identità. Piccolo inconveniente per il candidato della Cdl a Milano, Letizia Moratti: al momento del voto, nella sezione 73 della scuola elementare di via della Spiga, al momento di esibire i documenti, si è accorta di avere la tessera elettorale ma non la carta d'identità. Un componente del suo staff ha fatto una corsa nella vicina abitazione del candidato sindaco per recuperare

Letizia Moratti della Cdl

il documento e consentirle di esprimere il voto.

Polemica a Cosenza. Sms inviati ieri mattina, a urne aperte, su migliaia di cellulari con i quali si riferiscono i dati di un sondaggio elettorale secondo il quale Giacomo Mancini, candidato sindaco della Rosa nel pugno, sarebbe vincente al primo turno. Iniziativa che ha indotto Nicola Adamo, deputato dell'Ulivo e vicepresidente della Regione Calabria, a presentare un esposto-denuncia in Questura.

Berlusconi. Ha colto di sorpresa tutti, ieri, l'ex premier Silvio Berlusconi che è andato a votare nella sezione elettorale di via De Andreis, alla periferia est di Milano, sulla strada dell'aeroporto di Linate. Di solito, Berlusconi a Milano vota nella sezione di via Scrosati, dove anche ieri ha stazionato un gruppetto di giornalisti.

Scheda fotografata. Il click del telefonino che ha usato per fotografare la scheda elettorale appena votata gli è costata una denuncia alla magistratura ed il sequestro dell'apparecchiatura da parte di agenti di polizia, in servizio al seggio. È accaduto in un seggio elettorale di Maddaloni (Caserta). Hanno votato tutti ieri mattina, sotto il sole in una giornata estiva ma fresca, i tre candidati alla presidenza della Regione, Rita Borsellino (Unione), Salvatore Cuffaro (Cdl) e Nello Musumeci, ex An ora leader del movimento Alleanza siciliana.

Sicilia. Cuffaro, presidente della Regione siciliana e ricandidato per la Cdl, ha votato ieri a Palermo nella scuola elementare «Nicolò Garzilli» verso le 12. Rita Borsellino ha votato verso le 10 nella elementare «Lambruschini» a Palermo. «Sono serena - ha detto - Per me è una giornata normale, sono andata a messa e poi ho trascorso la giornata in famiglia con i miei nipotini». «È stata - ha aggiunto - una campagna elettorale entusiasmante, dove si sono confrontati due modi diversi di intendere non solo la politica ma anche la vita».

Dopo un vertice con il premier il ministro dell'Economia conferma l'emergenza sulla finanza pubblica

Padoa-Schioppa: cantieri a rischio chiusura

L'allarme riguarda le opere ferroviarie e l'Anas. Prodi: «Conti preoccupanti»

Il presidente del Consiglio oggi a Bruxelles incontrerà Barroso e i vertici della Commissione Ue

Il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa con Prodi

ROMA «Quello che appare adesso è che gli strumenti di controllo del disavanzo predisposto per il 2006 creano una situazione di grave tensione, quale il rischio di chiusura di cantieri in settori importanti come ferrovie e Anas». Lo ha detto ieri il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, lasciando il vertice a Palazzo Chigi con il premier Romano Prodi ed i ministri Amato, Bersani, i due vicepremier D'Alema e Rutelli e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Enrico Letta. «Una situazione preoccupante - ha spiegato il ministro - e per questo ho chiesto una riunione per rappresentare le mie prime valutazioni sulla situazione dei conti pubblici». Le parole di Padoa-Schioppa sono state confermate da Prodi. Anche il premier ha definito «preoccupante» la situazione dei conti.

«Le situazioni si vanno chiarendo e la realtà è più grave di quanto ci potesse apparire in un primo momento», ha detto Padoa-Schioppa. «Nei giorni scorsi - ha ricordato il ministro - avevo detto che le due grandezze chiave, il rapporto deficit-Pil ed il saldo primario nel 2005, erano a livelli peggiori del '92. Quello che appare adesso è che gli strumenti di controllo del disavanzo predisposti per il 2006 creano situazioni di grave tensione, quale il rischio di chiusura di cantieri in settori importanti come le ferrovie e l'Anas». Il ministro ha quindi aggiunto di avere «illustrato il quadro che è bene sia conosciuto dai colleghi nei suoi aspetti».

La riunione di ieri sera, ha precisato Padoa-Schioppa, «non ha niente a che vedere con gli incontri che domani (oggi, ndr.) il presidente del Consiglio Prodi avrà a Bruxelles». Il vertice a cui hanno partecipato ieri sera Prodi, i due vice premier, il ministro dell'Economia, il ministro dello Sviluppo e il ministro dell'Interno, insieme al sottosegretario Letta, avrebbe avuto come tema principale e quasi unico l'analisi dei conti pubblici. Padoa Schioppa, che da giorni sta compiendo la due diligence, avrebbe sollecitato l'incontro per riferire ai vertici della presidenza del Consiglio sulla situazione preo dei conti pubblici mante sul colloquio avuto alla fine della scorsa settimana con il Commissario Ue Almunia. La situazione dei conti, dunque, ma ipotesi sulle strategie della crescita a cui dovrebbe lavorare Bersani. In settimana si riunirà il primo Consiglio dei ministri del governo Prodi, poi dal 4 al 5 giugno si terrà il seminario dei ministri in cui si dovrà stabilire l'agenda dell'esecutivo. Serve dunque un quadro ben preciso dei conti, soprattutto in vista della stesura del Dpef che l'esecutivo vorrebbe addirittura quinquennale. Oggi il premier incontrerà il presidente Barroso e i vertici della commissione Ue e sarà dunque in missione diplomatica.

Bossi senatore a vita Dall'Unione un coro di no

ROMA Bossi senatore a vita: la proposta arriva dalla «Padania», subito «bissata» anche da «Libero». L'idea però non raccoglie grandi entusiasmi, con pochissime eccezioni: in primo luogo quelle del coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, e del presidente dei deputati di An, Ignazio La Russa. Dall'Unione è un coro di «no».

SCENARI

D'Alema: Partito democratico nel 2007 con alla guida Prodi

MA Gli impegni internazionali non distraggono Massi- cra'Alema dalla politica italiana e dal Partito demo- 2007 che verrà. «Saremo pronti per la primavera del ministr leader sarà Prodi», annuncia il vicepremier e lanciata da Esteri in un'intervista alla «Faz» ieri ri- mette in dub pubblica». E se nessuno, tra Ds e Dl, emerge una cau leadership del Professore, sui tempi ma alla necessità dovuta non a riserve sul progetto Processo lontano da truire un percorso complesso. del correntone Ds per il re avviato per Carlo Leoni proporre date e leader». D ad ora, «è tutto e solo un rie, sollevato dall'intervista polverone sulle prima- ziata, nessuno mette più in du sino a Lucia Annun- timone dell'Ulivo. guida di Prodi al

DALLA PRIMA PAGINA

Le priorità dei 100 giorni

Dall'altro lato esponenti dell'opposizione tutti impegnati, a cominciare da Berlusconi, a contestare il risultato delle elezioni politiche per cercare una pronta rivalsa. Anche se rimane il referendum sulla riforma della Costituzione, da domani, quale che sia l'esito della nuova consultazione, il clima politico potrà rientrare nel letto di una sia pur italica normalità. Da domani si vedrà la capacità di iniziativa legislativa del nuovo governo e la capacità di coesione nel sostenerla della nuova maggioranza. Le priorità indicate - il cosiddetto programma dei cento giorni - rispondono a questo scopo essendo state individuate non solo in funzione delle oggettive necessità di governo della realtà socio-economica del Paese, ma anche della esigenza di dare un segnale di determinazione e di intesa tra le variegate componenti della maggioranza. Le priorità individuate, infatti, sono quelle che costituiscono il denominatore comune sul quale possono ritrovarsi sia le posizioni più moderate che quelle più radicali; e sul quale di conseguenza è più facile dare dimostrazione di compattezza sia nella formulazione delle misure di legge, sia nella conduzione del loro cammino parlamentare.

È normale che sia così intanto perché si tratta di modificare o annullare leggi del centrodestra criticate sotto il profilo etico-giuridico ancor prima che per il loro contenuto sostanziale - è il caso questo delle leggi ad personam -; inoltre perché si tratta di correggere l'effetto distorto che è stato prodotto da leggi, sempre del centrodestra, pur non condannabili in toto - ed è questo il caso della Bossi-Fini o della legge 30 che ha creato precarietà senza risultare di concreto giovamento alla competitività delle produzioni italiane -; e si tratta infine di dare un segnale fermo - perché no? - della diversità con la quale il nuovo governo e la nuova maggioranza intendono svolgere il proprio ruolo rispetto a quello svolto dal precedente governo e dalla precedente maggioranza. Se no, che si sarebbe votato a fare? Quest'ultimo è soprattutto il caso del ritiro dall'Iraq, ma anche del cambio di rotta della legge Moratti verso la scuola pubblica, o della gratuità del parto indolore.

Sulle misure per l'economia, invece, la questione è più complessa per due ordini di motivi. Uno è oggettivo: sarebbe azzardato definire una qualche iniziativa prima di una scrupolosa verifica del reale stato delle finanza pubbliche ed anche di una ricognizione delle risorse necessarie per gli interventi urgenti a favore di ruoli e funzioni pubbliche - ferrovie, Anas, forze dell'ordine, ministeri - la cui funzionalità è stata compromessa dal taglio dei fondi con il quale il deterioramento dei conti pubblici è stato, almeno in parte, iamponato. Ma c'è di più. C'è da risolvere l'ambiguità tra una politica di sostegno dell'attuale sistema produttivo così com'è, ed una politica che si prefigga, al contrario, il salto che serve per abbandonare ai Paesi emergenti la competitività di costo e conquistare competitività nella qualità, della sofisticazione, nella esclusività delle produzioni con l'obiettivo di consentire all'Italia di rimanere nella parte alta della classifica del benessere materiale e civile. Da questa ambiguità non solo la maggioranza, ma neppure il governo è finora uscito.

Inutile, infatti, ripetere la litania sulla ricerca e sulla innovazione se poi, per motivi di mero consenso elettorale, ci si qualifica con la riduzione del cuneo fiscale, ossia con un provvedimento che accresce (a almeno ci prova) la competitività di costo addossando in qualche modo una parte di questo costo alla collettività. Questa ambiguità è apparsa evidente quando imprenditori e governo si sono trovati di fronte all'assemblea della Confindustria, con il secondo visto con sospetto dai primi perché, malgrado il cuneo, non si è di sì incline come il centrodestra a prto co l'attuale sistema con ri di ni fiscali e parafiscali, e leggi come la 30, con prosp tive protezioniste. E così Prodi, che d'economia industriale ne capisce, pencola tra la ragione politico-elettorale, per la quale si è impegnato sui cinque punti, e la ragione della logica economica, che suggerisce piuttosto misure per spingere gli investimenti, per indurre a formare aziende di maggiori dimensione, per sollecitare innovazione, insomma per modificare radicalmente gli assetti e le strategie attuali. Passate le elezioni e formulate le priorità, questa ambiguità rimane, e certo non corrobora le prospettive di un sistema produttivo il cui modello di specializzazione - questo è il paradosso - ormai è giudicato superato con una sostanziale unanimità.

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 maggio 2006 è stata di 58.900 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

A sinistra la folla acclama Benedetto XVI a Cracovia. Nelle altre immagini il Papa varca il cancello del campo di sterminio di Auschwitz e sosta in preghiera davanti alle lapidi

Nell'ultima tappa che chiude la sua visita in Polonia il Pontefice percorre in preghiera i viali del campo di sterminio nazista. In mattinata bagno di folla a Cracovia

Il Papa a Auschwitz chiede perdono: «Mai più»

Il grido di Benedetto XVI: «Perché, Signore, hai taciuto?». «Il ricordo non porti odio ma riconciliazione»

AUSCHWITZ Sul cancello la scritta infame: «Il lavoro rende liberi». Con le mani congiunte, evidentemente emozionato, il Papa lo ha oltrepassato a piedi, da solo, seguito a qualche metro dai suoi collaboratori, tra i quali il segretario di Stato Angelo Sodano, il segretario don Georg e il portavoce Navarro. Poi si è scoperto il capo e ha chinato la testa per pregare davanti al Muro della Morte, dove venivano fucilati i prigionieri. Ha deposto un cero votivo. Un gruppo di ex deportati assisteva in silenzio. Per l'ultima tappa della sua visita apostolica in Polonia, il Pontefice ha scelto dunque di visitare il lager, il luogo di martirio e di sterminio più conosciuto nella storia dell'umanità, simbolo della Shoah, del genocidio, del terrore. E nel suo discorso ha detto: «Sono oggi qui come figlio del popolo tedesco, e proprio per questo devo e posso dire, come fece Giovanni Paolo II: non potevo non venire qui».

Il Papa chiede «perdono e riconciliazione» e implora Dio «di non permettere più una simile cosa». «Perché, Signore, hai taciuto? Perché hai potuto tollerare tutto questo? È in questo atteggiamento di silenzio che ci inchiniamo profondamente nel nostro intimo davanti alla innumerevole schiera di coloro che qui hanno sofferto e sono stati messi a morte» dice Benedetto XVI nel discorso che pronuncia in italiano al termine del canto di lutto del Kaddish e l'accensione di un cero.

E nessuno potrà dimenticare l'emozione provata da tutti i presenti quando, poco dopo, il Pontefice ha sostato davanti alle 22 lapidi che ricordano nel piazzale di Birkenau i popoli che hanno pagato un tributo di sangue al nazismo. Resteranno consegnate alla memoria collettiva, però anche le due piccole modifiche al testo del suo discorso, in entrambi i casi per rafforzare la sua condanna dell'olocausto ebraico ha parlato di Auschwitz come «il luogo della memoria e della Shoah». Papa Wojtyla nel 1979 non aveva usato questa parola. È giusto che a pronunciarla per primo, qui nel campo di sterminio, sia il Papa tedesco. «I potentati del Terzo Reich - ha ricordato Josef Ratzinger - volevano schiacciare il popolo ebraico nella sua totalità; eliminarlo dall'elenco dei popoli della terra». «Dovevo venire. Era ed è un dovere di fronte alla verità e al diritto di quanti hanno sofferto, un dovere davanti a Dio, di essere qui come successore di Giovanni Paolo II e come figlio del popolo tedesco», ha spiegato Benedetto XVI che sente forte il peso di questa appartenenza che rende «difficile e opprimente parlare per un cristiano, per un Papa che proviene dalla Germania». «In un luogo come questo - ha soggiunto - vengono meno le parole, in fondo può restare soltanto uno sbigottito silenzio, un silenzio che è un interiore grido verso Dio: Perchè, Signore, hai taciuto?». Ma oggi è Papa proprio un «figlio di quel popolo sul quale un gruppo di criminali raggiunse il potere». E deve parlare: non può non ricordare che non tutti in Germania furono colpevoli allo stesso modo. Fu infatti «mediante promesse bugiarde, in nome di prospettive di grandezza, di recupero dell'onore della nazione e della sua rilevanza, con previsioni di benessere e anche con la forza del terrore e dell'intimidazione», che quel gruppo di criminali raggiunse il potere, «cosicchè - ha ricordato Ratzinger con angoscia - il nostro popolo potè essere usato ed abusato come strumento della loro smania di distruzione e di dominio».

Nel suo discorso, Benedetto XVI ha voluto rendere omaggio anche alle altre vittime di Auschwitz, primi fra tutti i polacchi. Infatti, come una certa storiografia ha voluto dimenticare, ad Auschwitz, ha osservato il Papa, «in una prima fase e innanzitutto si voleva eliminare l'elite culturale e cancellare così il popolo come soggetto storico autonomo per abbassarlo, nella misura in cui continuava ad esistere, a un popolo di schiavi». A questo proposito, Benedetto XVI ha ripetuto che Giovanni Paolo II ad Auschwitz si recò «come figlio di quel popolo che, accanto al popolo ebraico, dovette soffrire di più in questo luogo e, in genere, nel corso della guerra». «Sono sei milioni - ha elencato Papa Ratzinger citando il predecessore - i polacchi che hanno perso la vita durante la seconda guerra mondiale: la quinta parte della nazione».

IL PELLEGRINAGGIO

Nella terra di Wojtyla salutato da circa 4 milioni di persone. Ai giovani: «Non usate la droga»

«L'Europa resti fedele alle radici cristiane»

CRACOVIA La tappa ad Auschwitz in ricordo delle vittime del nazismo, non per rinnovare l'odio ma per imparare l'amore - come ha detto prendendo in prestito le parole che Sofocle fa dire ad Antigone -, conclude il primo viaggio del Papa tedesco in Polonia. Un viaggio sulle orme di Wojtyla, quindi sentimentale e emozionale, ma anche un incontro profondo con la Chiesa e la società polacche, durante il quale Benedetto XVI si è offerto come maestro e si è fatto adottare come padre, fino ad affermare «Cracovia è anche la mia città». Si riassumono così i quattro giorni di papa Ratzinger tra Varsavia e Cracovia, e nei luoghi dove Giovanni Paolo II è nato, è stato studente e attore, e poi prete e giovane vescovo; luoghi come la città natale Wadowice o Kalwaria dove andava in pellegrinaggio da bambino tenuto per mano dal padre, o Czestochowa dove da Papa pregava per una Polonia libera dal comunismo.

«Sono venuto a Cracovia e in Polonia per un bisogno del cuore», ha detto ieri il successore, confermando il suo desiderio di «incontrare prima di tutto gli uomini vivi, i connazionali» di Giovanni Paolo II. Lasciata Varsavia, dove l'accoglienza è stata calda ma un pò formale, il Papa ha fatto tappa a Czestochowa, e nel santuario della fede e del patriottismo polacco ha chiesto di non portare il Vangelo nella società in modo «aggressivo», parole che hanno fatto pensare alle tensioni vissute negli ultimi mesi in Polonia per la formazione del governo con elementi ultraconservatori e ai timori che risorga l'antisemitismo, veicolato anche dall'integralista Radio Maryja. In questi giorni l'emittente cattolica ha abbassato i toni, ma la notte scorsa c'è stata l'aggressione al rabbino capo della Polonia, Michael Schudritch. Da Czestochowa il Pontefice è giunto a Cracovia dove già dalla prima sera si è colta una accoglienza molto forte, che ha finito per conquistare il timido Papa e per coinvolgerlo fino a superare ogni ritrosia nell'incontro con le folle. Folle per le strade, folle sotto la sua finestra, folle nei luoghi più wojtyliani dove il Papa ha pregato per una rapida beatificazione di Giovanni Paolo II, folle al Blonie per l'incontro con i ragazzi e per la messa di oggi. È proprio ai giovani ha rivolto un altro messaggio forte: «Non usate le droghe». Il Papa lo chiede «come padre», esortando i giovani anche a non farsi «soggiogare dalle illusioni di questo mondo».

La dimensione pastorale della visita si è sentita in particolare nel discorso di sabato a circa 600 mila esponenti della «generazione Wojtyla»: ha cercato un suo modo di spiegare la bellezza della fede e di una esistenza piena di senso, cogliendo anche le paure e i timori della giovinezza. «Cracovia, la città di Karol Wojtyla e di Giovanni Paolo II, è anche la mia Cracovia», ha spiegato il Papa nell'omelia, interrotta una decina di volte da applausi.Ancora un bagno di folla e un messaggio forte prima di partire per Roma, come se dopo questi straordinari quattro giorni Papa Ratzinger e la Polonia facessero entrambi fatica a staccarsi l'uno dall'altra. «Oggi, mentre la vostra presenza nella famiglia degli Stati d'Europa va sempre più consolidandosi, desidero di tutto cuore ripetere quelle parole di speranza: vi prego di rimanere fedeli custodi del deposito cristiano, e di trasmetterlo alle generazioni future». È stato questo il messaggio che Benedetto XVI ha voluto affidare alla Polonia, al momento di lasciare la terra di Karol Wojtyla, dove ha incontrato nei diversi appuntamenti circa 4 milioni di persone.

Il discorso pronunciato con la voce rotta dall'emozione «in una lingua di pace»

«Qui come figlio del popolo tedesco»

In italiano il commosso omaggio alle vittime della Shoah

AUSCHWITZ Il Papa tedesco entra nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau per elevare il suo appello al perdono e alla riconciliazione tra i popoli: e lo fa scegliendo di esprimersi con la voce a tratti rotta dall'emozione in lingua italiana, connotando definitivamente - di fronte a un uditorio mondiale - l'idioma della Penisola come la vera «lingua della pace». Benedetto XVI ha preparato attentamente questa sua visita nel luogo-simbolo degli orrori nazisti: ha stilato un discorso destinato a lasciare il segno, lo ha ritoccato fino all'ultimo, inserendo in due passi la parola «shoah», ha assunto in maniera profonda la sua caratteristica di «figlio del popolo tedesco», proprio quella che ieri gli ha fatto dire «non potevo non venire qui». E nel rivolgersi ai polacchi, e con loro al mondo intero, lui «da tedesco» ha deciso di parlare in italiano, senza altre mediazioni, senza traduzioni, come se si trattasse della «lingua franca» della pacificazione tra i popoli. In questo cuore tormentato dell'Europa, attraversato dalla memoria delle distruzioni belliche e dell'Olocausto nazista, in quella «valle oscura» percorsa dall'umanità, il Papa non ha voluto parlare nè nella sua lingua madre, il tedesco, nè in quella del luogo, il polacco, pronunciando in italiano il suo doloroso messaggio sulle vittime della Shoah «messe a morte come pecore da macello», «un grido al Dio Vivente - ha scandito - di non permettere mai più una simile cosa».

Quella sulle lingue, tra l'altro, non era una notazione secondaria nel discorso di Benedetto XVI. È stato lui stesso a elencare le più di venti lingue delle lapidi nel Monumento Internazionale alle vittime, nel campo di Birkenau: «Sono lapidi in bielorusso, ceco, tedesco, francese, greco, ebraico, croato, italiano, yiddish, ungherese, neerlandese, norvegese, polacco, russo, rom, rumeno, slovacco, serbo, ucraino, giudeo-ispanico, inglese». Per tutte le vittime di ogni nazionalità, per coloro che adesso le ricordano, per i parenti e per i sopravvissuti, anche per quanti allora erano dalla parte dei persecutori, oggi è l'italiano la lingua del Papa nato in Baviera e della sua «domanda ad alta voce di perdono e riconciliazione».

Un sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz

DALLA PRIMA PAGINA

I conti con la storia

Sottolineatura che pareva voler troncare anticipatamente anche le polemiche, mai sopite, su quelle che molti, nel mondo ebraico, ritengono le responsabilità di Pio XII, accusato di non essersi allora opposto energicamente al nazismo. Opposizione che non avrebbe impedito la dura persecuzione degli ebrei ma, forse, contribuito a scongiurare la terribile «soluzione finale» decisa nella conferenza dello Wansee nel 1942. Polemiche solo apparentemente legate al passato. Perché rinviano ai rapporti tra cattolici e gli ebrei, che Giovanni Paolo II, definì, non senza sollevare polemiche in entrambe le comunità, «fratelli maggiori». Rapporti che il papa polacco, fedele alla visione del dialogo tra religioni come fattore di salvezza del mondo, suggellò con la preghiera al Muro del Pianto a Gerusalemme; e che intendeva proseguire affrontando gli scomodi nodi intrecciatisi dolorosamente in passato. Rapporti che, oggi, in Polonia tornano a essere problematici. Spezzoni del mondo cattolico alimentano, infatti, un «antisemitismo senza ebrei» che ricorda tempi oscuri. Tanto da obbligare il Vaticano a commissariare l'emittente cattolica Radio Maria, guidata da padre Taddeo Rydik, a lungo lasciata a briglia libera dalla Conferenza episcopale polacca. La destra polacca tradizionalista, venata di xenofobia e omofobia, e da un antisemitismo poco strisciante, si è nutrita dell'humus culturale sparso a piene mani da Radio Maria; ha dato forma a un cattolicesimo politico in cui lo stesso Woytila stenterebbe a riconoscersi. Un cattolicesimo politico che ha gettato a mare le venature liberali delle leadership illuminate di Solidarnosc, per sposare un populismo reazionario che ha creato le basi culturali per l'ondata di destra che ha portato al potere i fratelli Kacynsky, i loro alleati antieuropei, come il partito Samoobrona di Lepper, gli antisemiti della Lega della famiglia di Giertych. Sollevando nuovi incubi tra i pochi ebrei sopravvissuti alla Shoah. Incubi rivissuti in queste ore con l'aggressione subita a Varsavia dal rabbino capo Schudrich. Un cattolicesimo, quello tradizionalista polacco, che sembra non aver ancora interiorizzato il Concilio, mai vissuto e a lungo sequestrato dietro alla «cortina di ferro caduta» nel 1989. Con il suo discorso a Auschwitz sul «silenzio di Dio», il papa tedesco parlava anche ai cattolici polacchi. Distruggendo gli ebrei, il nazismo voleva distruggere Dio, ha ricordato Benedetto XVI. Lo stesso Dio in cui credono cristiani e ebrei. Teorico delle radici cristiane dell'Europa cristiana, il papa tedesco non poteva permettere che la cattolica e tradizionalista Polonia continuasse a alimentare un riflesso identitario che sembra imbracciare la croce come una clava da brandire contro altri. Se avrà raggiunto il suo obiettivo lo sapremo solo in futuro.

Renzo Guolo

Aggredito il rabbino di Polonia Polizia: «Gesto antisemita»

VARSAVIA È stato il rabbino capo di Polonia Michael Schudrich, aggredito sabato a Varsavia da un giovane polacco, a intonare in ebraico ieri a Auschwitz, alla presenza di Papa Benedetto XVI, il Kaddish, il canto ebraico dei morti, alla memoria delle vittime dell'Olocausto nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau e di tutti gli altri lager del Terzo Reich. Schudrich è stato accompagnato nella preghiera da Piotr Kadlcik, presidente della comunità ebraica in Polonia, e dal rabbino di Lodz. Prima della preghiera, Schudrich ha detto in polacco che il popolo ebraico ricorda tutti i «Giusti delle nazioni del mondo fra cui tanti erano polacchi e alcuni dei quali sono presenti fra noi». Sabato poco dopo mezzogiorno nel centro di Varsavia il rabbino capo, Michael Schudrich, era stato oggetto di un attacco antisemita. Il premier polacco Kazimierz Marcinkiewicz ha telefonato a Schudrich per esprimergli solidarietà e rincrescimento per l'aggressione.

Sulle rovine del forno crematorio alla fine spunta l'arcobaleno

AUSCHWITZ Una regia sapiente ha dato una mano anche da lassù alla visita del Papa ad Auschwitz costellata da una successione su simboli: dopo un esordio meteorologico poco promettente, fatto di freddo, vento e nubi nere, un arcobaleno nitido e splendente ha squarciato il cielo plumbeo sopra l'ex campo di stermino nazista simbolo per eccellenza della Shoah. Il segnale di speranza ha fatto la sua comparsa sullo sfondo dell'ex forno crematorio del campo sopra la testa assorta del Pontefice proprio durante la cerimonia del canto dei morti del Kaddish alla memoria di tutti gli ebrei sterminati nell'Olocausto, in questo e tutti gli altri Lager.

Commentatori della tv hanno interpretato la visione dell'arcobaleno come il simbolo biblico per eccellenza della pace e della riconciliazione: l'annuncio della luce che fuga simbolicamente le tenebre del male. Mentre sul campo di Birkenau spuntava l'arcobaleno che andava a cadere sulle macerie del forno crematorio il Papa ha continuato a pregare senza alzare la testa, come se non si fosse accorto della schiarita e i violini hanno intonato il canto di lutto del Kaddish.

La vittima è Michele Mantoan, 21 anni, di Portogruaro. Feriti i due occupanti la vettura e la ragazza che era sul sellino posteriore della moto

Giovane motociclista muore a Lignano

La sua Honda ha invaso la corsia opposta e si è scontrata con un'automobile

L'auto contro la quale è finita la grossa moto (Anteprima)

di **Laura Borsani**

LIGNANO Un morto, un giovane portogruarese di 21 anni, e tre feriti, una diciassettenne sempre di Portogruaro e una coppia di avianesi, la donna peraltro in stato interessante.

È questo il bilancio dell'incidente stradale avvenuto l'altra notte a Lignano Sabbiadoro. La dinamica dello schianto è ora al vaglio degli inquirenti. Si cerca anche di appurare l'eventuale coinvolgimento di un terzo mezzo.

Da quanto s'è potuto apprendere, tuttavia, nell'impatto frontale, sono rimasti coinvolti una moto e una vettura. L'incidente è accaduto attorno a mezzanotte: Michele Mantoan, 21 anni, residente a Portogruaro, alla guida di una Honda Cbr 600, e con a bordo la fidanzata di 17 anni, stava percorrendo via Casabianca quando, nell'affrontare la curva, forse complice la velocità sostenuta, ha invaso la corsia opposta di marcia. In quel momento stava sopraggiungendo una Ford Fiesta con a bordo la coppia di avianesi, L.G., 37 anni, conducente dell'auto, e la moglie B.D., 33 anni, in stato interessante.

L'impatto è stato violento e dalle conseguenze drammatiche: il centauro infatti è deceduto un'ora dopo il ricovero all'ospedale di Latisana per le gravi ferite riportate. I tre feriti sono stati trasportati al Pronto soccorso di Bibione. Sono stati sottoposti alle opportune cure e dimessi. La minorenne è stata successivamente trasferita all'ospedale di Portogruaro; le sue condizioni non sarebbero gravi. Dell'incidente, hanno riferito gli agenti della Polizia municipale lignanese intervenuti per i rilievi, non ricorda nulla.

Secondo quanto riferito dai vigili urbani della località balneare, la moto stava percorrendo via Casabianca, nel territorio comunale di Sabbiadoro, diretta verso Riviera. Il centauro ha dunque affrontato l'ultima curva prima di intraprendere il tratto finale verso Riviera, quando, all'improvviso e per cause in corso di accertamento, ha sbandato e ha invaso la corsia di marcia opposta, trovandosi davanti la Ford Fiesta che stava sopraggiundendo.

A causa dello schianto, il portogruarese è sbalzato dalla moto e ha sfondato il parabrezza dell'auto infilandosi dentro l'abitacolo. La minorenne invece è volata sopra la vettura rovinando poi sull'asfalto. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Lignano per estrarre il centauro e i due avianesi rimasti incastrati all'interno del veicolo. Le condizioni del portogruarese si sono presentate subito estremamente serie, il ragazzo infatti aveva perso i sensi. È stato quindi trasportato all'ospedale di Latisana, ma per lui, purtroppo, non c'è stato nulla da fare: Michele Mantoan è deceduto un'ora dopo il ricovero. La salma del portogruarese è stata ospitata all'obitorio del nosocomio latisanese, dove, ieri nel primo pomeriggio, è stata effettuata l'ispezione cadaverica. La Polizia municipale ha posto sotto sequestro i veicoli informando l'autorità giudiziaria, con il magistrato della Procura della Repubblica di Udine, Alina Rossato.

TERRACINA

I due rumeni erano in fuga

Omicidio gioielliera: catturati i colpevoli, ritrovato il bottino

Terracina: l'esterno della gioielleria

LATINA Si erano divisi ma non è servito, la loro fuga è terminata dopo nemmeno trentasei ore. Il piano per lasciare l'Italia e tornare in Romania con i gioielli rapinati alla «Sari» di Terracina è stato prima complicato dall'uccisione della titolare del negozio, Piera Sari di 76 anni, quindi da una serie di errori commessi dai banditi che sono stati arrestati in Austria e Romania. I controlli predisposti d'intesa con le polizie di quei paesi dall'Interpol hanno dato i loro risultati e dopo che era stato perso il segnale dei cellulari si è proceduto nel modo più classico, con controlli mirati. Ovidiu Daniel Tanase, 25 anni, ritenuto l'autore materiale del delitto, era su un bus che è stato fermato ad Anhalt Estelle, nei pressi di Vienna. Il pullman era diretto in Romania, il giovane è stato fermato come indiziato di omicidio e perchè clandestino e si attende il provvedimento di arresto dall'Italia che quindi verrà notificato alle autorità austriache.

Preso a Bors, invece, appena passata la frontiera tra Ungheria e Romania, Ion Apetroaei, di 42 anni. Lo zio del giovane, che avrebbe fatto da «palo» l'altra mattina era alla guida di un furgone sul quale si trovava anche il padre del ragazzo che avrebbe atteso alla frontiera italiana i fuggitivi che poi si sono divisi. Il furgone è stato fermato nel corso di controlli intensificati proprio per cercare di catturare i sospettati dell'omicidio. L'uomo, che aveva con sè il bottino, del valore di 20 mila euro, deve rispondere in Romania di ricettazione ma per lui servirà la richiesta di estradizione per riportarlo in Italia.

L'ex amministratore straordinario delle Ferrovie è stato investito da un fuoristrada. Arrestato nel '96 venne assolto l'anno successivo

Lorenzo Necci travolto e ucciso mentre andava in bicicletta

BRINDISI L'ex amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Lorenzo Necci è morto ieri pomeriggio dopo essere stato investito da un'automobile mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale che collega Fasano con la località costiera di Savelletri, in Puglia. L'incidente, nel quale ha perso la vita Necci, è avvenuto intorno alle 12. Necci, soccorso e accompagnato nel vicino ospedale di Ostuni (Brindisi) è morto alcune ore dopo per le gravi lesioni e fratture multiple riportate. Necci aveva 67 anni ed era stato prima presidente di Enichem, e poi di Enimont e amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato fino al '96. Necci era in vacanza con la sua compagna in una masseria di Fasano dove abitualmente trascoreva i fine settimana. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani e i carabinieri.

Necci stava percorrendo in bicicletta la strada che porta dalla masseria San Domenico al campo da golf che dista un paio di chilometri ed era in compagnia di Paola Balducci, ex assessore regionale pugliese all'ambiente dimessasi da qualche giorno perchè eletta alla Camera dei deputati nella lista dei Verdi. Ad un incrocio il manager è stato investito da una Range Rover che viaggiava in direzione del mare. Necci è stato portato con un'ambulanza del 118 all'ospedale di Ostuni dove gli sono state diagnosticate fratture multiple e scomposte costali e al bacino. Alcune ore dopo il ricovero è morto per arresto cardiocircolatorio dovuto ad una complicanza.

Lorenzo Necci, figlio di un ferroviere e di una casalinga, nasce a Fiuggi il 9 luglio 1939. Simpatizzante dell'edera, amico personale di Ugo La Malfa, viene eletto segretario regionale del Pri: del '75 è il passaggio al settore pubblico con l'ingresso nella giunta dell'Eni presieduta da Pietro Sette. Alla fine dell'81 diventa responsabile del progetto chimico del gruppo con la nomina alla presidenza di Enichimica. Nel dicembre 1988 diventa presidente del'Enimont ma si dimette nel febbraio di due anni dopo. Nel giugno successivo viene chiamato all'incarico di amministratore straordinario delle Ferrovie dello Stato. L'uomo dei progetti, delle infrastrutture, della globalizzazione, che appena sbarcato alle Fs comincia a parlare di alta velocità e restyling delle stazioni, premio Galileo-manager del '94, tra i personaggi chiave del passaggio dalla prima alla seconda Repubblica, uscito del tutto indenne dalla bufera di Tangentopoli, sta però per cadere in disgrazia. È il 15 settembre del 1996 quando le Fiamme gialle fanno scattare le manette ai polsi di Lorenzo «il Munifico»: tra i reati contestati, associazione a delinquere finalizzata a reati contro la pubblica amministrazione, peculato, corruzione aggravata, abuso d'ufficio, false comunicazioni sociali, truffa in danno delle ferrovie. Il 2 novembre il gip di La Spezia gli concede gli arresti domiciliari, il 20 novembre lo rimette in libertà: il 7 marzo 1997 la Cassazione annulla senza rinvio l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per «totale insussistenza degli indizi» riguardanti l'accusa di associazione per delinquere.

Lorenzo Necci morto in un incidente

EDITORIA

I sistemi adottati da Lazio, Fiorentina e Milan

«Libro nero del calcio»: oggi su «L'Espresso» esce la seconda puntata

ROMA «L'Espresso» sarà oggi in edicola a 5,90 euro con il Libro Nero del Calcio 2. Questo secondo Libro nero del calcio contiene integralmente gli ultimi documenti presentati dagli investigatori sul sistema che avrebbe condizionato lo svolgimento degli ultimi campionati. Si tratta di due informative realizzate dai carabinieri del reparto operativo di Roma, i militari che conducono l'inchiesta della procura di Napoli: il reato ipotizzato è quello di associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva. Finalizzata cioè a pilotare il risultato delle partite attraverso il controllo delle designazioni di arbitri ed assistenti. Il primo rapporto è stato presentato ai pubblici ministeri Filippo Narducci e Giuseppe Beatrice il 2 novembre 2005; il secondo risale al 21 gennaio 2006: entrambi sono stati redatti dalla seconda sezione del Nucleo operativo dell'Arma di Roma.

Il primo Libro nero del calcio era in realtà un libro bianconero: l'informativa era focalizzata infatti sui vertici della Juventus, analizzando telefonate, documenti e testimonianze per ricostruire un sistema di potere che - secondo l'accusa dei militari - era stato costruito da Luciano Moggi e dai vertici della squadra torinese. Invece questo secondo volume è soprattutto un libro rossonero, viola e biancoceleste. Nel mirino degli investigatori finiscono infatti le presunte operazioni illecite messe in atto dalla Fiorentina, dalla Lazio e dal Milan per riuscire a raggiungere risultati positivi in campionato. Lo strumento è sempre quello di ottenere l'influenza dei direttori di gara e dei loro collaboratori. Lazio e Fiorentina lo fanno, secondo la ricostruzione degli inquirenti, accettando di entrare nell'orbita di Luciano Moggi, Il Milan invece avrebbe agito in modo diverso, e cioè in proprio, ottenendo la scelta di arbitri e (soprattutto) di guardalinee favorevoli, contrapponendo alla cupola di Moggi una sua rete di potere alternativa, gestita dal suo dirigente Leonardo Meani.

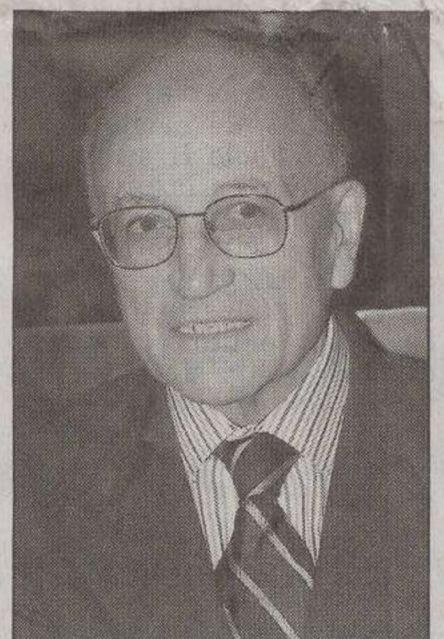
Dal raduno della Nazionale Gattuso si ribella a Peruzzi che aveva sparato a zero sui malanni del pallone: «Per capire le sue battute mi sono bevuto un Aulin»

In settimana il nuovo capo dell'Ufficio indagini interrogherà Moggi

Figc: «No alla giustizia sommaria»

Borrelli: «Tutti i soggetti coinvolti avranno le loro garanzie»

Francesco Saverio Borrelli

ROMA No a una giustizia sportiva sommaria, Luciano Moggi ascoltato nei prossimi giorni. Il capo ufficio indagini della Federcalcio Francesco Saverio Borrelli, intervistato da Radio Capital, parla dei prossimi passi della giustizia sportiva. «Fare in fretta non significa assolutamente giustizia sommaria, tutt'altro - ha detto Borrelli a Radio Capital -: i soggetti coinvolti avranno le loro garanzie come sempre nelle fasi davanti ai giudicanti». Poi ancora: «La prossima settimana cominceranno le audizioni. Non riusciremo a sentire tutti gli indagati, le fonti e le persone informate, perchè se volessimo seguire tutto l'iter della Procura di Napoli, ci vorrebbero più di due settimane». Luciano Moggi sarà interrogato subito? «Ancora non posso fare nomi, ma è bene che i personaggi più rilevanti di questa vicenda vengano ascoltati». «Non ho ricevuto tutti gli atti della Procura di Napoli - ha continuato Borrelli - ma soltanto quelli che i pm hanno ritenuto di darmi. Non mi sono fatto ancora un'idea, è troppo presto perchè il dossier è molto voluminoso, lo studieremo con il vice capo, ma del resto credo un'idea ve la siate fatti leggendo tutto quello che è trapelato sulla stampa». Infine, Borrelli ha confermato le tappe dei processi sportivi: «Abbiamo convenuto che il procedimento nel suo insieme, comprese la fase delle indagini, quella presso il procuratore federale e quella delle commissioni giudicanti, dovrà terminare al massimo entro il 20 di luglio per la necessità di compilare i calendari. Constatato questo, i tempi delle indagini non supereranno le due o tre settimane».

Intanto a Coverciano esplode la rabbia di Gattuso. Ma anche tanta ironia e sarcasmo. Il centrocampista del Milan e della Nazionale resta fedele sempre a se stesso e alle sue battute ormai divenute proverbiali. È così anche quando commenta la metafora fatta ieri da Angelo Peruzzi a proposito degli scandali calcistici: Moggi pastore con il suo gregge composto, chi più chi meno, da giocatori, giornalisti, dirigenti, mandato a pascolare senza che questi si preoccupassero se l'erba che mangiavano era buona o cattiva. «Intanto io l'erba non la mangio, la calpesto - precisa Gattuso -. Detto questo mi è risultato difficile capire cosa volesse dire Peruzzi. Di barzellette ne conosco poche. Quindi non so. Ho letto e riletto le sue parole, alla fine mi è venuto il mal di testa e ho dovuto prendere un Aulin - sorride -. Poi me le sono fatte spiegare e ho capito quel che lui voleva dire con questa storiella: purtroppo tutte le componenti del calcio sono state coinvolte anche se noi giocatori, a parte qualche problemino, siamo perlopiù puliti».

C'è anche dell'altro che sta dando molto fastidio a Gattuso: «Mi dispiace e ritengo ingiusto che molti ex colleghi sputino nel piatto dove hanno mangiato e si sono arricchiti. Chi ha tanta esperienza dovrebbe dare consigli per cercare di uscire da questa situazione non sparare a zero. E poi mi fa rabbia sentire dire che tutti sapevano: ma se davvero era così, perchè nessuno in questi anni ha fatto nulla?». Gli fanno notare: forse molti avevano paura. Gattuso fa una smorfia: «Se un giocatore ha un lungo contratto non deve avere paura perchè questo ti rende forte».

Vorrebbe come tanti compagni parlare solo del Mondiale che s'avvicina ma sa bene che gli scandali e le polemiche saranno compagne di viaggio: «Ormai abbiamo imparato a convivere ci - sospira - però siamo anche consapevoli che dobbiamo isolarci per disputare un Mondiale all'altezza. Bisogna restare uniti e andare in Germania per far ricredere tutti quelli che si stanno sciacquando la bocca con il nome dell'Italia».

Zamparini: «Non torno in Lega»

PALERMO Venerdì scorso ha lasciato la Lega sorprendendo tutti. Maurizio Zamparini è sempre più convinto di aver fatto la scelta giusta. «Nessun ripensamento», assicura l'ormai ex vicepresidente vicario della Lega in un'intervista all'agenzia Italpress. «Ho deciso così e non torno indietro - riprende il presidente del Palermo -. Nell'ultimo consiglio di Lega avevo detto che se la governance della Confindustria del calcio non fosse cambiata, avrei dato le dimissioni entro la fine di agosto. Poi ho capito che non c'era l'intenzione di cambiare e quindi ho deciso di farmi subito da parte». Nessuno ha cercato di fargli cambiare idea. «No, non mi ha telefonato nessuno dei miei colleghi presidenti, ma hanno fatto bene, sanno che le mie dimissioni sono irrevocabili e quindi non c'era motivo di chiamarmi», spiega Zamparini che torna a ribadire la sua idea di un presidente di Lega super partes. «L'ho sempre detto e continuo a sostenerlo, ho fatto anche due nomi che sono quelli di Boniperti e di Rivera - spiega Zamparini -, ne abbiamo anche altri, solo che preferiamo non farli per non bruciarli». Il calcio italiano sta vivendo il momento più brutto della sua storia, sarà difficile uscirne, ma Zamparini è convinto che alla fine il «pallone» tornerà a rotolare e ad appassionare l'Italia.

DALLA PRIMA PAGINA

Teatro Verdi una raffica di errori

Errore fu isolare gli unici due consiglieri espressione del mondo dell'impresa e degli sponsor privati, Sigliano e Zanfagnin, che cercarono inutilmente di tracciare un concreto piano di rilancio del nostro Teatro e che furono di fatto costretti alle dimissioni.

Errore fu affidare, sempre per pure motivazioni politiche, la direzione artistica del teatro a due persone prive delle necessarie competenze professionali, prima Vigiè e poi Pacitti. Entrambi erano destinati a essere allontanati dallo stesso Cda che incautamente li aveva nominati, e così è stato, con il consueto corredo di laute e costose liquidazioni.

Errore è stato nominare Armando Zimolo nuovo sovrintendente: persona degna ma eletta con la maggioranza di un solo voto (il suo), non ha potuto far altro che sopravvivere alle ingerenze politiche, usando la Fondazione più come contenitore di eventi che valorizzandone la vocazione consolidata di teatro di produzione.

Errore è stato pensare che il nostro Teatro potesse sostenere tre opere all'anno affidate al maestro Oren, graditissimo al pubblico triestino, ma che sappiamo non troppo incline ai risparmi economici, anche in presenza di una situazione drammatica quale quella in cui versa (non certo per colpa sua) il teatro cittadino. Inaccettabili anche qui le gazzarre artatamente sviluppate intorno alla sua figura artistica, alimentate da chi avrebbe dovuto garantire il decoro e il buon nome dell'Istituzione musicale.

L'attuale dirigenza si è dimostrata del tutto incapace di condurre il corso della Fondazione sui nuovi percorsi che richiedono i mercati dell'intrattenimento e del tempo libero in una società in veloce evoluzione. Non si è stati capaci di aprire il Verdi alla città, di farlo conoscere direttamente ai cittadini, coinvolgendoli e portandoli in un teatro che non sia solo per appassionati o turris eburnea delle prime in abito da sera, ma accogliente luogo di incontro e di cultura di livello internazionale.

Non si può pensare di offrire solo le sere estive sotto le stelle di Piazza Unità: il pubblico che si avvicina anche semplicemente per una serata al teatro può diventare un pubblico abituale, curioso e motivato a intervenire alle serate proposte nel corso dell'anno. Non si può pensare di attrarre finanziatori privati se non li si va a cercare, con un paziente lavoro di diplomazia e di marketing culturale alla cui base vi deve essere un credibile progetto artistico.

Ma le priorità dei consiglieri di amministrazione probabilmente erano altre. Oltre al meritato gettonepresenza, sembra sia più importante proporsi come solisti per concerti ospiti, o come direttori d'orchestra inserendo il proprio nome nei cartelloni della stagioni, o addirittura ventilare la propria candidatura alla direzione artistica, direttamente o tramite figure di comodo di cui è meglio tacere.

Alla luce di questi ultimi quattro anni, le motivazioni con cui il presidente della Fondazione e sindaco della città affossa il Festival dell'Operetta sono semplicemente risibili. Non ci sono soldi, si dice. Ma si è fatta qualche politica in questi anni per reperire le risorse in seno al bilancio comunale, invece che destinarle a dubbie manifestazioni o a tenere per mesi un palco in piazza Unità, con il risultato di frantumarne le pietre? Si è fatto qualcosa in questi anni per reperire sponsor privati, per far convergere le volontà e gli investimenti dei vari enti pubblici a sostegno del teatro?

Nulla di tutto questo è accaduto. Sarebbe ora di trarne le conseguenze. Sarebbe ora che questo consiglio d'amministrazione delegittimato e incompetente desse finalmente le dimissioni, lasciando il posto a persone autorevoli nel settore, che abbiano voglia di fare e di fare bene. Sarebbe ora che il sindaco decidesse di essere sul serio il presidente del teatro, abbandonando divisioni e contrapposizioni con le altre istituzioni per lavorare insieme a un progetto di rilancio di lungo respiro.

Dalla cultura, e dalla sua massima istituzione, il Teatro Verdi, può partire il nuovo corso di una città che non voglia vivere lacerata e orfana del suo passato e dei suoi fasti, ma essere punto di riferimento per tutta la Regione e per la nuova Europa.

Luca Visentini
Segretario Generale
CCdL-UIL Trieste

La priorità è lo scavo tra le macerie. Almeno 200 mila i senzatetto mentre i feriti sarebbero più di ventimila. La gente ha paura e continua a dormire in strada

Terremoto a Giava, sono più di 4600 le vittime

A Yogyakarta il sistema sanitario è al collasso. Scattano gli aiuti internazionali. Un volo speciale dall'Italia

YOGYAKARTA L'Indonesia chiede aiuto al mondo all'indomani del disastroso terremoto che sabato mattina ha devastato il Sudest della popolosa isola di Giava, con un bilancio ufficiale provvisorio che registra 4.611 morti ma non fornisce cifre sui dispersi, e stime dell'Unicef che parlano di 100.000 senzatetto (200.000 secondo la Corce Rossa internazionale) e almeno 20.000 feriti.

Il terremoto ha colpito sabato all'alba, quando molte persone erano ancora a letto, nelle case per lo più costruite con materiali poveri, di fortuna. Ed il numero totale delle vittime si preannuncia alto. La priorità è lo scavo delle macerie con attrezzature pesanti alla ricerca dei superstiti, il sistema sanitario dell' area fra Yogyakarta e Bantul, le due città più colpite - la seconda, in particolare avrebbe avuto da sola oltre 2.000 morti - sarebbe al collasso, con ospedali congestionati che non riescono a ricoverare o medicare i feriti che arrivano in massa. «Ci sono tre ospedali a Bantul e cinque a Yogyakarta e tutti sono stracolmi. Non sono in grado di assistere più nessuno», racconta alla France Presse John Budd, portavoce dell' Unicef. Almeno 20.000 i feriti, stima l'agenzia delle Nazioni Unite per l'infanzia, ed «il 30-40% dei feriti è costituito da bambini, per lo più affetti da trami cranici o gravi ferite agli arti», rivela il funzionario Unicef Anton Susanto. Non ci sono, allo stato delle conoscenze, italiani coinvolti, ha confermato l'ambasciatore d'Italia a Giakarta, Francesco Maria Greco. «Non trovavamo un paio di turiste, che poi sono state rintracciate», ha detto il diplomatico. «Sotto il profilo dell' incolumità fisica va tutto bene - ha aggiunto Greco - anche se qualche italiano residente in Indonesia ha avuto danni alla casa».

Alla richiesta ufficiale di aiuto lanciata ieri dal governo di Giakarta la comunità internazionale si è mobilitata. Sabato numerose organizzazioni internazionali, non governative e anche numerosi governi hanno stanziato i primi aiuti, e fra questi il governo italiano, che, su indicazione del ministro degli Esteri Massimo D'Alema, ha allestito da un volo speciale con 27 tonnellate di beni umanitari. E mentre in tutto il pianeta gli ingranaggi degli aiuti umanitari della comunità internazionale sono già in moto, il fronte dei soccorsi interno ha coinvolto tutti: governo, militari, volontari dei partiti politici e delle organizzazioni religiose islamiche. Da Yogyakarta decine di camion di volontari e di mezzi militari si sono diretti verso Bantul. «Save the Children», la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e promozione dei diritti dei bambini, si sta attivando, attraverso il suo staff presente in Indonesia, per portare aiuti alla popolazione e ai bambini colpiti. Un team di operatori dell organizzazione sta raggiungendo l'area disastrata. Gli interventi si concentreranno sulla fornitura di aiuti di prima emergenza, comprese scorte di acqua potabile, cibo, kit per l'igiene, tende. Particolare attenzione sarà prestata alle attività di messa in protezione dei bambini. Ma la gente è terrorizzata: alla grande scossa di sabato mattina è seguito uno sciame di ben 470 scosse minori. «La gente si riversa in accampamenti di fortuna, cerca rifugio sotto tende improvvisate fatte di lenzuola o addirittura con abiti e con tutto quello che è riuscita a portare in salvo», racconta Susanto, che in queste ore ha visitato diverse aree rurali. «Sono sconvolti. Fuggono dalle vicinanze di un edificio e molta gente si accampa ai bordi delle strade», aggiunge il funzionario dell'Unicef. «Abbiamo disperatamente bisogno di tende, mentre finora gli aiuti giunti qui sono piuttosto limitati», ha detto da parte sua il portavoce Budd.

Gli effetti del sisma

Morti accertati	4.611
Feriti	oltre 20.000
Senzatetto	200.000 circa
Scosse di assestamento	450

La città satellite di Bantul, dove l'80% delle case è crollato, registra oltre la metà delle vittime

INDONESIA — MALAYSIA — Borneo — INDONESIA — Giakarta — Giava — YOGYAKARTA — LA REGIONE DI YOGYAKARTA — GIAVA CENTRALE — YOGYAKARTA — BANTUL — YOGYAKARTA

ANSA-CENTIMETRI

Isola di Giava: i soccorritori estraggono un cadavere dalle macerie

Trema la terra anche a Tonga e a Papua Nuova Guinea

SINGAPORE Un forte terremoto di 6,7 gradi Richter ha scosso ieri l'isola-Stato di Tonga, nel Pacifico meridionale. Un altro forte sisma, di 6,2 gradi, ha colpito Papua Nuova Guinea. Non si sa se le scosse hanno provocato vittime o danni. Il terremoto di Tonga è stato registrato alle 16.36 locali a 145 km a nordest della capitale Nukùalofa, a una profondità di 50 km. Il centro allarme tsunami del Pacifico, nelle Hawaii, ha detto, per quanto riguarda il sisma vicino all'isola di New Britain, in Papua Nuova Guinea, che non ci sono minacce di tsunami distruttivi. La scossa è stata registrata alle 5.26 italiane, ed è stata di 6,7 gradi.

Avviato l'iter per un co-finanziamento in sede europea. La decisione sarà presa il prossimo 21 giugno dalla commissaria Boel

Aviaria: l'Italia chiede aiuti per 40,5 milioni

KREMS È partita la procedura europea per un primo pacchetto di aiuti a sostegno dei produttori di pollame in Italia, che hanno subito duri contraccolpi per il crollo dei consumi legati al timore della diffusione del virus dell'influenza aviaria. Gli uffici del ministro per le Politiche agricole e forestali Paolo De Castro, sono stati tra i primi a presentare alla Commissione europea - insieme alla delegazione spagnola - la richiesta per co-finanziare un primo gruppo di misure eccezionali a sostegno dei produttori avicoli, per un ammontare di circa 40,5 milioni di euro. La decisione della commissaria europea all'agricoltura Mariann Fischer Boel potrebbe essere avallata già il prossimo 21 giugno. Si tratta di un passo importante preso a Krems, centro universitario sul Danubio circondato da vigneti, dove si è aperta ieri sera la prima giornata della riunione informale dei ministri dell'Agricoltura dell'Ue.

A Krems i partner europei affronteranno in modo informale i temi più caldi sul tappeto: dalla riforma del vino a quella dell'ortofrutta, ai negoziati multilaterali a Ginevra. Una delle scadenze più attese è comunque quella relativa al co-finanziamento da parte di Bruxelles di interventi eccezionali per far fronte ad una crisi avicola senza precedenti. Per l' Italia il momento più critico è stato lo scorso febbraio quando sono stati individuati i primi casi di influenza aviaria in uccelli selvatici e i consumi hanno registrato un crollo fino al 70%.

L'Italia ha scelto per il momento di chiedere a Bruxelles il co-finanziamento di cinque tipi di interventi, ma non esclude ulteriori domande legate alla perdita di reddito delle imprese avicole costrette a ritardare i cicli produttivi. Per ogni intervento è stato calcolato il valore totale. Le misure coprono il periodo che va dal primo settembre 2005 al 21 maggio 2006, ossia dall' inizio della crisi a pochi giorni primi la presentazione delle misure e riguardano anche le uova da cova distrutte o avviate alla trasformazione in ovoprodotti e per i pulcini soppressi sono previsti oltre 14 milioni di euro sia per l'avicoltura intensiva che per quella rurale.

DAL MONDO

Giornata di guerra tra Libano e Israele

BEIRUT Il confine settentrionale del Libano è tornato a incendiarsi ieri come ai tempi dell'occupazione israeliana. Per tutta la giornata vi sono stati scontri e raid aerei che hanno costretto gli abitanti delle cittadine di Kiryat Shmona e Nahariya, nell'Alta Galilea, a cercare riparo nei rifugi. La battaglia, forse la più dura dal ritiro israeliano nel maggio del 2000, è costata la vita a un militante di Hezbollah e a un membro del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, mentre un soldato israeliano è rimasto ferito. La tregua è arrivata solo grazie alla mediazione dell'Unifil, la missione delle Nazioni Unite nel sud del Libano. La miccia della battaglia è stato il lancio di alcuni razzi Katyusha, all'alba, in territorio israeliano. L'azione è stata rivendicata da Jihad Islamica che ha così vendicato Mahmoud Majzoub, il dirigente del gruppo estremistico morto venerdì a Sidone nell'esplosione di un'autobomba. Il gruppo ha attribuito a Israele la responsabilità dell' azione e ha promesso vendetta.

Nucleare: l'Iran non molla ma la Russia avvia colloqui

TEHERAN Mentre a Teheran una delegazione russa cominciava colloqui per cercare una soluzione al braccio di ferro sul programma nucleare iraniano, la Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, ha affermato ieri che la Repubblica islamica resisterà «ad ogni costo». «I nostri giovani scienziati - ha affermato Khamenei - hanno avuto successo nel garantire la fornitura di energia a lungo termine al Paese nel campo nucleare. A questo non dobbiamo rinunciare, ad ogni costo, perchè significherebbe una perdita al cento per cento».

Kabul: uccisi 4 talebani e decapitati tre poliziotti

KABUL I corpi decapitati di tre poliziotti sono stati scoperti nel Sud dell' Afghanistan, mentre quattro miliziani talebani sono stati uccisi dalla polizia nella parte centrorientale del Paese. I tre agenti erano stati dati per dispersi la settimana scorsa in una zona della provincia di Helmand che è stata teatro di violenti scontri tra le forze di sicurezza e i Taleban. «È opera dei terroristi, è opera dei Taleban», ha accusato il portavoce del governo provinciale Mohaidin Khan.

Davanti all'Arena gli scavi rivelano la presenza di importanti tracce dell'insediamento considerato di grande importanza

Pola, riemersi resti romani in piazza Foro

Si blocccano i lavori di ripavimentazione in attesa di un intervento conservativo

POLA Sarà sicuramente un' estate caotica nel nucleo storico della città dell'arena questa che viene a causa del Foro romano messo sottosopra dagli scavi archeologici. Scavi che hanno riportato alla luce circa un terzo dell'antico Forum, risalente al primo secolo dopo Cristo.

Pertanto la ripavimentazione della piazza la più importante e rappresentativa di Pola non verrà completata entro il 15 giugno, come previsto dal progetto.

Quel che è peggio è che i lavori sono fermi a causa della situazione di confronto-scontro tra il Museo archeologico dell'Istria, che preme per la continuazione degli scavi in altre direzioni della piazza, dal momento che la scoperta viene definita di inestimabile portata storica e culturale.

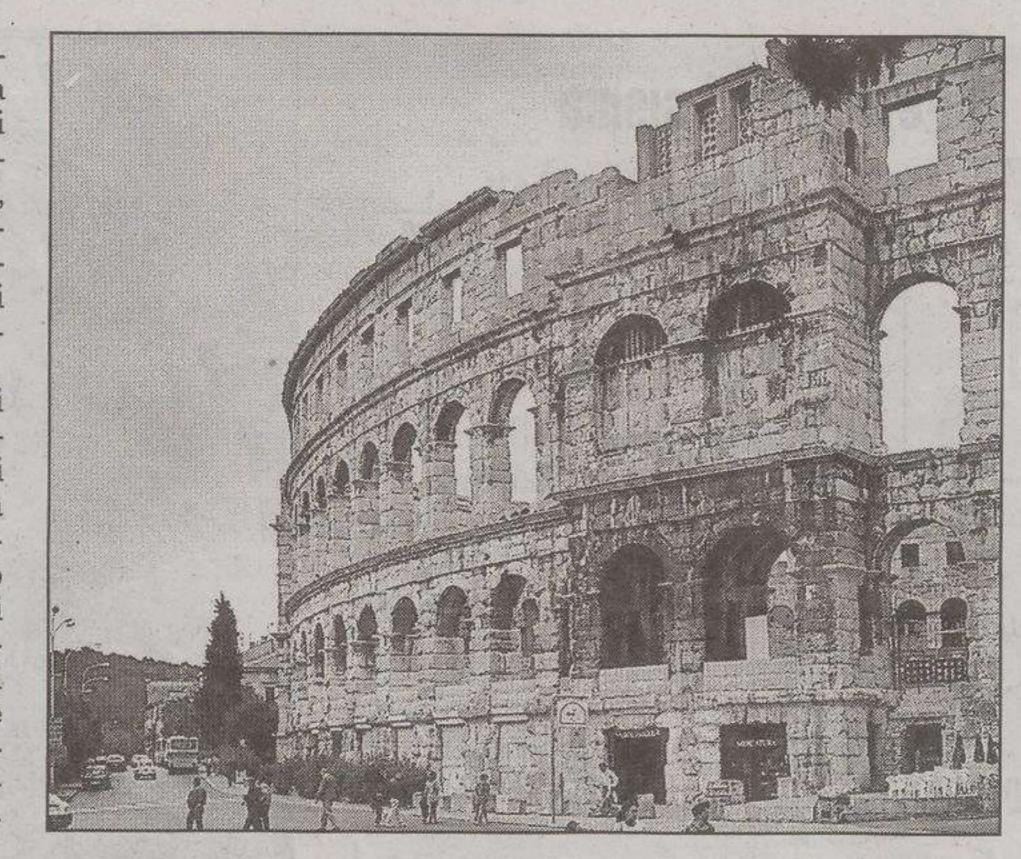
La direttrice del Museo archeologico, Kristina Gin, precisa che non avrebbe senso fermarsi ora poiché i resti venuti alla luce non sono sufficienti a dare la giusta interpretazione del sito. Sarebbe opportuno, afferma la Gin, continuare gli scavi in direzione del Tempio di Augusto e del palazzone di fronte, che accoglie il palazzo della Difesa.

Dal canto suo il sindaco Valter Drandic risponde che l'operazione di ripavimentazione è stata sospesa su disposizione del ministero della Cultura, fino all' ultimazione degli scavi archeologici. Alla fin fine, continua, è tutta una questione di costi che vanno a carico del Comune, considerato che «non avevamo neanche lontanamente preventivato scavi archeologici di tale portata».

Ricordiamo che il progetto di ripavimentazione negli intendimenti iniziali era pari 200 mila euro. Il costo complessivo degli scavi, afferma invece Kristina Gin, sono di 25 mila euro, un importo definito non proibitivo per il bilancio comunale.

Al momento rimane una grande incognita anche sulla futura presentazione e visibilità del sito. La sovrintendente regionale ai beni culturali, Narcisa Bolsec Ferri, sostiene che il relativo progetto dovrà venir definito da un team di esperti multidisciplinari. Tra le varie ipotesi, quella più suggestiva e anche più costosa, prevede la copertura del sito con lastre in vetro di grosso spessore. Una soluzione già adottata in altre città, specie italiane, dove sono venuti alla luce importanti reperti archeologici sottostanti l'attulae pavimentazione, come ad esempio a Brescia.

Intanto i gestori dei locali pubblici della piazza sono infuriati in quanto gli scavi si sono praticamente portati via le terrazze dove di solito collocano i loro tavolini. Chiedono a proposito un forte taglio dei loro oneri fiscali causa il drastico calo del giro d' affari. Il Comune fa però sapere come risposta che intende riconoscere uno sgravio non superiore al 10 %. E la disputa è tutta a venire.

p.r.

L'arena di Pola con l'antistante Foro romano

Al lavoro anche un gruppo di architetti veneziani

Villa del primo secolo a Pago: accorrono esperti di più Paesi

Ritrovati grandi granai, contenitori del pesce e anfore per l'olio della capacità di 2 mila litri. Era un complesso padronale e rurale distrutto da un sisma

Gli scavi in corso sull'isola di Pago dove è emersa una villa romana

FIUME Si susseguono le nuove scoperte archeologiche nella baia di Caska, nei pressi di Novalja, sull'isola di Pago. Un'isola ben conosciuta per le sue bellezze naturali dai turisti, che adesso avranno un motivo in più per frequentarla.

E' in questo sito, infatti, che è stata individuata un paio d'anni fa l'antica città romana di Cissa, sommersa dal mare dopo il disastroso terremoto della fine del IV secolo.

Di grande valore i reperti già rinvenuti da quando vengono eseguiti gli scavi, come l'antica necropoli della città con resti di tombe e lapidi.

E' di questi ultimi giorni un'altra importante scoperta. Gli archeologi di Zagabria hanno portato alla luce i resti di una villa romana, risalente al I secolo, un grande complesso composto da una parte padronale e di una parte rustica,con numerose stanze e magazzini per i raccolti e la conservazione degli alimenti.

Fra i numerosi reperti, destano particolare interesse i granai e i contenitori per la conservazione del pesce e dell'olio, alcuni della capacità di duemila litri.

Le ricerche ore si estendono. anche perché con i reperti già venuti alla luce sarà possibile ricostruire la storia di questa parte dell'isola di Pago di 2.000 anni fa.

Nelle ricerche vengono applicati tutti i criteri europei e nei prossimi giorni vi aderiranno anche esperti di altri Paesi. Fra i primi ad arrivare a Caska per partecipare alle ricerche fra i resti dell'antica città di Cissa saranno gli esperti di Venezia, un gruppo di architetti che assieme ai colleghi croati esamineranno i reperti già rinvenuti e custoditi in un laboratorio archeologico allestito sul posto.

Di particolare interesse soprattutto parte di un acquedotto, risalente al I secolo e, a detta degli archeologi, incredibilmente ben conservato. Tutti i più importanti reperti saranno esposti in un secondo tempo nel Museo civico di Novalja.

a.s.

Ambientalisti contro la fabbrica di Benetton

ALBONA Non è ancora entrato in funzione e sta già sollevando un grosso polverone mediatico il costruendo capannone produttivo della Benetton, nella zona industriale di Vines.

Di mezzo c'è una questione ecologica, un tema che negli ultimi anni, oltre a sensibilizzare l'opinione pubblica istriana, sta mobilitando le varie associazioni degli ambientalisti. Secondo gli ambientalisti esistono timori fondati, alimentati peraltro dalle bocche cucite della direzione dell'industria tessile trevigiana, che la fabbrica una volta inaugurata, potrebbe scaricare liquidi tossici e velenosi nel vicino Canal d'Arsa,un corso d' acqua usato per l'irrigazione delle aree coltivate dell'area.

Il primo a suonare l'allarme e' stato il sindaco di Arsia d'Istria Josip Knapic, che ha pubblicamente invitato la Benetton e l'azienda comunale di Albona ad applicare e far rispettare le norme ecologiche, per evitare qualsiasi devastazione dell'ambiente.

E subito è stata inviata una precisa richiesta di spiegazioni alla direzione della Benetton per la Croazia che ha sede a Osijek: però a distanza di un mese non è arrivata alcuna risposta. La fabbrica commissionata dalla Benetton Istria con sede a Fiume, occupa la superficie di 7.000 metri quadrati. L'investimento e' di 16 milioni di euro.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00	›	0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00	›	0,1346 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 225,60	0,95 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 226,50	0,95 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Chiesto lo stop alla progettazione

Lubiana: riunione del Parlamento sui rigassificatori

LUBIANA Il parlamento sloveno si riunisce oggi in via straordinaria per discutere dei rigassificatori nel Golfo di Trieste. La riunione avviene su richiesta dei due maggiori partiti dell'opposizione (demoliberale e socialdemocratico) che chiedono al governo e ai ministri competenti (in primo luogo dell'ambiente e degli esteri) di riferire all'aula sui provvedimenti adottati nella difesa degli interessi nazionali. L'opposizione è convinta che i rigassificatori, una volta entrati in funzione, avranno un impatto ambientale che raggiungerà anche il territorio sloveno. Ritengono altresì che l'Italia, non informando la Slovenia e non coinvolgendola nella valutazione degli impatti ecologici, sta violando le direttive europee e internazionali. Alla seduta, presenteranno la richiesta affinchè il governo attivi tutti gli strumenti diplomatici a disposizione per convincere l'Italia a fermare le procedure di progettazione per farle ripartire da capo includendo le autorità di Lubiana nell'opera di valutazione degli impatti ecologici.

Visite al cementificio di Valmazzinghi

ALBONA Circa 600 cittadini hanno visitato il cementificio di Valmazzinghi che ieri ha aperto il portone a tutti per celebrare il suo 80.esimo anniversario. Per i curiosi la direzione ha organizzato il giro degli impianti con tanto di «cicerone» e la festa si è conclusa con un ricco spettacolo di canti, balli e gare sportive. Nel suo saluto Albert Szabo, presidente del cementificio ha ribadito l'attenzione per la tutela dell' ambiente dalle emissioni polverose e la massima responsabilità sociale.

Ad Antignana inaugurato un nuovo prosciuttificio

PISINO Il piccolo comune di Antignana si sta confermando la capitale istriana del prosciutto. Nell' arco di pochi anni infatti sono stati aperti tre prosciuttifici, l'ultimo dei quali nel borgo di Corridico che al momento è in funzione a regime sperimentale. Attualmente ci sono 120 prosciutti in stagionatura, mentre a pieno regime l'impianto ne fornirà 2.000 al ciclo. L' iniziativa è di Branko e Dragan Radetic padre e figlio, che intendono cosi capitalizzare la loro lunga esperienza nel settore. La lavorazione della carne suina e il processo di stagionatura tengono conto della tradizione istriana: dicono, però, ora con piccoli accorgimenti. E stando alle numerose ordinazioni che ricevono si può dire che la richiesta supererà l' offerta. Nello stesso borgo di Corridico è già ben avviato il prosciuttificio di Mladen Dujmovic mentre nel vicino borgo di Basici è aperto quello dell' assessore regionale all' agricoltura Milan Antolovic.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

BAD KLEINKIRCHHEIM 200 metri piste/terme appartamento pronta consegna ingresso soggiorno-pranzo due camere bagno vasca idromassaggio doccia ripostiglio ampio terrazzo cantina posto auto coperto posto auto scoperto impianto autonomo 0481790742. (C00)

BILE immobiliare 0432504676: Grignano posizione alta vista stupenda castello Miramare, villa indipendente 600 mq. grande giardino doppio box terrazzatissima! Ottime condizioni generali.

CASE con giardino Commerciale alta Montebello priministressi a partire da 290.000 euro Immobiliare Zennaro 040366179. (A3034)

STRADA di Fiume appartamento di c.ca 50 mq al terzo piano composto da ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno grande cantina euro 90.000. Cod. 103/P Gallery Triesteest tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

VIA Mascagni occasione! Ultimo piano buone condizioni ca. 89 mq salotto e cucina abitabile arredata con balcone due camere doppie terrazza doppi servizi ripostiglio posto auto in garage e cantina termoautonomo euro 165.000. Cod. 125/P Gallery Triesteest tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

CERCASI appartamento di 45-60 mq luminoso in zona semicentrale piano alto con ascensore composto da: soggiorno 1 camera cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 115.000. Equipe immobiliare 040764666.

CERCHIAMO per nostro cliente villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente adeguata. Equipe immobiliare 040764666.

IMPRESA di costruzioni acquista appartamenti e case da restaurare esclusivamente nella zona di Trieste e provincia: possibilità di pagamento immediato o di permuta con altro alloggio. Equipe immobiliare 040764666.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. ARREDOPIÙ Gemona cerca venditori per Friuli Slovenia Austria Croazia. Disponibilità sabato domenica automuniti 0432971400.

A. ARREDOPIÙ Gemona ricerca montatori artigiani con esperienza per zona Friuli Slovenia Austria 0432971400.

AZIENDA di telecomunicazioni cerca 1 agente per le province di Trieste/Gorizia. Offresi fisso+provvigioni, incentivi, benefits aziendali, telemarketing. Si richiede esperienza di vendita e buona capacità organizzativa e predisposizione ai rapporti umani. Per informazioni 800939310 signora Garbo. (CF2047)

BAR Ferrari cerca banconiera/e e apprendista banconiera/e. Presentarsi via San Nicolò 18. No perditempo. (A3404)

CALL center di Trieste seleziona operatori/trici per attività di sondaggi. Per colloquio chiamare lo 0402425861. (A00)

CERCASI personale preferibilmente diplomato da adibire a guardia giurata. Scrivere a Unita Fortior, via Marconi n. 8, Trieste. (A3385)

CERCHIAMO giovani per sala Bingo/ristorazione Trieste centro E-Work spa, agenzia per il lavoro aut. min. def. prot. 145-sg, 26/11/04 tel. 0432204826 fax 0432204834. (A00)

COOPERATIVA servizi socio-assistenziali ricerca zona Trieste infermiere professionale anche libero professionista. Contattare dott. Moltisanti al 3356738995. (Fil47)

COOPERATIVA sociale ricerca personale per servizi di pulizia. Telefonare dott. Moltisanti, 3356738995. (FIL47)

IMPRESA COSTRUZIONI cerca geometra max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere, disponibilità immediata. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

PER società nel settore delle telecomunicazioni ricerchiamo personale dai 18 ai 42 anni per mansioni di ufficio, organizzazione stand e addetti alla clientela. Tel. 0403476489. (A3452)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1.550 mensili, possibilità carriera, concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 146 1.6, Anno 1996, Argento Metallizzato, Uniproprietario, Clima, Servosterzo, Vetri Elettrici. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

ALFA 147 1.6 105cv 5 porte, chilometri zero, aprile 2006, grigio metallizzato, clima, abs, a.bag, radio cd, garanzia Alfa, euro 16.200. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa. 31.000 Km, euro 11.800 garanzia. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v S.Wagon, 2000, nero, clima, abs, a.bag, r.lega,con garanzia, euro 8.100. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, clima, abs, a.bag, 2002, grigio met. garanzia, euro 11.600 finanziabile, Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 JTD Anno 2000, Colore Grigio Chiaro Metallizzato, Full Optional Più Pelle, Molto Bella. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. (A00)

BMW 316 Compact Anno 1997, Verde Scuro Metallizzato, Clima, ABS, Doppio Airbag, Pneumatici Nuovi, Garanzia. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. (A00)

CITROEN C3 Pluriel 1.4 Pack Techno 2004 Km 45.000 euro 10.600 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182. (A00)

FIAT Ducato Panorama 1.9 JTD, 9 Posti, Anno 1997, Meccanica E Carrozzeria Perfette, Garanzia. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. (A00)

FIAT Punto ELX 3 Porte, Anno 2001, Grigio Scuro Met, Clima, Servosterzo, Chiusura Centralizzata, Ottima. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. (A00)

FIAT Punto Sporting, 3 Porte, Anno 2002, Clima, ABS, 6 Marce, Navigatore Satellitare. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. (A00)

FIAT Punto Van 1.2 , 2003, clima, servosterzo, colore bianco, con iva detraibile euro 4.400, garanzia, Aerre Car, tel. 040637484. (A00)

FIAT Seicento 900 S, anno 2000, colore bianco, ottime condizioni, con garanzia euro 3.000 finanziabile, Aerre Car, tel. 040637484.

FIAT Seicento VAN CLIMA, Anno 2000, Colore Bianco, Perfetta, Garanzia. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

FORD Focus 1.6 Ghia 16v 5 porte, 2004, chilometri 14.500, clima, abs, a.bag, r.lega, con garanzia Ford, euro 9.500 Aerre Car, tel. 040637484.

FORD Focus C-Max 2.0 Tdci 2004 Km 42.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182.

FORD Mondeo 2.0 16v Tdci Sw Ghia 2003 Km 97.000 euro 14.400. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182.

JAGUAR X-Type 2.5 V6 4x4 2002 Km 69.000 euro 17.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182.

LANCIA K 2.0 Ls, anno 1996, colore blu, full optional, con garanzia euro 2.600, finanziabile, Aerre Car, tel. 040637484.

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sw 2001 Km 96.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182.

MAZDA 6 Sw 2.0 Cd 16v 136 Cv Sport 2004 Km 30.000 euro 19.400 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182.

RENAULT Grand Scenic 1.9 Dci 130cv 7 Posti 2006 Km 0 euro 22.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182. (A00)

RENAULT Modus 1.5 Dci Confort Dyn. 2005 Km 11.000 euro 12.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182. (A00)

RENAULT Scenic 1.4 RXE Anno 2000, Clima, ABS, Doppio Air Bag, Uniproprietario Perfetto, Garanzia. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort 2005 Km 27.000 euro 15.600 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182. (A00)

SMART 55cv, anno 1999, clima, ruote lega, colore giallo e nero, chilometri 44.000, perfetta, euro 5.400 Aerre Car, tel. 040637484. (A00)

TOYOTA Yaris 1.3 Sol 5 porte, grigio metallizzato, anno 2000, clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, revisionata, euro 6.100 Aerre Car, tel. 040637484. (A00)

VOLKSWAGEN Golf GT 1.6 5 Porte, Anno 1996, Argento Metallizzato, Clima, ABS, Computer Di Bordo, Perfetta Come Nuova, Garanzia. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. (A00)

VOLKSWAGEN Golf IV Serie 1.6 Highline, Climatronic, ABS, 4 Airbag, Cerchi In Lega, Tagliandata, Garanzia. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. (A00)

VOLKSWAGEN Golf Variant 1.9 Tdi 2002 Km 115.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040/825182.

VW Golf 1.6 25° Years 5 porte, 2002, nero met, clima, abs, a.bag, r.lega, euro 9.500 garanzia, Aerre Car, tel. 040637484.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 7

A.A.A. GRADO massaggi californiani rilassanti tutti giorni. 3807977241.

A.A.A. MASSAGGI, massaggi. Signora molto dolce esegue massaggi. Chiama per appuntamento 3287507762. (B00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%) bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970 Giotto srl 040772633. (FIL46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE indonesiana 19enne 6.a misura massaggiatrice completissima 3287746170. (A3397)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima asiatica 19enne senza fretta 3383029737.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA Wendy affascinante brasiliana caldissima 3807959680.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità italianissima ti aspetta. 3401494919. (A3312)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE strepitosa spagnola 6 naturale 3899945052.

A.A.A.A.A. BRAVE massaggiatrici: vi aspettiamo! 0038631533827 orario 9-20. (A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante brasiliana ideale per te. 3385003967. (A3441)

A.A.A.A. EUROPEA bellissima 25enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3486993744.

A.A.A.A. GRADO bella, simpatica ragazza ungherese ti aspetta 3493325103. (A3381)

A.A.A.A. STARANZANO bellissima sensualissima magra alta 6.a misura tel. 3283237322. (C00)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia nuova italiana per te. 3296716371. (C00)

A.A.A. BELLISSIMA molto femminile grossa sorpresa IV misura tel. 3201781090. (A3398)

A.A. GRADO: non scherzo! Svedese bellissima esegue massaggi molto rilassanti 3343894192. (C00)

A.A. GRADO stupenda caldissima e dolcissima venezuelana solare. 3473554832. (C00)

A.A. MONFALCONE affascinante 4.a misura magra bocca focosa, 20.enne hawaiana. 3338826483. *(C00)*

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste giovane ragazza 4° misura completissima 3387593091.

A.A. TRIESTE, LOLA caraibica femminile e giocattolo grosso guardami sul www.struzzico.com 3282088309. (A3371)

A.A. TRIESTE Melissa simpatica spagnola 5.a misura, formosa anche domenica. 3205735185. (A3408)

A. BELLISSIMA giovane 20.enne affascinante olivastra molto sexy completissima molto disponibile. 3284358375. (A3444)

A. GRADO studentessa massaggi rilassanti californiani tutti giorni tel. 3807977241. (FIL48)

A. SENSUALISSIMA novità bellissima biondina sesta completissima massaggi erotici divertimento garantito 3347814830. (A3399)

ANCARANO bionda alta completissima senza fretta, schiava e padrona, ti aspetta. 0038641548695. (A3447)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali. Aperto tutti i giorni. 0038631476777. (A311)

A TRIESTE travolgente brasiliana 20.enne piccantissima scatenata sexy completissima ti aspetta. 3409873519. (A3394)

20.ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri. 3284357590. (A3394)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)

BIZZARRE 899221182 Capricesex 008819398038 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. Fil 63/10.

EXKLUSIVO 0038641527377 rilassanti, terapeutici massaggi di tutti i tipi a vostra richiesta. (A3463)

GIOVANE affascinante completissima super dotatissima grandioso giocattolo grossa sorpresa. 3339378179. (A3403)

MASSAGGI di tutti i tipi da donne belle esperte. 0038631831785. (A3183)

NOVITÀ ECCITANTE bionda labbra carnose lungo preliminare di fuoco ti aspetta. 3382168100. (A3395)

NOVITÀ prima volta Trieste italiana Sabrina trasgressiva, femminile con grossa sorpresa 3332631903. (A3392)

TRIESTE: completissima bellissima sesta grossa sorpresa statuaria faccio tutto anche tardissimo. 3403186825. (A3438)

***TRIESTE** novità caldissima* bomba sexy completissima. 3349334635. (A3443)

MATRIMONIALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 11

ADELE: 43.enne impiegata carina, snella cerca un lui max 53.enne, giovanile, affettuoso, semplice. Feliceincontro. 0404528457. (A00)

Regione disponibile a indicare nell'assemblea di mercoledì i propri membri per l'organo di gestione se il Consorzio farà un passo indietro

Illy: pronti a entrare se ritirano Brandolin

«Quattro tecnici nel cda dell'aeroporto ma sulla presidenza la scelta deve essere condivisa»

TRIESTE La Regione è pronta ad entrare nel nuovo consiglio di amministrazione della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. E' pronta ad indicare i quattro membri di propria competenza, tutti scelti nella schiera dei tecnici, ma ad una condizione ben precisa: quella che il Consorzio aeroporto, socio di maggioranza, faccia un passo indietro, ritirando la candidatura di Giorgio Brandolin alla presidenza.

«Perché quella – sono le parole del presidente, Riccardo Illy – non è una scelta condivisa, perché di essa nessuno ci ha mai parlato. Piuttosto si è trattato di una furberia politica architettata da chi ha pensato di proporre un nome apparentemente vicino al centrosinistra, anche se è tutto da dimostrare che Brandolin lo sia».

Il governatore Riccardo Illy

Il governatore del Friuli Venezia Giulia auspica che da oggi a mercoledì il Consorzio possa valutare con serietà e metodo questa proposta e si aspetta che segnali possano arrivare anche dal mondo scientifico e dell'imprenditoria regionali.

«Questa regione,e non mi riferisco solo agli enti locali, penso alle aziende ed ai lavoratori – continua Illy – sta facendo il massimo sforzo per rinnovarsi e per non perdere terreno e ciò suggerisce al Friuli Venezia Giulia di dare al suo aeroporto, che ha un bacino d'utenza limitato, amministratori particolarmente capaci e competenti, non certo di accontentarsi di normali amministratori. Il Consorzio, poi, farebbe bene ad applicare i patti parasociali che riteniamo ancora validi, per evitare di assumersi future responsabilità che non permetterebbero a Ronchi dei Legionari di essere rilanciato, ma soltanto di vivacchiare».

Dipiazza: la nostra proposta non è politica ma è stata avanzata nell'interesse dello scalo

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

Di tutt'altra natura il pensiero del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, il quale indica in Brandolin un uomo capace, serio e di indiscussa professionalità.

«Non accetto di essere accusato di volermi solamente accaparrare delle poltrone – tuona il primo cittadino – anche perché credo che la nostra sia una proposta che possa funzionare e che non ha nulla di politico alle spalle. Abbiamo proposto quelle che sono le massime espressioni di quegli enti locali che sono stati eletti dalla gente e che hanno tutto l'interesse che lo scalo funzioni, per tutta una serie di motivi. E se oggi il Consorzio ha il 51% lo si deve proprio a Riccardo Illy che difese questa maggioranza quand'era sindaco di Trieste».

Da parte sua, infine, il capogruppo di Forza Italia, Isidoro Gottardo, parla di una divisione del centrosinistra sul candidato alla presidenza.

«C'è stato chi non ha condiviso il veto di Illy su Brandolin – commenta – ed oggi il governatore, dopo aver usato una personalità come Santuz a fini puramente strumentali, farebbe bene a cercare quella collaborazione con gli enti locali che non ha mai avuto. Quanto a De Anna andrebbe ringraziato per il lavoro svolto in questi ultimi tre anni, lavoro culminato con la concessione quarantennale, elemento indispensabile per affrontare il futuro».

Luca Perrino

LE IMPRESE

Il presidente della camera di Commercio di Udine Valduga lancia un appello

«Trovino l'intesa, l'economia non attende»

TRIESTE «Sia la Regione, sia il Consorzio devono fare un passo indietro sulla questione dell'aeroporto». Ad affermarlo, pacato, ma deciso, è il presidente della Camera di Commercio di Udine, Aldalberto Valduga. «Mi sembra impossibile che non si riescano a mettere da parte le logiche di partito – aggiunge – di fronte alla necessità improcrastinabile di cercare la massima efficienza per uno strumento importante per l'economia regionale. Anche se c'è un Consorzio in cui prevalgono le amministrazioni di centrodestra e una Regione governata dal centro-sinistra, bisogna cercare un punto d'unione in cui tutti i soggetti coinvolti mettano sul piatto la buona volontà di trovare una soluzione, rinunciando a farsi forti delle azioni che possiedono. Altrimenti rischiamo che si continui ad andare avanti per altri cinque anni come è successo negli ultimi anni, col risultato che lo sviluppo del nostro aeroporto rimane bloccato, mentre la concorrenza va avanti».

Non vuole giocare al toto-nomine, Adalberto Valduga, ma ribadisce la necessità di trovare l'accordo su una persona di alto profilo. «Mi sembrava – afferma

Adalberto Valduga

– che la scelta dell'onorevole Santuz potesse essere quella giusta. Si tratta, infatti, di una persona ancora giovane, dotata di grande equilibrio, che ha alle spalle addiritttura un'esperienza come Ministro dei Trasporti e che, affiancata da un consiglio adeguato, avrebbe potuto dare una spinta allo sviluppo dell'aeroporto. Se, però, sul suo nome non si è riusciti a trovare una condivisione, si possono cercare altre persone capaci che siano super-partes e possano essere accettati da tutti. Continuando a dividersi e ad andare alla conta, finiamo per farci male da soli».

Chiunque sarà il nuovo presidente, l'aeroporto regionale, secondo Valduga, sarà costretto a cercare forme di aggregazione ed alleanza con altri scali perchè le sue dimensioni non gli consentono di rimanere da solo. «Bisogna, però – avverte il presidente della Cciaa udinese – che Ronchi non perda la sua autonomia e per questo è neccessario è che venga gestito da una presidenza forte e adeguatamente supportata in grado di poter contrattare nel modo migliore con i futuri alleati».

Nell'ottica del futuro sviluppo dello scalo regionale, secondo Adalberto Valduga, andrebbe probabilmente anche ripensato l'assetto proprietario. «Non vedo l'utilità del Consorzio – afferma -, ritengo che sarebbe sufficiente un'unica società nella quale far confluire come soci la Regione, le Provincie, i Comuni e le altre istituzioni locali come le Camere di Commercio. Tutti insieme, poi, dovrebbero riuscire ad esprimere un governo dell'aeroporto che prescinda dalle colorazioni politiche e si possa concentrare sull'efficienza della gestione».

Carlo Tomaso Parmegiani

IN BREVE

Interpellanza al governo

Frana in Carnia, i deputati azzurri premono su Roma

UDINE Gli onorevoli di Fi Manuela Di Centa, Renzo Tondo e Vanni Lenna presenteranno oggi a Roma un'interpellanza al governo chiedendo interventi immediati sulla statale 52 bis in Carnia, dove giovedì scorso una frana ha distrutto la galleria di Zuglio. «In particolare – spiega la Di Centa – premiamo perché l'Anas dia risposte in tempi brevi per risolvere una situazione pesantissima non solo per la viabilità ma per l'intera economia della zona». Il problema infatti riguarda il traffico ma investe anche il tessuto imprenditoriale, fatto di piccole aziende, soprattutto del comparto del legno.

Concorso sull'ambiente, premiati due video friulani

UDINE Due video rispettivamente intitolati «Il Parco è vita» e «Sentieri Les Dolines» realizzati da una terza media dell' istituto Dino Virgili di Martignacco e da due quarte elementari dell'Anna Fabris di Codroipo, si sono aggiudicate due premi speciali nell'ambito del concorso «Parto anch'io» promosso dalla Regione.

La nuova legge sulla famiglia in un convegno dell'Udc

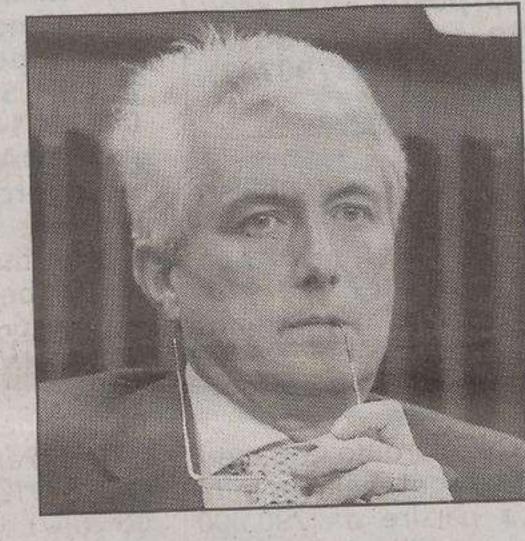
TRIESTE «Quali scelte per la famiglia in Friuli Venezia Giulia?» è il titolo del dibattito organizzato dall'Udc che si svolgerà oggi alle 18 all'hotel Ambassador a Udine. «L'argomento - ha sottolineato il capogruppo Molinaro - è di grande attualità sia in campo nazionale sia a livello regionale dove si va verso l'approvazione della nuova legge».

Oggi il vertice di maggioranza affronterà anche la questione che ha acceso il dibattito dentro il centrosinistra

Malattia ai Ds: il caso Friuli non esiste

Per il governatore Udine ha avuto i soldi che le spettavano

Bruno Malattia

TRIESTE «Una volta piangevano i carnici, oggi lo fanno gli udinesi». Bruno Malattia smonta la «questione friulana». «Tematica che in realtà – osserva – sollevano solo gli udinesi». Riccardo Illy non dissente: «Qualche volta in Friuli, qualche volta solo a Udine si parla di questi argomenti a seconda della convenienza dei politici di turno». Alla vigilia del vertice di maggioranza di oggi a Trieste, quello in cui i Verdi si potrebbero proporre alla guida dell'assessorato all'Ambiente, il presidente e i «suoi» Cittadini affrontano il caso Friuli. Illy ribadisce che l'area udinese «ha avuto le risorse che le spettavano, basta vedere i bilanci». Anzi, secondo Malattia, «ha avuto più finanziamenti che non quelle di Gorizia e Pordenone». E dunque, si chiede il leader dei Cittadini, «di che si lamentano?». Malattia ne ha in particolare per i Ds: «Fanno come la Dc: cercano di conciliare anche l'inconciliabile». Il riferimento è al tentativo promosso dalla Quercia di ricucire a tutti i costi con Cecotti, il sindaco di Udine che tiene le dimissioni in tasca da una settimana: «Meglio chiarire subito le cose – spiega Malattia –, se necessario andando a nuove elezioni a Udine. L'incoerenza di Cecotti che attacca, in Regione, la stessa maggioranza che sostiene il suo mandato è insopportabile». Quanto alla «questione udinese», «capisco che in quella provincia fossero abituati a comandare – insiste Malattia –, ma se oggi gli manca la classe politica di un tempo non è il caso di alzare barricate. Tanto più che è sotto gli occhi di tutti che la Regione ha dato a Udine molto di più che non al resto del Friuli».

Quello del capogruppo dei Cittadini è un chiaro invito a non spostare i contenuti del vertice sui "presunti mugugni" del Friuli. Anche Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, concorda: «La "questione friulana" è un

Rifondazione comunista: «Affrontiamo temi più vicini ai cittadini. Rimpasto? Non servirebbe a nulla» I Verdi pronti a chiedere l'assessorato all'Ambiente

tema politico che andrà affrontato in altre sedi». E pure Igor Kocijancic, capogruppo di Rc, si aspetta che l'incontro odierno riguardi "temi di impatto immediato sui cittadini. E poi bisognerà pensare a un monitoraggio per verificare se le buone leggi che abbiamo approvato hanno un beneficio effettivo sulla gente. La "questione udinese"? Non è connessa ai problemi reali ma so che spesso in politica si giocano queste carte. Ci fossero stati due sottosegretari friulani sarebbe nata la "questione triestina"». Rimpasto? «Una sciocchezza» dice Malattia. «Non servirebbe a nulla», aggiunge Kocijancic. Ma Alessandro Metz dei Verdi, deciso a dar battaglia anche sulla questione sbarramento in tema di legge elettorale, la pensa in maniera diversa: «Visto che il dibattito più aspro riguarda Corridoio 5, rigassificatore, casse di espansione ed elettrodotto, vogliamo dire la nostra». Chiedendo la testa dell'assessore all'Ambiente Gianfranco Moretton? «Diciamo solo che noi ci siamo».

Marco Ballico

Per il forzista Gottardo i partiti del centrosinistra si ribellano al leader

«Non obbediscono più al capo»

TRIESTE «Come al solito, diranno che va tutto bene». Luca Ciriani, capogruppo di An, dal vertice di Intesa non si aspetta altro che le «finzioni già viste a cercare di minimizzare le difficoltà». Una situazione che il forzista Isidoro Gottardo riassume con la «crisi del modello Illy».

Secondo l'azzurro, «l'asse costruito sul rapporto di convenienza tra governatore e Intesa non regge più perché da una parte il centrosinistra si è stancato di Illy e dall'altra lui soffre il fatto di sentirsi per la prima volta messo in discussione e di non avere più i partiti supini come è accaduto dal 1993 in poi. Quando oggi dice che non lo ascoltano più, intende in realtà dire che non stanno più ai suoi ordini. Ma ormai – prosegue Gottardo –, con la gente che sta riscoprendo il valore della politica che, come la democrazia, è il minore dei mali, si sta andando verso un sistema bipolare più maturo, con minori spazi di rendita per chi vorrebbe rappresentare una diversità che non c'è più. I risultati delle politiche sarebbero stati gli stessi anche con in campo le civiche: i numeri sono l'effetto dei passi falsi di un Illy che si muove come un elefante nella cristalleria: dalla creazione artificiosa di una quinta provincia a una riforma che di fatto cancella le identità provinciali». La «questione friulana»? «Fa comodo dare peso a un problema specifico – insiste Gottardo – fingendo di non capire che il malessere è esteso a tutta la regione». «Illy riesce solo a essere il sindaco di Trieste – attacca anche Ciriani –, le tensioni territoriali e politiche sono ormai esplose. Sono partiti con la "fase 2" di governo, evidentemente la prima non è andata granché bene. Più di tutto si assiste al nervosismo di chi non è più sicuro che nel 2008 basterà il marchio Illy per vincere».

m.b.

L'esperimento pilota è già partito grazie a una convenzione con alcuni istituti triestini

Scuola, parte l'anagrafe degli studenti L'obiettivo è dimezzare la dispersione

TRIESTE «Dimezzeremo la dispersione scolastica e raddoppieremo il numero di laureati». Un progetto ambizioso, quello dell'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz, in procinto di avviare l'attesa legge sull'istruzione, che si avvarrà di uno strumento inedito, mai impiegato prima in Italia: quello dell'anagrafe degli studenti. Ovvero una banca dati finalmente in grado di monitorare la portata reale del cosiddetto «drop out»: il fenomeno dell'abbandono dei banchi scolastici. Ciò consentirà di capire dove il meccanismo dell'istruzione obbligatoria si inceppa, per quali motivi e, soprattutto, che rimedi si possono intraprendere: «La legge sull'istruzione – spiega Antonaz – è certamente uno dei provvedimenti più importanti che la giunta Illy s'appresta a varare. Ora che il governo Berlusconi è terminato, il contesto della riforma Moratti, peraltro da noi duramente contestato anche attraverso la Corte costituzionale, che ci aveva dato ragione su alcuni punti, non è più vincolante e possiamo quindi rimetterci al lavoro assieme all'assessore Cosolini per migliorare l'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia». La dispersione è un fenomeno complesso, che si manifesta anche da piccoli segnali: mancati ingressi, evasioni, abbandoni, bocciature o frequenze irregolari. «Oggi che il mondo professionale richiede una sempre maggiore qualificazione – conclude Antonaz – il drop out va stroncato. Anche per questo cercheremo di portare l'età dell'obbligo a 18 anni». Intanto, un test pilota per comprendere come realizzare in concreto l'anagrafe degli studenti è cominciato a Trieste a maggio. Lo rivela Pietro Vattovani, responsabile del Servizio istruzione e orientamento: «Organizzeremo un osservatorio degli studenti e incominceremo con l'analisi del capoluogo giuliano: sono stati presi accordi coi presidi delle scuole medie e superiori, nonché col Comune, per avere uno specchio completo della situazione. In particolare, esamineremo il biennio successivo alla licenza media, dove il rischio di dispersione è più elevato. Secondo indagini Istat, l'8% dei ragazzi lascia gli studi durante il primo anno di scuola superiore, il 2,5 % nel secondo. Ci sono comunque delle evidenze che il tasso è in aumento e si può ipotizzare un valore del 10 %, almeno per il primo anno delle superiori. Il fenomeno risulta invece nettamente ridotto nel triennio precedente, con un indice tra 0,2 e 0,4 %». Pur tenendo presente che una parte dei ragazzi «fuoriusciti» dal ciclo di studi può frequentare percorsi alternativi (formazione professionale o recupero privato degli anni persi) il drop out è piuttosto consistente e complesso. «In questo senso – prosegue Vattovani - alcuni dati Miur risultano molto interessanti perché, pur collocando la nostra regione ai vertici della scolarità nazionale, con un tasso pari a 97,6% e 78 diplomati su 100 persone di età corrispondente a 19 anni, si posiziona su valori appena medi per quanto riguarda la categoria "alunni respinti" (17 su 100 scrutinati), se non addirittura peggiori per i "ripetenti" (9 su 100).

Inoltre, sembra essere molto rilevante il fenomeno del ritardo scolastico, con valori di gran lunga superiori ai dati nazionali (29,25 su 100, contro la media nazionale del 23,48). Nell'ambito di questa situazione, va tenuto conto dell' incidenza di categorie particolari, come gli immigrati, che hanno tassi di rischio d'insuccesso molto più elevati».

Tiziana Carpinelli

L'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz

Si annuncia a chi l'ha conosciuto e gli ha voluto bene che MIMMO, maestro nella musica,

Domenico Rossi

è spirato il 27 maggio 2006.
Lo annunciano i familiari.
Il funerale sarà celebrato martedì 30 maggio alle ore 16 nella chiesa di Mereto di Capitolo (Ud).
Non fiori ma eventuali offerte siano devolute all'associazione per la ricerca delle neuroscienze dell'ospedale di Udine.

Mereto di Capitolo, 29 maggio 2006

Salutano

Mimmo

e sono vicini ai familiari ROBERTO e PATRIZIA.

Trieste, 29 maggio 2006

XVII ANNIVERSARIO

Nerina Olivati in Ceschia (Nera)

Con l'amore di sempre.

BRUNO

Trieste, 29 maggio 2006

Lily

Nel buio tutto s'offusca,
s'appanna.
Non tu.

SARA

Trieste, 29 maggio 2006

CULTURA & SPETTACOLI

I quattro protagonisti del film «Indigenes» premiati come migliori attori. A sinistra: Penelope Cruz, Lola Dueñas, Pepa Aniorte, tre delle sei interpreti di «Volver» premiate come migliori attrici. A destra, Ken Loach, Palma d'oro per il film «The Wind that Shakes the Barley»

CINEMA *Premi collettivi agli attori di «Indigenes» e alle attrici del favorito della vigilia, «Volver» di Almodòvar*

Cannes: vince a sorpresa Ken Loach

Italiani a mani vuote, il messicano Inarritu miglior regista per «Babel»

CANNES Palma d'oro a sorpresa al veterano Kean Loach. Sotto il segno del cambio generazionale si è chiusa ieri sera anche la 59.ma edizione del Festival del Cinema di Cannes, la più grande, organizzata e potente macchina festivaliera al mondo. Ad esclusione di Nicole Garcia (60 anni), Pedro Almodovar (55 anni), Nanni Moretti (53 anni), tutti gli altri registi in concorso erano sotto i cinquant'anni. Un segno inequivocabile di rinnovamento, che si è colto, chiaramente, anche nelle loro opere.

E la Palma d'Oro, a suggellare questo ideale passaggio di testimone, all'unanimità, come ha dichiarato il presidente della giuria Wong Kar Wai (48 anni), è andata **«The wind that shakes the barley (Il vento che scuote l'orzo)»** di Ken Loach. Definito laicista estremista, Loach, con il suo dramma aspro e cruento, ci ha dato un film intelligente, elegantemente fotografato dove non si può non solidarizzare con gli insorti. Sempre coerente con le sue idee, il regista inglese, come è stato scritto, sa restituire al cinema la forza evocativa della grande storia che oltre gli scontri per la guerra di indipendenza irlandese, ricostruisce la violenza aggressiva insita nella natura umana

Assolto il tributo al settantenne regista inglese, ponte fra la vecchia generazione e la nuova, gli altri premi sono andati ai giovani registi, primo fra tutti Pedro Almodovar, portabandiera di questa nouvelle vague ispanica, che ha ricevuto il premio la Miglior Sceneggiatura per **«Volver»** scritto, come ha dichiarato ritirando il premio, «in compagnia delle mie sorelle che mi hanno aiutato a ricordare tutto della mia infanzia nella Mancha. Anche cose che avevo dimenticato». Al film spagnolo è andato anche il premio per la Migliore interpretazione femminile assegnato coralmente a tutte le magnifiche attrici: Penelope Cruz, Carmen Maura, Blanca Portillo, Yohana Cobo, Lola Dueñas e Chus Lampreave.

Sempre di area ispanica anche il premio per il miglior regista assegnato al messicano Alejandro Gonzalez Inarritu (39 anni) per il film **«Babel»** dove continua il suo personale percorso estetico e poetico iniziato con Amores Perros e proseguito con 21 grammi. Forte di una compatta sceneggiatura, del bravissimo Guillermo Arringa, Inarritu tocca i temi della convivenza fra culture (Islam compreso) con grande sensibilità e fascinazione visiva.

Asia Argento in «Transylvania» di Gatlif

Il Gran Prix della giuria è stato invece assegnato al regista francese Bruno Dumont (49 anni) per **«Flandres»** dove, con attori non professionisti, traccia in maniera autoriale il loro percorso di maturazione attraverso una guerra immaginaria.

Altra guerra e altro premio collettivo, per la Migliore interpretazione maschile, a tutto il cast di **«Indigenes»** di Rachid Bouchareb (48 anni), ovvero a Jamel Debbouze, Roschdy Zem, Sami Bouajila e Samy Naceri, i cinque attori che interpretano dei soldati maghrebini che hanno combattuto per la Francia durante la seconda guerra mondiale.

Infine il Premio della giuria è stato assegnato a **«Red Road»** della regista debuttante inglese Andrea Arnold (45 anni) un intenso e moderno studio del punto di vista, a partire da quella «finestra sul cortile» postmoderna che è una centralina-video. Lei che spia lui in una specie di thriller da subito definito un debutto straordinario, soprattutto per un progetto Dogma non certo semplice da tradurre in immagini.

Anche se non premiati hanno contribuito alla *nouvelle vague* ispanica il film argentino **«Buenos Aires 1977, cronaca di una fuga»** di Israel Adrian Caetano (38 anni) sulla fortunosa fuga di quattro giovani da un carcere clandestino dei militari durante il colpo di stato e la favola dark **«El laberinto del fauno»** del messicano Guillermo del Toro (42 anni) ambientata nella Spagna del 1944 sconvolta dalla guerra civile.

Spiace poi che il finlandese Aki Kaurismaki e il suo bel **«Laitakaupungin Valot»**, terza parte della trilogia dopo «Nuvole in viaggio» e «L'uomo senza passato», sia stata dimenticata dalla giuria. Come pure senza premi importanti è stata la presenza italiana al festival quest'anno seppur più significativa di passate edizioni. In ogni caso il premio Cicae (quello degli esercenti di cinema d'art e d'essai) è stato assegnato a **«Anche libero va bene»**, opera prima di Kim Rossi Stuart, applauditissimo così come sono stati i nostri due film in concorso **«L'amico di famiglia»** di Paolo Sorrentino (36 anni) e **«Il Caimano»** di Nanni Moretti.

E, se un tempo le nostre attrici da esportazione si chiamavano Sophia Loren e Gina Lollobrigida, quest'anno Laura Chiatti (24 anni), protagonista del film di Sorrentino ha sedotto tutti con la sua sfolgorante bellezza conquistando copertine di riviste francesi; mentre Asia Argento (31 anni), dopo essere stata una provocatoria amante del re nei panni (pochi) di Madame Du Barry nel film **«Maria Antonietta»** di Sofia Coppola è stata anche protagonista del film **«Transylvania»** di Tony Catlif, proiettato a chiusura del festival.

Un'edizione che non si è scossa davanti a selve di membri in erezione, come nel film **«Shortbus»** di John Cameron Mitchell (43 anni), che non ha gridato allo scandalo per la **«Maria Antonietta»** della Coppola (35 anni), regina rock sull'orlo della ghigliottina. Sotto il segno dell'ironia, sulla Croisette girava la storiella di papà Francis Ford Coppola che dice alla figlia: «Cosa ci fa la tua Barbie vestita da Maria Antonietta?». Il cambio generazionale sta portando con se un cinico distacco?

Andrea Crozzoli

La scrittrice istriana

Anna Maria Mori con «Nata in Istria» si è aggiudicata il premio Recanati

MACERATA Anna Maria Mori, autrice di «Nata in Istria», edito da Rizzoli, è la vincitrice del Premio Recanati Festival della narrativa italiana.

La scrittrice istriana (è nata a Pola), con un' opera appassionata che è una sorta di viaggio della memoria nella sua terra d'origine, è stata indicata dalla giuria degli esperti, presieduta da Giancarla Mursia.

La giuria dei lettori ha invece premiato Salvatore Niffoi, autore di «La vedova scalza».

La cerimonia di premiazione si è svolta ieri a Recanati (Macerata). A premiare la Mori e Niffoi sono stati la madrina del Festival, la contessa Anna Leopardi, e il sindaco Fabio Corvatta.

Gli altri tre vincitori finalisti sono stati Pietro Grossi, con il romanzo «Pugni», Roberto Pazzi, con «L'ombra del padre» e Paola Pitagora con «Sarò la tua bambina folle».

IL PERSONAGGIO *Il geniale teorico statunitense all'Università e al Centro di fisica*

A Trieste il Nobel della fisica Ray J. Glauber: come stupire con il lato giocoso della scienza

Premiato per le ricerche sull'ottica quantistica che risalgono a 40 anni fa è uno degli ultimi testimoni ancora viventi della prima esplosione atomica del '45

di Fabio Pagan

TRIESTE È uno degli ultimi testimoni ancora viventi della prima esplosione atomica: il Trinity Test di Alamogordo, New Mexico, il 16 luglio del '45. Tre settimane prima di Hiroshima. «Certo che la ricordo bene, quella prima bomba atomica, anche se sono passati più di sessant'anni. Non ero vicino al sito del test, con la squadra di Oppenheimer, ma su una collina più distante...».

Roy J. Glauber, allora, non aveva ancora vent'anni. Ma era già un geniaccio della fisica. L'anno prima, dopo aver tagliato drasticamente i tempi del college, si trovava tra i fisici e gli ingegneri che a Los Alamos lavoravano al progetto Manhattan. Aveva contribuito a risolvere il problema del trasporto dei neutroni all'interno del materiale fissile, calcolando la massa critica di uranio o plutonio necessaria per innescare la reazione a catena e quindi provocare l'esplosione atomica.

Oggi Glauber parla di quei tempi con distacco. Come appartenessero a qualcun altro. Preferisce raccontare le ricerche di ottica quantistica che lo scorso anno hanno regalato a un teorico come lui il Nobel per la fisica assieme ai colleghi sperimentali John L. Hall e Theodor W. Hänsch (ma a lui è spettata metà degli 1,3 milioni di dollari del prestigioso riconoscimento). Glauber è stato nei giorni scorsi a Trieste, ospite mercoledì scorso dell'Università per una conferenza a metà storica e a metà scientifica che ha ripercorso i cent'anni dei quanti di luce introdotti da Max Planck; e venerdì dell'aula magna del Centro di fisica teorica, dove ha chiuso i lavori della Conferenza sulle prospettive della fisica dei nuclei atomici. Newyorchese, classe 1925, Glauber è tuttora professore di fisica alla Harvard University, la stessa dove ha compiuto i suoi studi.

Il Nobel gli è stato assegnato per aver stabilito le basi dell'ottica quantistica, inglobando l'ottica nella teoria dei quanti e ponendo così le premesse teoriche per lo sviluppo del laser. Ma Glauber ha dato contributi importanti anche alla fisica nucleare: porta il suo nome un modello impiegato per lo studio dei fenomeni di «scattering multiplo», ovvero l'urto di particelle ad alta energia contro nuclei atomici, con conseguente diffusione di protoni e neutroni. «Tutto questo avveniva tra gli anni Sessanta e Settanta», ha ricordato all'Università Luciano Bertocchi, a lungo vicedirettore dell'Ictp con Abdus Salam, introducendo il premio Nobel.

«E proprio in quegli anni anche i fisici italiani lavoravano sugli stessi argomenti: sull'ottica quantistica a Firenze; e sullo 'scattering multiplo' a Trieste, tra l'Università e l'Ictp, sia attraverso esperimenti al Cern sia sul piano teorico». Il racconto di Glauber è ricco di aneddoti sui grandi della fisica conosciuti in passato: Oppenheimer, il nostro Segrè, Feynman, Einstein, che il giovane Glauber incrociava ogni giorno quando si trovava a Princeton, fino a quando prese il coraggio a quattro mani e gli chiese se poteva scattargli una foto. Einstein si mise in posa lungo il sentiero tra gli alberi che collegava la sua abitazione alla biblioteca dell'Istituto di studi avanzati. Intabarrato in un lungo pastrano, una cuffia scura in testa, i lunghi capelli bianchi che gli sfuggivano da entrambi i lati.

L'icona del grande scienziato che ancora sperava di coronare il sogno antico di unificare le leggi della natura. Un sogno tuttora vano. Era il 1951, quattro anni prima della sua morte. Roy Glauber è sempre stato affascinato dal fenomeno della luce. A Stoccolma, in occasione del discorso durante banchetto per il Nobel, ne parlò intersecando scienza e letteratura, miti e tradizioni, il miracolo delle lampade a olio dei Maccabei e la luce celeste che guidò i Magi, Shakesperare e un proverbio cinese: «Ci vogliono molte mani per far funzionare la luce».

Roy J. Glauber al Centro di Fisica (Foto di Massimo Silvano)

Anche lui e i suoi colleghi del Nobel hanno dato il loro contributo a più mani, sia pur lavorando su una luce affatto particolare. Ma in Glauber – oltre alla ricerca e all'insegnamento – c'è anche il lato giocoso della scienza. Tanto da essere stato uno dei protagonisti di quell'incredibile happening che è l'IgNobel, il premio per le ricerche e le invenzioni più assurde e divertenti (ma a volte geniali) assegnato dagli «Annals for Improbable Research», gli Annali delle ricerche improbabili. La premiazione si svolge ogni anno proprio alla Harvard University, e per dieci anni Glauber, armato di ramazza, ha avuto il compito di spazzar via la valanga di aeroplanini di carta che riempivano il palcoscenico. Una tradizione interrotta l'anno scorso.

Perché quel 4 ottobre Roy Glauber era andato a letto tardissimo, nella sua casa di Arlington, e alle 5 e mezzo del mattino era stato svegliato da una telefonata da Stoccolma. «Non ci volevo credere, pensavo fosse uno scherzo - racconta ridendo. - In fondo, le mie ricerche risalgono a quarant' anni fa. È stato un Nobel assolutamente inatteso».

FILM IN DVD Classici di Schaffner e Hitchcock in edizione deluxe

Patton, generale d'acciaio e Prigionieri dell'oceano due crudeli pietre miliari

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. LOST - PRIMA SERIE – Aronofsky
2. TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO – di Pieraccioni
3. DERAILED – di Hafström
4. MR. & MRS. SMITH – di Liman
5. SAW II – di Lynn Bousman

FILM PER RAGAZZI

1. LE CRONACHE DI NARNIA – di Adamson
2. BAMBI 2 – di Pimental
3. CHICKEN LITTLE-AMICI PER LE PENNE – di Dindal
4. L'ERA GLACIALE – di Wedge
5. HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO – di Newell

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Cristina Borsatti

Dopo il successo dei primi cinque titoli («Eva contro Eva», «Sfida infernale», «La Mosca», «Vertigine» e «Ultimatum alla terra»), la 20th Century Fox Home Entertainment continua a calcare le orme lasciate dai grandi film che hanno fatto storia, recuperando dagli archivi dei suoi studi hollywoodiani altri due titoli che hanno segnato la strada del cinema.

La collana di dvd si chiama «Pietre Miliari», e lo sono nel vero senso della parola, raccolte in edizione «deluxe» doppio disco e corredate da accurate monografie. Proprio così, un film e un libro dedicato al regista che ha firmato l'indimenticabile titolo ed editato dalle prestigiose case editrici Il Castoro Cinema e Fanucci. Un'occasione per assaporare il film e al tempo stesso approfondire la conoscenza del patrimonio cinematografico universale.

Le nuove uscite sono avventurose e indimenticabili: «Patton - Generale d'acciaio» di Franklin J. Schaffner e «Prigionieri dell'oceano» di Alfred Hitchcock.

Sette premi Oscar la prima (miglior film, miglior regia, migliore Attore protagonista, migliore direzione artistica, miglior montaggio, migliori effetti sonori e migliore sceneggiatura - firmata da Francis Ford Coppola), per aver portato sul grande schermo un Patton energico, estremamente realistico, dotato di quella controversa e carismatica personalità che contribuì a fare di lui il generale americano più temuto dall'esercito tedesco. Eccessivo e un po' paradossale. Un ritratto crepuscolare che racconta uno spirito ribelle e brillante, geniale, volubile e complesso.

Ingiustamente sottovalutato, arriva per la prima volta in homevideo anche «Prigionieri dell'oceano», piccolo capolavoro firmato dal maestro del brivido e tratto da un breve racconto di John Steinbeck. Naufragi e complotti militari, realismo della messinscena e suspence psicologica. Un film «crudele» e memorabile, che ora rivive in tutta la sua bellezza grazie ad un magnifico restauro digitale.

E i contenuti speciali? La collana ne prevede in abbondanza: interviste agli attori, commenti audio dei registi, provini cinematografici, documentari sul restauro delle pellicole, gallerie fotografiche, scene estese, trailer, etc. A contenerli un intero disco.

Per chi non li avesse notati, gli altri cinque titoli della collana sono usciti già da qualche mese, con le monografie di Otto Preminger, John Ford, Joseph L. Mankiewicz, Robert Wise e David Cronenberg, registi che rappresentano i precursori di generi e stili inconfondibili per tutti i cinefili, e che hanno firmato film divenuti le fondamenta della grande storia della cinematografia.

Ce n'è per tutti i gusti. Per gli appassionato del noir, «Vertigine» (uno dei più importanti esempi di noir degli anni Quaranta) è un tassello imperdibile. Per gli amanti del western, è tornato Wyatt Earp, sceriffo di Tombstone in «Sfida infernale», per quelli della science fiction «La mosca» di David Cronenberg e un classico della fantascienza anni '50 come «Ultimatum alla terra».

E per finire sbarca in dvd - accompagnato dalla monografia di Joseph L. Mankiewicz - «Eva contro Eva», irripetibile dramma che portò il «cinema al cinema» e si aggiudicò 14 nomination e ben 6 Oscar.

George C. Scott nel 1971 per la sua interpretazione di «Patton» vinse l'Oscar, ma non lo ritirò

«Lost», protagonista l'isola

In home video i primi episodi della serie televisiva del momento

48 sopravvissuti ad un disastro aereo. Un'isola tanto lussureggiante quanto piena di insidie. Questo, e molto altro, è «Lost», serie televisiva che dopo essersi aggiudicata nel 2005 l'Emmy e una nomination ai Golden Globe Awards, il 16 gennaio scorso li ha vinti entrambi strappando il premio come miglior serie drammatica. In America è già un prodotto di culto, ma tanti proseliti ha fatto anche da noi.

La ragione di questo successo? Trarre ispirazione da un reality show («Survivor») e agganciarsi alla sua idea base: raccontare le gesta di un gruppo di novelli Robinson Crusoe in attesa di essere salvati. Già una bella premessa, ma forse non sarebbe bastata. Poi, l'intuizione: mettere al centro della trama l'isola che li ha accolti e i misteri che essa nasconde. È nata così «Lost», serie assolutamente unica e originale, che combina avventura, mistero, soprannaturale e ben 14 personaggi con altrettanti oscuri passati e inquietanti «scheletri nell'armadio», da svelare poco alla volta, episodio dopo episodio.

«Lost» è soprattutto misteri, misteri e segreti: orsi polari, un messaggio d'aiuto in francese che viene trasmesso da sedici anni, strani rumori notturni, un mostro enorme che nessuno ha mai visto, numeri maledetti e una strana cella d'acciaio semisepolta. Nessuno è ciò che sembra, nessuno è buono ma neppure cattivo. Tutti sanno qualcosa che sarebbe importante per qualcun altro, ma non gliela dice, o per rancori personali o per non diffondere il panico o perché pensa di essere pazzo. A metà tra avventura e thriller, ma con risvolti fantascientifici, il serial in questione (i cui episodi presentano una breve trama autoconclusa) arriva in home video un po' alla volta.

Un primo cofanetto è appena uscito (4 dvd con i primi dodici episodi della prima stagione). Per il secondo (ancora 13 episodi) bisognerà attendere.

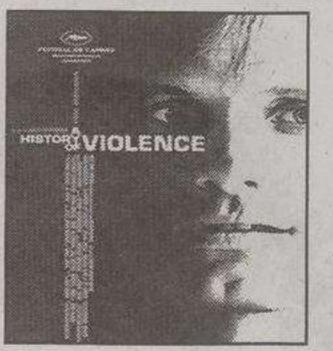
SCAFFALE

INTERMEZZO

GENERE: DRAMMATICO — DNC
Regia: GREGORY RATOFF — Durata: 76'
Interpreti: Ingrid Bergman, Leslie Howard, Edna Best, Cecil Kellaway.

La storia d'amore tra un'insegnante di piano e il padre di una sua allieva, famoso violinista. Una love story grande e impossibile che aprì le porte di hollywood a una giovanissima Ingrid Bergman. Un remake di un meno celebre successo svedese, diretto da Gustaf Molander e interpretato dalla stessa attrice.

A HISTORY OF VIOLENCE

GENERE: DRAMMATICO — 01 Home Entertainment
Regia: DAVID CRONENBERG — Durata: 90'
Interpreti: Viggo Mortensen, Mario Bello, Ed Harris, William Hurt.

David Cronenberg torna a raccontare la violenza e il disagio, puntando sullo scambio di identità e sul crollo delle certezze. Una storia di violenza e resurrezione, sullo sfondo la provincia americana, la voglia di normalità e la follia. Un film che scava anche dopo, puntando dritto alle coscienze.

REINAS - IL MATRIMONIO CHE MANCAVA

GENERE: COMMEDIA — LUCKY RED
Regia: MANUEL GOMEZ PEREIRA — Durata: 107'
Interpreti: Carmen Maura, Veronica Forqué.

Magda, Olfelia, Malena, Nuria e Reyes sono cinque madri alle prese con i preparativi per il matrimonio dei rispettivi figli. Tutte e cinque dovranno venire a patti con sé stesse se desiderano davvero arrivare alle nozze congiunte (i primi matrimoni gay nella storia della Spagna) dei propri rampolli.

BELLO, ONESTO, EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPAESANA ILLIBATA

GENERE: COMMEDIA — Medusa Video
Regia: LUIGI ZAMPA — Durata: 115'
Interpreti: Claudia Cardinale, alberto Sordi.

Un emigrante alla ricerca - per corrispondenza - di una moglie italiana e virtuosa. Alberto Sordi e Claudia Cardinale (qui nel ruolo di una prostituta) mettono in scena la solita storia: ingenuo lui, senza scrupoli lei, provinciali entrambi. E la commedia all'italiana è servita. Amara e indimenticabile.

MUSICA LEGGERA

Due nuovi album per entrare nel mondo dell'artista, popolato di sogni e fantasmi, ma sempre sincero

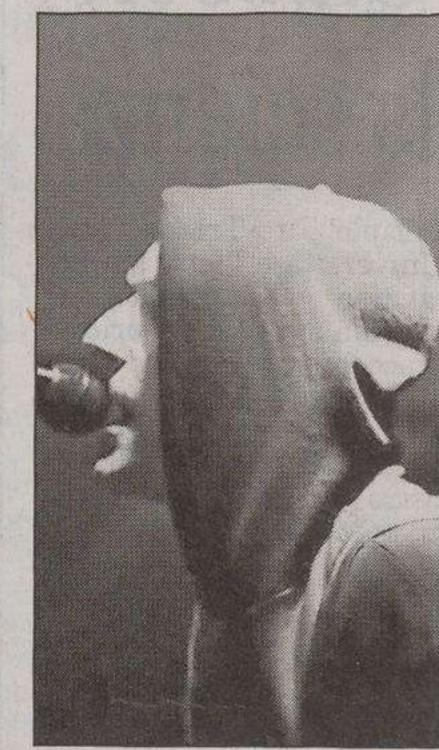
Daniel Johnston, un talento che si muove ai margini

Sono usciti «Lost&Found», hard rock da solista, ed «Electric Ghosts» con Jack Medicine

di Andrea Rodriguez

Per fortuna Daniel Johnston non è «normale». Una persona «normale» al posto suo si sarebbe montata la testa e avrebbe accettato più che volentieri di diventare una figura di culto. Da Kurt Kobain e i Nirvana a Matt Groening, papà dei Simpsons, passando per David Bowie e i REM, tutti amano Daniel Johnston. E' amore incondizionato. Lo stesso che Johnston metteva nelle sue cassette autoprodotte e registrate in soffitta negli anni '80 e che mette oggi, senza risparmiarsi, nei suoi dischi. Per i fan è un ottimo momento: è uscita una doppietta fenomenale con il nuovo «Lost&Found» ed «Electric Ghosts» con l'omonimo progetto parallelo creato insieme all'amico/tourmanager Jack Medicine. Due aspetti diversi di un talento che si muove lungo margini.

Il coraggio dell'innocenza e/o dell'incoscienza. Le crisi depressive aggravate dalle droghe. Capitan America come un'allucinazione. Capitan America e l'Amore Eterno. Il rifiuto della realtà ed un doppio salto mortale all'indietro dentro se stessi per dimenticare tutto. Daniel ama Laurie ma Laurie lo pianta per mettersi con un becchino. E allora Daniel scrive canzoni su canzoni che parlano sempre di tutto l'amore che gli scoppia fra le mani e l'anima come un ossessione. Potente, perché vero, autentico. Potente perché incapace di fingere. Dopo «Fear Yourself», capolavoro partorito con la produzione di Mark Linkous degli Sparklehorse, e qualche ristampa ed un tributo, lo ritroviamo in due dischi diversi. Uno, solista, «Lost & Found» e l'altro insieme a Jack Medicine.

Entrambi gli album sono ottimi, poi è una questione di sensibilità personale e di predisposizione del momento all'ascolto. «Lost & found» è il Johnston più puro, lasciato solo con i suoi sogni ed i suoi fantasmi. Episodi quasi hard rock tutti sghembi e traballanti, e poi pezzi più tranquilli con archi e arrangiamenti da camera che potrebbero esser stati scritto da Peter Pan in persona, e il disco va via così. La chiave di Johnston forse si trova nella canzone dedicata ai Beatles. Ascoltatela e capirete se potete innamorarvene o rimanere indifferenti. È una specie di momento hiphop del tutto fallimentare, un base stupida e scontata che si trascina, lui che prova a fare il rapper con un risultato pietoso. Ma dopo un po' ci si accorge di quel suono sordo, forse un synth, che arriva come una nube nera di pioggia, che volteggia come un avvoltoio, è un brutto ricordo e il tentativo di esorcizzarlo. Forse qualcosa vi si muoverà dentro ed allora vi verrà voglia di quella sincerità, di quella fragilità che è il dono di Daniel.

L'altro è un disco più «leggero», scanzonato. Intanto è un progetto a due, perciò c'è la mediazione e l'apporto di Jack Medicine che ci mette del suo e vira decisamente verso un pop-rock da viaggio in macchina. E poi effettivamente è proprio così: è stato scritto viaggiando in furgone su e giù per gli States da questa coppia incredibile, uno l'artista in tour e l'altro il manager/accompagnatore, che la prima cosa che fanno è andare a far visita ai negozi di fumetti della città dove arrivano e la seconda è a quelli di dischi. Dei Batman e Robin mannari che sfrecciano su un van scoppiettante nelle notti primaverili di luna piena e cantano felici, come possono essere felici i super-eroi che comunque di botte dalla vita ne hanno prese.

Justin «Jesu» Broadrick

Il cantautore e artista californiano Daniel Johnston

ALTRE NOTE

AND THE GLASS HANDED KITES

AUTORE: MEW — (SONY)

Sarebbe un peccato che si parlasse dei Mew solo fra 10 anni, considerandoli uno di quei gruppi geniali che però nessuno ha capito o scoperto al momento giusto. Il momento giusto infatti è ora, perché "And the glass handed kites" è uno dei migliori dischi di indie (?) rock (?) pop (?) degli ultimi tempi. Sfugge alle definizioni e gioca a nascondino fra le ombre. Canzoni dall'umore malinconico, che non si riescono a definire propriamente oscure ma che entrano ed escono dalle tenebre con impennate sanguigne e melodie di sicura presa. Etereo ma allo stesso momento vigorosamente pop, intelligente ma non intellettualoide, è ora che il suono dei Mew riceva i consensi che merita e che non sparisca in mezzo a centinaia di uscite mediocri.

COMMENTS OF THE INNER CHORUS

AUTORE: TUNNG — (FULL TIME GLOBE)

Un mondo parallelo dove la tecnologia ha divorato se stessa, le città sono scomparse ed il verde ha ricoperto le rovine dei centri commerciali. Un medioevo futuro dove qualche aggeggio della vecchia era hi-tech sopravvive alimentato con qualche espediente perché l'elettricità è scomparsa. "Comments of the inner chorus" potrebbe essere il frutto di una comune di musicisti di quest'epoca immaginaria dopo che qualche membro ha scoperto sotto un cumulo di detriti qualche disco dei Pentangle e il computer portatile di un compositore alla moda. Alla luce delle candele sono riusciti ad accenderlo e dentro c'erano dei rumorini. Ritornare al passato portandosi dietro qualche rottame del presente per riciclarlo in maniera utile.

«Silver» di Jesu: quando le canzoni mettono d'accordo metal e delicatezza

In principio furono i Napalm Death. Oltrepassarono il muro del suono e ridefinirono il senso dell'estremo. Poi, dopo, cosa poteva esserci più? La gara a chi si spingeva più oltre portava direttamente nel precipizio. Allora uscirono i Godflesh, il titano che ti prende per sfinimento, il suono della catena di montaggio a rallentatore.

L'entità esiste ancora, anche se forse un po' marginalmente e chi tiene i fili è sempre lui: Justin Broadrick. Uno e trino: Godflesh, Final, e Jesu.

L'ultima uscita a nome Jesu è semplicente strepitosa. Forse Broadrick così alto non ha mai volato e il distillato di decenni di sperimentazioni più o meno riuscite, ma sempre comunque dignitose e coerenti, è puro stupore.

Quattro brani, «Argento», «Stella», «Lupi», «Occhi spenti». Quattro gemme nelle quali l'oscurità e la lentezza che sono state e sono tuttora la caratteristica principale dell'artista diventano la terra nera nella quale spargere semi per generare di nuovo la vita e le sue meraviglie.

Questa musica respira e vive di spazi, che siano «esterni» come un orizzonte sterminato o «interni» come gli abissi dell'anima non ha alcunaimportanza: forse stiamo parlando della medesima cosa.

Stiamo parlando di profondità nelle quali immergersi o attraverso le quali lentamente muoversi verso l'alto. Non si pensi all'ambient però. Sono canzoni, e canzoni strutturate con rigore e disciplina, che possono senza problemi riscuotere consensi del tutto trasversali. Da parte di chi ascolta metal come da parte di amanti di sonorità più delicate. Anche se «Silver» delicato non lo è affatto. Attinge alla fonte di certa new wave di vent'anni fa, la metabolizza e la rielabora in un'espressione che non ha nulla a che vedere con uno sterile esercizio di stile o con un nostalgismo patetico. È uno sguardo vitale e sensibile verso il futuro. È l'incanalarsi di pulsioni primitive in architetture studiate non per limitarne la potenza ma per renderla fertile e non solo distruttiva.

LIBRI Saggio di Nicola Tranfaglia pubblicato da Bompiani

Nelle veline del fascismo il volto immaginario dell'Italia degli anni '30

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. MAGRIS, **LEI DUNQUE CAPIRÀ** Garzanti
2. CAMILLERI, **LA VAMPA D'AGOSTO** Sellerio
3. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
4. TERZANI, **LA FINE È IL MIO INIZIO** Longanesi
5. CASATI MODIGNANI, **ROSSO CORALLO** Sperling&Kupfer

NARRATIVA STRANIERA

1. BROWN, **IL CODICE DA VINCI** Mondadori
2. COELHO, **SONO COME IL FIUME CHE SCORRE** Bompiani
3. NEMIROWSKY, **DAVID GOLDER** Adelphi
4. DUNNE, **L'AMORE O QUASI** Guanda
5. BENNETT, **IL CODICE DA VINCI** Adelphi

SAGGISTICA

1. RAMPINI, **L'IMPERO DI CINDIA** Mondadori
2. GOMEZ-TRAVAGLIO, **MILLE BALLE BLU** Rizzoli
3. GRILLO, **TUTTO IL GRILLO CHE CONTA** Feltrinelli
4. BURGWYN, **IMPERO SULL'ADRIATICO** Editrice Goriziana
5. SERRA, **TUTTI I SANTI GIORNI** Feltrinelli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

Chi crede - i più giovani soprattutto - che le «veline» siano solo le belle ragazze poco vestite che oggi affiancano i conduttori tv, farebbe bene a leggersi il libro di **Nicola Tranfaglia «La stampa del regime: 1932-1943» (Bompiani, pagg. 456, euro 24,00)**, che ha per sottotitolo «Le veline del Minculpop per orientare l'informazione».

Leggendo gli «ordini alla stampa» ovvero le «veline» presenti in questa raccolta - la più completa e sistematica mai pubblicata - è possibile ricostruire gli obbiettivi principali che Mussolini e il gruppo dirigente fascista si posero rispetto alla stampa italiana, con l'intento di costruire il consenso popolare e non solo di reprimere ogni dissenso e opposizione.

Nel Ventennio fascista, questa censura preventiva operante fin dal 1927 e istituzionalizzata dal 1937, quando il ministero della Stampa e Propaganda, guidato da Galeazzo Ciano, si trasformò in ministero della Cultura Popolare (Minculpop), si accaniva su tutto, imponendo l'omissione delle contraddizioni e dei lati oscuri dell'Italia dopo l'avvento del fascismo, anche negli episodi minori e più trascurabili, il silenzio sulla «questione meridionale», sul problema dell'analfabetismo, sulla criminalità, la costruzione del mito del «Duce». Alla fine, l'immagine dell'Italia fascista che emerge dalle «veline» - e dalla gran parte dei giornali - del Ventennio è quella di un paese che non esiste. L'immagine che si voleva dare era quella di un paese tranquillo e ordinato, virile e giulivo, militarmente preparato, entusiasta del regime e del suo duce.

Le veline ordinavano di ridurre le notizie di cronaca nera (erano ammesse non più di 10 righe) e perfino quelle meteorologiche sul cattivo tempo («Diminuire le notizie sul cattivo tempo», 1 giugno 1939), cassavano le informazioni su agitazioni operaie, disoccupazione, carovita, suicidi.

Sfogliando il saggio documentario di Tranfaglia, con cui ha collaborato Bruno Maida, possiamo trovare ordini a dir poco grotteschi. Quello del 30 marzo 1937 ordina ai direttori di «non occuparsi più dei ragazzi che fuggono di casa per vedere il Duce». Il primo marzo '35 fu «deplorato il "Piccolo" per aver pubblicato fotografie di donne in costume molto succinto. Tali fotografie, ha detto il conte Ciano, sono antidemografiche». E molte altre se ne potrebbero citare (sembre attingendo a quelle che c'interessano da vicino). Non solo «rilievi», però, da parte del Minculpop: «È stato fatto un elogio al "Piccolo" per la fotografia intitolata "Le donne magre non sono più di moda" e un rilievo allo stesso giornale per aver dedicato 3 colonne a un adulterio» (25 aprile 1932). Anche se, neppure quando le cose si mettevano male per l'Italia&Co in guerra, si poteva scrivere la verità: «Non parlare di guerra-lampo a proposito delle operazioni all'est (e in genere per nessun settore). Si deplora che il "Piccolo" intitoli: Stalingrado prepara le sue estreme difese» (12 agosto 1942).

Per quanto stupide fossero le «veline» del regime, non bisogna pensare che giornali e giornalisti fossero costretti controvoglia a pubblicarle o comunque a tenerne conto. In realtà, cambiano i tempi e i regimi, ma non il modo di adeguarvisi prontamente, ovvero il conformismo. Anche in questo senso il libro di Tranfaglia offre una documentazione esemplare e tale da costituire, anche a distanza di molti decenni, un monito a difendere la libertà di stampa e di informazione.

Immagine di copertina del saggio di Nicola Tranfaglia su «La stampa del regime» (Bompiani)

Spinelli, una vita per l'Europa

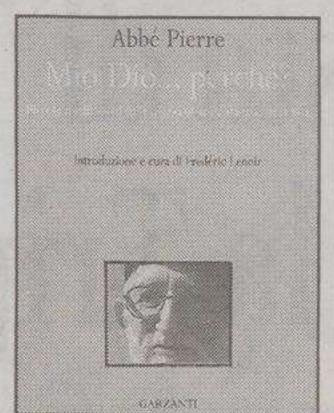
Dal confino come antifascista al progetto di trattato per la Ue

Altiero Spinelli - uno dei padri nobili dell'europeismo, al quale Giorgio Napolitano ha dedicato la prima visita del settennato, rendendogli omaggio a Ventotene - è una figura particolare nella generazione che si è formata nel crogiuolo dell'antifascismo, perchè ha dato priorità nel proprio impegno, politico ma anche culturale, a preparare il terreno all'Unione europea.

Nato il 31 agosto 1907 a Roma, Spinelli entra ancora studente nella gioventù comunista, e a vent'anni finisce davanti al Tribunale speciale. Seguono dieci anni in carcere, durante i quali matura la rottura con il Partito comunista, e poi il confino a Ventotene. Sull'isola sviluppa le idee che poi saranno espresse nel «Manifesto federalista», più noto come **«Manifesto di Ventotene»** del 1941 (**Oscar Mondadori, pagg. 230, euro 8,40**, presentazione di Tommaso Padoa-Schioppa, neo ministro dell'Economia) nel quale si indica la strada dell'unione europea come premessa per un futuro di pace. Questa intuizione viene sviluppata, dopo la caduta di Mussolini, con la fondazione nel 1943 del Movimento federalista europeo.

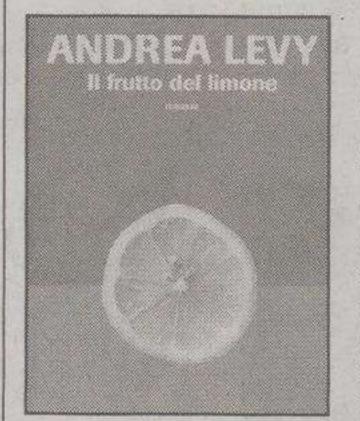
Quanto alla politica italiana, Spinelli dopo la parentesi del Partito d'Azione diventa segretario del Movimento federalista europeo, sostenendo la battaglia per la Comunità europea di difesa, promossa dal governo De Gasperi in Italia e da quello di Adenauer in Germania, ma che viene fermata dal no dei francesi. Negli anni '60 lascia la guida del Movimento federalista europeo e diventa consulente di Pietro Nenni, ministro degli esteri nel governo Rumor. Nel 1970 entra a far parte della Commissione europea e nel 1976 viene eletto (indipendente nelle liste del Pci) proseguendo la sua battaglia per rafforzare le istituzioni europee. Una commissione da lui presieduta preprara un progetto di trattato per l'Unione europea che viene approvato dal parlamento europeo, nel 1984, due anni prima della morte, avvenuta a Roma il 23 maggio 1986.

SCAFFALE

MIO DIO... PERCHE'?
AUTORE: ABBE' PIERRE
Casa editrice: GARZANTI — euro 10,00

L'Abbè Pierre, una delle grandi figure profetiche del nostro tempo, un maestro di spiritualità e di carità, apprezzato da laici e cattolici, a 93 anni ha sentito il bisogno di condividere con un pubblico più ampio, come quello dei lettori, le sue meditazioni sulla fede cristiana e sul senso della vita, interrogandosi, con grande serenità, sui misteri della fede e sul peccato.

LA NOBILE ARTE DELL'INSULTO
AUTORE: LIANG SHIQIU
Casa editrice: EINAUDI — euro 9,50

Piccolo trattato (per la prima volta in traduzione integrale in una lingua europea) dell'importante letterato e lessicografo cinese (1902-1987), che si propone di offrire un aiuto a tutti coloro che vogliano trarre vantaggio in una disputa, illustrando in modo sintetico come si possibile sviluppare la tecnica dell'invettiva nei suoi vari aspetti. Una piccola perla dal tagliente sarcasmo.

IL FRUTTO DEL LIMONE
AUTORE: ANDREA LEVY
Casa editrice: BALDINI CASTOLDI — euro 19,00

Il nuovo romanzo della scrittrice, nata a Londra nel 1956 da genitori giamaicani, ha come protagonista il personaggio problematico di Faith, una ragazza figlia di immigrati giamaicani, la sua crisi e la sua rinascita. Un personaggio che incarna il dramma identitario scatenato dall'immigrazione del secondo dopoguerra nel cuore di un'Inghilterra ancora bianca e imperiale.

IL MARCHIO DI MERLINO
AUTORE: JACK WHYTE
Casa editrice: PIEMME — euro 17,90

Lo scrittore scozzese che vive in Canada, autore delle «Cronache di Camelot», con questo libro prosegue la serie interamente dedicata a Lancillotto. Protagonista è Clothar il Franco, il quale, intenzionato a mettersi al servizio di Artù, in un bosco della Britannia s'imbatte in un misterioso e forte guerriero, che dopo esser stato da lui sconfitto, gli riveledrà la sua vera identità: Artù Pendragon.

MUSICA CLASSICA

Nel cd Chandos una suite di musiche da film accanto alla Nona, al primo concerto per pianoforte e a due cori

Shostakovic si diverte come pianista del muto

Nel centenario mozartiano, quello del compositore russo non passa in secondo piano

di Katja Kralj

Nell'anno mozartiano il centenario della nascita di Dmitri Shostakovic; rischia di passare in secondo piano, ma il maestro russo è per fortuna una presenza abbastanza costante nel panorama musicale: la stagione 2005-2006 ci ha regalato, fra Trieste, Gorizia, Udine e Monfalcone, splendide occasioni di ascolto con Enrico Dindo, Natalija Gutman e altri grandi interpreti, mentre sul versante discografico la Chandos si è sempre distinta per la particolare attenzione dedicata al geniale autore. È di fresca stampa il CD che propone, accanto alla Nona sinfonia, il 1° concerto per pianoforte, due cori di Alexander Davidenko e una Suite di musiche dal film «Le avventure di Korzinkina», registrati dalla Russian State Symphony Orchestra diretta da Valeri Polyansky nella sala grande del Conservatorio di Mosca.

Cresciuto in un clima di vivace fermento culturale che all'indomani della rivoluzione d'Ottobre vide esplodere l'avanguardia russa con Meyerhold, Majakovskij e altri, Shostakovic; balzò prepotentemente alla ribalta con la Prima sinfonia composta a vent'anni per iniziare una carriera ricca di riconoscimenti quanto di critiche. Vittima, complice o dissidente del sistema sovietico, su questo tema le polemiche continuano a riaccendersi dando luogo a interpretazioni e letture che poggiando su traballanti paradigmi semantici tentano di analizzare l'opus musicale come puro riflesso delle circostanze politiche.

Le dure critiche di Ždanov, a partire dal «Naso», e più ancora, dalla «Lady Macbeth» - che pur ebbe quasi cento repliche fra Mosca e Leningrado fra il 1934 e il 1936 - suscitarono nel compositore una reazione cauta e guardinga; fu accusato di scrivere musica «decadente e borghese» da un funzionario di partito che perseguitava la creazione artistica eterodossa secondo l'assunto «la grammatica musicale è neutra, la sintassi è politicamente orientata», senza considerare il fatto che i nuovi linguaggi del Novecento spiazzavano tanto le masse operaie sovietiche quanto il pubblico borghese occidentale.

Sergej Prokofiev (1891-'53)

Shostakovic; rimase in fondo fedele all'intima natura della propria musica: quella cifra personale, inconfondibile, che alterna trivialità ad un impudico sprofondare nell'intimismo pessimista, un coraggioso riannodare i fili con Mahler, tanto nello sberleffo «keck», sfacciato e impertinente, quanto nelle laceranti malinconie.

La **Nona sinfonia op. 70** nasce nel 1945 e andrebbe ascoltata liberandosi di fallaci griglie interpretative, che non spiegheranno certo l'evocazione del corno inglese tristaniano intonato dal fagotto, né tantomeno il dispettoso fischiettare dell'ottavino. Il **Primo concerto per pianoforte op. 35** è geniale fin dalla scelta della strumentazione, con orchestra d'archi e tromba «obbligata (solisti pregevoli Tatyana Polyanskaya e Vladimir Goncharov)», gioioso come a contrappuntare la nera tragedia di Katarina Izmajlova che nacque nello stesso periodo (1933).

Di esplicito carattere celebrativo i due cori di Alexander Davidenko, tratti dalla cantata «La via verso Ottobre», orchestrati da Shostakovic; nel 1964, il primo con accenti mesti, il secondo con pienezze borodiniane. Chiude il CD una Suite dal film-commedia **«Le avventure di Korzinkina»**, girato nel 1940. Il compositore sembra divertirsi rievocando il proprio passato di pianista di sala nell'epoca del cinema muto, infilando una serie di marcette circensi fra una «caccia» pianistica e un coro ammiccante al tango.

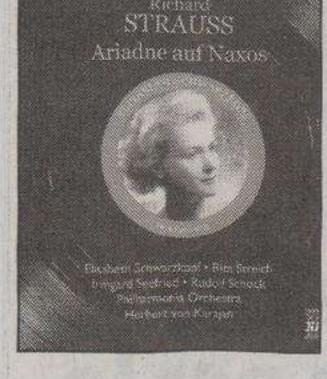
Interpreti all'altezza della situazione.

Il musicista russo Dmitri Shostakovic (1905-1970)

ALTRE NOTE

QUINTETTI CON PIANOFORTE
AUTORE: BOCCHERINI — (BRILLIANT)

Il bicentenario della morte di Luigi Boccherini (1745-1805) non ha avuto molta eco nelle stagioni concertistiche e cameristiche; la copiosa e pregevole produzione accumulatasi nel corso del suo peregrinare fra le corti europee attende ancora un'adeguata rivalutazione e l'Ensemble Claviere rimedia in parte all'oblio con l'incisione per la Brilliant dei 12 quintetti con pianoforte, composti fra il 1797 e il 1799 e dedicati «alla nazione Francese». La registrazione ebbe luogo lo scorso anno a Vittorio Veneto, la Ceneda di Lorenzo Da Ponte, e si avvale di strumenti d'epoca che perseguendo il rigore filologico tolgono alla musica un po' di grazia e brillantezza, ma non impediscono di gustarne la freschezza inventiva.

ARIADNE AUF NAXOS
AUTORE: RICHARD STRAUSS — (NAXOS)

La Naxos ristampa una splendida Ariadne auf Naxos: sulla solatia isola greca, ad alleviare la disperata solitudine della principessa abbandonata, una compagnia scelta da Walter Legge e Herbert von Karajan fra l'olimpo canoro del 1954: protagonista Elisabeth Schwarzkopf, una stella fra astri non meno brillanti, su tutti una impareggiabile Rita Streich, Zerbinetta commovente nella sintesi di virtuosismo ed espressività; Irmgard Seefried nobile Compositore, un Arlecchino di lusso con Hermann Prey e finalmente un Bacco - Rudolf Schock - che non ci fa rimpiangere la solitudine di Ariadne. Come preziosa appendice, la scena conclusiva da Capriccio. Non solo per nostalgici.

Prokofiev diretto da Valerij Gergiev in un brioso «Matrimonio al convento»

Sergej Prokofjev lasciò l'Unione Sovietica nel 1918 e vi ritornò definitivamente nel '32, vinto dalla nostalgia per la patria, dove la sua creatività continuò a fiorire nonostante sporadiche accuse di formalismo cui non diede gran peso, conscio del proprio ruolo di compositore-guida, accanto al più giovane Shostakovic. **«Il Matrimonio al convento»** è universalmente riconosciuta come una delle sue opere più riuscite, ma la generale considerazione di cui gode non trova riscontro nella prassi musicale italiana: fa eccezione il Regio di Torino che la propose due anni fa con la direzione di Gianandrea Noseda, brillante musicista italiano nominato da Valerij Gergiev direttore ospite principale del Teatro Marinskij di San Pietroburgo.

Il focoso e fascinoso maestro russo firma l'edizione che la Philips ha registrato dal vivo nel teatro dove l'opera debuttò il 3 novembre 1946. Il convento non è il tetro monastero dell'«Angelo di fuoco», bensì il luogo dove l'opera comico-lirica in quattro atti vede l'allegro epilogo di fidanzamenti contrastati.

Il libretto fu scritto dal compositore con Mira Mendelson che ne divenne la seconda moglie e s'ispira alla commedia «The Duenna» di Richard Brinsley Sheridan: un intreccio dalla cornice spagnola che rimanda a Mozart e Rossini, giocato da Prokofjev con gran maestria e fantasia: il solito brio strumentale, la vocalità spesso caricaturale delle voci maschili e ampi cantabili ritagliati a quelle femminili, quadri di classica asciuttezza i cui moduli saranno ripresi qualche anno più tardi da Stravinskij nel suo «Rake's Progress», divertiti incroci contrappuntistici fra coro e solisti, esilaranti parodie di topos operistici, inserti di valzer e minuetti... a Valerij Gergiev rispondono a meraviglia l'orchestra e il coro del Kirov, fra la compagnia di canto spiccano la Louisa di Anna Netrebko, la ricca vocalità di Larissa Diadkova, divertita Duenna, la Clara di Marianna Tarassova, il fiero Mendoza di Sergej Alexashkin... I ruoli sono distribuiti con proprietà, l'ascolto regala divertimento intelligente.

MUSICA Degno epilogo della rassegna del Circolo Controtempo

Il jazz classico di Cafiso sassofonista di 17 anni infiamma la Tripcovich

TRIESTE Sax machine. Francesco Cafiso e il suo Quartet infiammano un'affollata sala Tripcovich in un degno epilogo della quarta edizione di «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2006», rassegna organizzata dal Circolo Controtempo, che si è chiusa sabato davanti a oltre 600 persone con un bilancio più che positivo con oltre 1500 presenze nell'arco delle 4 serate da tutta la regione e non solo. Dopo un commosso ricordo del musicista triestino Mimmo Rossi della Scuola di Musica 55, prematuramente scomparso, si spengono le luci.

Un-due-tre e si va via di swing «mi piace molto il quartetto ma soprattutto la classica big band». Capelli corti, T-shirt nera e jeans, il diciassettenne Cafiso ha il piglio della star senza mai eccedere. Si fa da parte e lascia spazio agli ottimi strumentisti che fanno ben di più che sostenerlo, mostrando a più riprese tutta la loro maestria. Gli applausi si sprecano.

I primi tre brani sono sue composizioni originali («Happy time» e «She loves» unita ad «Anabel» dal cd «Happy Time - three stars out of five») «ne ho già scritto una decina naturalmente, mi piace molto: scrivere è come improvvisare, ma ci vuole tempo per raggiungere alti livelli». Un'ora e tre quarti di grande intensità. La platea è immediatamente conquistata dai fraseggi del sax, dai suoi acuti e dalle frasi articolate, ma soprattutto dal suo approccio. Il jazz di Cafiso è classico, intriso di bebop e blues e mostra una certa maturità. E meno male che «non sono uno di quelli che si mettono lì a studiare per ore, perché per me suonare significa divertimento». Il diciassettenne contraltista di Vittoria soffia alla sua maniera, rispettando il tema originale: la lezione dei grandi è ben digerita.

Si misura anche con gli standard, nei quali il suo sassofono ripercorre la storia della libera improvvisazione: in «Autumn leaves», riarrangiata dal grande Miles Davis, il confronto non appare oltraggioso. Le grandi doti interpretative traspaiono: Cafiso suona piegandosi all'indietro e piegando le ginocchia. «Grazie 1000». È uno di poche parole. Lascia che sia la musica a parlare, o meglio la sua arte di flautare l'ancia. Poi si mette da un lato, accompagna muovendo i piedi e battendo le mani. Altro classico «Seven steps to Heaven», dove gli strumentisti danno sfoggio di bravura. Nella languida «In a sentimental mood» di Duke Ellington il piano culla e il sax fa sognare.

Prende la parola il pianista che saluta il pubblico «siete i benvenuti» e presenta la band dalla grande amalgama: Riccardo Arrighini, piano, Aldo Zunino, contrabbasso e Stefano Bagnoli, batteria. «Out of nowhere», omaggio al maestro Charlie Parker – il primo artista che gli venne fatto ascoltare indirizzandolo al jazz – mostra un sax tematico, tonale e personale. Note dolci e soavi si mescolano a lancinanti acuti, poi via a guance gonfie e dita veloci sullo strumento, l'assolo vibrato e intenso.

Bagnoli dà vita a uno spettacolare solo a basso impatto sonoro con le sole spazzole che frusciano e incantano. Il suono del sax è caldo, le note fuoriescono in voli e volteggi. Cafiso dialoga col piano in vorticose scale per poi tornare al tema portante.

Il tempo per un omaggio da parte del consigliere regionale Sergio Lupieri a nome delle istituzioni promotrici dell'evento con l'augurio che siano sempre più frequenti. I bis non si fanno attendere. «Just friends» mette in evidenza ogni singolo strumento, Cafiso segue attento accanto al pianista che batte i piedi suonando con energia. «Estate» di Bruno Martino suggella una grande serata che consacra una stella. Inchino finale con Cafiso che saluta tenendo il sax con una mano.

Gianfranco Terzoli

Il sassofonista Francesco Cafiso, 17 anni, sabato alla sala Tripcovich (Foto di Luca d'Agostino)

TEATRO *Ultime novità a «Play 01»*

Questa sera la Maratona domani le «galline» in scena alla Sala Bartoli

TRIESTE Oggi e domani alla Sala Bartoli di Trieste due nuovi appuntamenti con «Play.01 - Novità teatrali del Friuli Venezia Giulia», la rassegna realizzata dal Teatro Stabile in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale. Oggi, alle 21, va in scena per la prima volta a Trieste **«Maratona di New York»** collaudato training sportivo che si fa spettacolo e metafora della vita scritto nel 1992 da Edoardo Erba, vincitore del Premio Candoni Arta Terme per la nuova drammaturgia, tradotto in quattordici lingue e interpretato nella prima versione da Luca Zingaretti e Bruno Armando.

Si tratta di uno dei testi italiani di maggior successo degli ultimi anni, portato in scena in questa occasione dall' udinese Css-Teatro Stabile d'Innovazione del Friuli Venezia Giulia, in un'edizione molto singolare, tradotta in friulano da Paolo Patui, diretta da Rita Maffei e interpretata con intensità dai due ottimi protagonisti, Fabiano Fantini e Claudio Moretti.

Dopo «Maratona di New York», la rassegna «Play.01» proporrà in cartellone - solo domani, sempre con inizio alle 21 - **«Tre galline sul comò»**, dal laboratorio condotto da Marcela Serli, che ne è anche interprete insieme con Nicoletta Oscuro e Luisa Vermiglio.

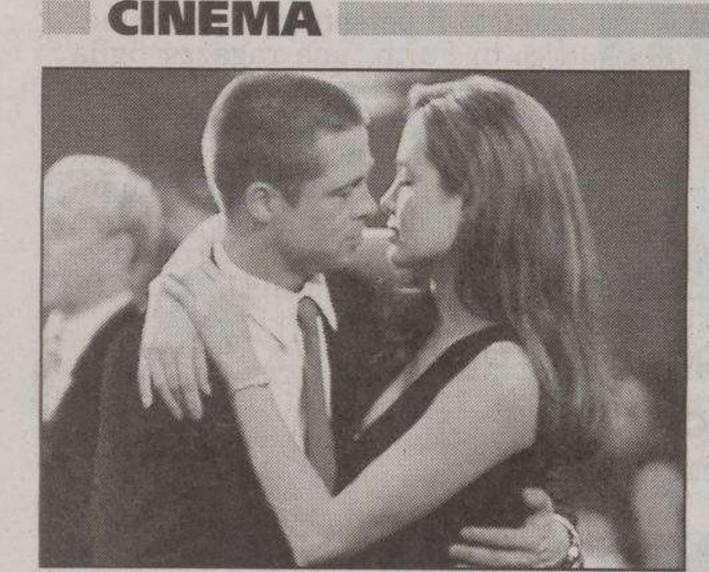
Scena di «Tre galline sul comò»

Parte da un luogo intimo e comune come una cucina, il laboratorio da cui nasce lo spettacolo: le tre interpreti iniziano da tale situazione un interessante percorso attraverso le storie di donne: storie differenti, di amore o di violenza, di condivisione o di incomunicabilità, sulla gioia dell'infanzia o sui problemi della vita adulta...

Per costruire questo suggestivo mosaico le tre artiste lavorano sull'improvvisazione, sull'ascolto, sull'intesa, sui diversi punti di vista... convinte che alcune donne raccolte attorno a un tavolo e a un pane possano bastare a far vivere ogni storia.

Dopo «Tre galline sul comò» la rassegna «Play.01» si concluderà giovedì primo giugno con **«I sogni di Rosaura»**, prima fase di studio sul pasoliniano «Calderòn», a cura di Walter Mramor.

Informazioni, prenotazioni e biglietti telefonando al CallTicket (040/9869866) o rivolgendosi alla Biglietteria del Politeama Rossetti, al Ticket Point di Corso Italia e nelle agenzie di Monfalcone, Gorizia e Udine. Informazioni e vendita anche sul sito www.ilrossetti.it.

CINEMA

Brad Pitt, 42 anni, e Angelina Jolie, 30 anni

Sabato è nata in Namibia Shiloh Nouvel prima figlia di Brad Pitt e Angelina Jolie

WASHINGTON La «famiglia più bella del mondo» ora è al completo: sabato in Namibia è nata Shiloh Nouvel, la figlia di Angelina Jolie e di Brad Pitt. A rivelare la notizia al mondo è stata la rivista «People». La Jolie, 30 anni, e Pitt, 42, si sono conosciuti nel 2004 sul set di «Mr e Mrs Smith». Fu allora che Pitt perse la testa per la bellissima e inquieta figlia di John Voight, che sarebbe bisessuale. Almeno così sostiene la modella Jenny Shimizu che ha raccontato alla stampa in dettaglio i suoi incontri d'amore con la Jolie.

Ora inizia la caccia alla prima immagine di Shiloh, primogenita di entrambi gli attori. La Jolie ha due figli adottivi: il cambogiano Maddox e l'etiope Zahara.

APPUNTAMENTI

Salesiani, i Piccoli di Podrecca Cappella Tergestina in concerto

TRIESTE Oggi, al teatro dei Salesiani (via dell'Istria), in scena lo spettacolo di marionette «Varietà» con i Piccoli di Podrecca.

Oggi, domani e giovedì, alle 20.30, e il 2 giugno alle 16.30, al club Rovis, in scena «Rapsodia Quartet per carrozza e lampioni a gas» con Paola Bonesi, Maurizio Repetto, Paola Sambo e Gloria Sapio.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, concerto del coro Cappella Tergestina diretta da Marco Podda.

Oggi, alle 21, alla Festa Del Sol di Barcola, musica con la band di Mike Sponza.

Oggi, alle 17.30, nel teatro di San Giovanni, Pino Roveredo presenterà uno spettacolo realizzato con un gruppo di studenti del Galvani sulla base di alcuni suoi testi.

Domani, alle 20.30, alla libreria Knulp, la ricercatrice storica Natasa Nemc interviene sull'elenco dei deportati di Gorizia.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, per il festival di teatro comico in scena «Elizabeta je Zagreta» di Robin Hawdon con il Teater 55 di Lubiana.

Giovedì, alle 9, al Palazzo del cinema, per il Premio letterario «Giacomo Casanova-Castello di Spessa», proiezione del film «Il giovane Casanova» di Giacomo Battiato.

UDINE Giovedì, alle 22, a Premariacco, suonano i Makako Jump con «Mi queso es tu queso tour».

PORDENONE Domani, alle 21, al Deposito Giordani, in scena «Love and Politics» del Living Teathre di New York.

Il 29 giugno, alla Fiera della musica di Azzano Decimo, concerto dei Placebo preceduti da Super Elastic Bubble Plastic.

CROAZIA Oggi, alle 20, alla Casa di cultura di Buie «Xe bon l'oio de Dragoseti», collaborazione della Contrada e del Dramma Italiano di Fiume..

La Cappella Tergestina

Domani con il Living Theatre

Judith Malina a Pordenone

PORDENONE Domani, alle 10, nella sede della Provincia di Pordenone si svolgerà un forum pubblico «La rappresentazione e la rappresentanza delle donne». Madrina del meeting sarà Judith Malina, artista del teatro d'avanguardia americana fondatrice dello storico Living Theatre di New York, che alle 21 al Deposito Giordani proporrà «Love and Politics», una serata di poesia e di testi teatrali che esprimono l'estetica visionaria del gruppo.

I dieci giovani corsisti del Teatro Incontro in scena a San Giovanni

Attori in erba alle prese con Pinter

TRIESTE Sono «Prove d'autore» ma soprattutto «d'attore» per i giovani allievi del primo corso di Teatro Incontro questi testi brevissimi, a volte folgoranti, di Harold Pinter andati in scena sul palcoscenico di S. Giovanni. Diretti con amorevole cura e sensibilità da Simonetta Feresin i dieci interpreti hanno affrontato con lucido impegno il linguaggio caustico, spiazzante che caratterizza le tipiche atmosfere del dram-maturgo inglese anche in questi lapidari monologhi o sketch, un po' come le cosiddette «prove d'autore» di pittori e scultori costituiscono gli schizzi di progetti più ampi.

L'allestimento scenico con giochi di luce adeguati si basa su impalcature intercambiabili a simboleggiare un teatro in fieri che poggia soprattutto sulla creatività del gruppo. «The black and white» traccia l'ordito di due vite sullo sfondo claustrofobico di un locale aperto al pubblico giorno e notte.

«Guai in fabbrica» ha una genesi autobiografica e descrive lo straniamento quasi surreale di chi lavora stritolato dal ciclo di produzione (ricordando «Tempi moderni» di Chaplin). «Fermata a richiesta» inquadra una figura paranoica di donna che sproloquia in mezzo ad altre persone che attendono l'autobus.

In «Offerta speciale» assistiamo alla strabiliante offerta di «uomini in vendita di ogni tipo e misura» per lo svago delle impiegate. «Notte» cristallizza il dialogo scom-paginato di una coppia in cui non coincidono ormai più neppure i ricordi e «Conferenza stampa» punta il dito su un neo Ministro della Cultura che è stato già capo dei Servizi Segreti e impone al popolo le stesse logiche del potere con cinica disinvoltura.

Liliana Bamboschek

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

IL CODICE DA VINCI
Nei due più grandi cinema di Trieste: Ambasciatori alle 15, 17.30, 20, 22.30 e Nazionale alle 16.15, 18.50, 20.30, 21.50.

■ **AMBASCIATORI**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL CODICE DA VINCI 15, 17.30, 20, 22.30

■ **ARISTON**
Lo schermo proibito:
THE JADE PUSSYCAT (Usa 1977) 18, 20, 22.15
di Bob Chinn con John C. Holmes. V.m. 18.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**
IL CODICE DA VINCI 16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).
X-MEN CONFLITTO FINALE 16, 18.05, 20.10. 22.15
con Hugh Jackman, Halle Belly.
VOLVER 16.30, 19.50, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz in concorso al festival di Cannes.
ONE LAST DANCE 16.10, 18.10, 20.10, 22.10
con Patrick Swayze, Lisa Niemi.
MISSION IMPOSSIBLE 3 22
con Tom Cruise, Jonathan Rhys Meyers, e il premio Oscar Philip Seymour Hoffman.
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 16.05
Da giovedì 1 giugno POSEIDON in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**
Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.
VOLVER - TORNARE 15.45, 17.50, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Duenas.
FALSE VERITÀ 16.15, 18.15, 20.20, 22.15
di Atom Egoyan con Kevin Bacon, Colin Firth e Alison Lohman. V.m. 14.

■ **FELLINI**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ROMANCE & CIGARETTES 20.30, 22.15
da John Turturro e dai fratelli Coen una commedia romantica e divertente con Kate Winslet, Susan Sarandon.

■ **GIOTTO MULTISALA**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
X MEN: CONFLITTO FINALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
ONE LAST DANCE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Patrick Swayze.

■ **NAZIONALE MULTISALA**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL CODICE DA VINCI 16.15, 18.50, 20.30, 21.50
L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 16.45, 18.30, 20.20, 22.45
UNA MAGICA NOTTE D'ESTATE 16.45
un meraviglioso cartoon.
MISSION IMPOSSIBLE III 18.15, 20.15, 22.15
con Tom Cruise.
UNA TOP MODEL NEL MIO LETTO 16.30, 18.20, 22.15
Le risate più intelligenti della storia del cinema comico!

■ **NAZIONALE 3 €**
Solo mercoledì alle 15.30, 17.45, 20, 22.15: «RENT - IL FILM». Anteprima esclusiva in collaborazione con «Il Rossetti».

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040635163.

■ **SUPER**
CHE RAGAZZE E CHE BOCCIONE! 16 ult. 22
Luce rossa. V.m. 18.

■ **ALCIONE PER TUTTI**
CHIEDI ALLA POLVERE 16, 18
dal romanzo di John Fante.

■ **ALCIONE ESSAI.** Tel. 040-304832
IL CAIMANO 20, 22
di Nanni Moretti.

TEATRI

■ **TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005-2006. VENDITA BIGLIETTI. La Traviata, Concerto, presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani aperto orario 9-12, 16-19.
«LA TRAVIATA», di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione 6 giugno 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 8 giugno ore 20.30 turno B, 9 giugno ore 20.30 turno E, 10 giugno ore 17 turno S, 11 giugno ore 16 turno D, 13 giugno ore 20.30 turno F, 15 giugno ore 20.30 turno C.
NEW YORK PHILHARMONIC. Concerto straordinario, direttore Lorin Maazel, martedì 20 giugno ore 20.30.

■ **SALA BARTOLI**
Ore 21:«Play 01 - Novità teatrali del Friuli Venezia Giulia». «MARATONA DI NEW YORK». Di Edoardo Erba. Traduzione in friulano di Paolo Patui. Con Fabiano Fantini, Claudio Moretti. Regia Rita Maffei. Produzione Css.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE**
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
IL CODICE DA VINCI 17.30, 18.30, 20.20, 21.30
X-MEN: CONFLITTO FINALE 18, 20.15, 22.20
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 17
MISSION IMPOSSIBLE 3 20.10, 22.20
VOLVER 17.45, 20, 22.15

GORIZIA

■ **CINEMA CORSO**
SALA ROSSA
IL CODICE DA VINCI 20.30
SALA BLU
ANCHE LIBERO VA BENE 20, 22.15
SALA GIALLA
IL CODICE DA VINCI 19, 22

■ **KINEMAX.** Tel. 0481-530263.
SALA 1
IL CODICE DA VINCI 16.10, 18.45, 21.40
SALA 2
X-MEN: CONFLITTO FINALE 17.50, 20, 22
SALA 3
VOLVER 17.45, 20, 22.15

RAI REGIONE

I disturbi dell'alimentazione e la donazione degli organi

I «denti del pittore» ovvero la loro rappresentazione nei quadri, nelle stampe popolari e nell'iconografia religiosa, saranno l'argomento scelto dall'antropologo Roberto Lionetti per la trasmissione delle 11 di oggi in apertura della settimana radiofonica di **«A più voci»**. Fra i vari argomenti trattati dal magazine delle 11.30 a cura di Noemi Calzolari si parlerà del convegno **Le giornate della salute** che si è svolto a Trieste dal 21 al 27 maggio. Alle 13.30 **A libro aperto**, il programma a cura di Angela Rojac, ideato da Valerio Fiandra, con la partecipazione di Pino Roveredo. Alle 14.00, continua l'approfondimento dedicato ai terremoti del Friuli: sarà affrontato il problema delle prime risposte all'emergenza.

Domani, alle 11, la rubrica Per non essere distratti, si occuperà di **disturbi alimentari**. In studio con Augusto Debernardi, interverranno rappresentanti dell'associazione «Jonas». Di neuroscienze e sensi si parlerà alle 11.30 nella trasmissione curata da Daniela Picoi. Nel pomeriggio, dopo Il Vidul, Tullio Durigon visita **Cordovado**, antica località al margine della regione, di cui scrisse Ippolito Nievo; si palerà poi, con Marisanta di Prampero, dell'attività udinese dell'architetto Giovanni da Udine.

Mercoledì oltre ai consueti appuntamenti curati da Mario Mirasola delle 11 e delle 13.30 con tematiche legate ai giovani e alla scuola, alle **11.30** Tullio Durigon si occuperà di **donazione di organi**. Giovedì, alle 13.30, Orio di Brazzano presenta la rubrica di approfondimento su **temi informatici**, cui seguirà Alida e le altre: breve viaggio al femminile nel cinema di Silvia Zetto Cassano. Alle 14.25 **Jazz & Dintorni** di Piero Pieri.

Sabato, dopo la lettura di Alla cieca, il supplemento letterario di Lilla Cepak proporrà la storia di **Borgo San Nazario**.

Per la prosa, domenica alle 12.08 circa, «Sotto semafora» versione italiana del nuovo sceneggiato di Paolo Patui, tratto dal libro «**Volevamo essere i tupamaros**». Regia di Marisandra Calacione.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.10
I DETECTIVE PSICHICI

«Voyager» propone una puntata speciale: in collaborazione con il National Geographic verrà infatti presentato un esclusivo documentario sui «detective psichici», cioè i sensitivi che negli Stati Uniti aiutano la polizia a risolvere casi impossibili.

RAITRE ORE 10.15
COME SI FA A RISPARMIARE

Sappiamo risparmiare? Questo, il tema di «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti il segretario generale dell'Adiconsum, Polo Landi; l'eno-gastronomo Sergio Grasso, l'attore Alfredo Nocera e Alessandro Passadore, produttore del film «Piano 17».

LA7 ORE 23.50
IL TERRORISTA PROTETTO

«Effetto Reale», l'approfondimento de La7 curato da Paola Palombaro propone «Il buon terrorista», un'inchiesta su Luis Clemente Posada Carriles, l'uomo che l'America protegge nonostante le promesse della Casa Bianca di lotta globale al terrore.

RAIUNO ORE 11.00
ANGURIA E MELONE

A «Occhio alla Spesa» si parlerà dell'anguria e del melone. Alessandro Di Pietro illustrerà tutte le varietà di questi frutti e insegnerà a riconoscere sia quelli nostrani e di buona qualità, sia quelli che non lo sono. Si parlerà anche di prezzi e valori nutrizionali.

I FILM DI OGGI

NIGHTWATCH
Regia di Ole Bornedal, con Ewan McGregor (nella foto) e Nick Nolte.
GENERE: THRILLER (Usa, 1998)

RETEQUATTRO 23.25

Un feroce serial killer tenta di far ricadere la responsabilità dei propri omicidi su uno studente, assunto come guardia notturna all'obitorio. Regia modesta, bella veste scenografica.

LE MURA DI MALAPAGA
Regia di René Clément, con Jean Gabin (nella foto) e Isa Miranda.
GENERE: DRAMMATICO (Francia/Italia, 1948)

RETEQUATTRO 2.10

Un uomo ricercato per omicidio arriva a Genova deciso a costituirsi. Ma qui incontra una donna di cui diventa amante, che lo nasconderà alla giustizia. Un buon dramma nobilitato da ispirati protagonisti.

CRIMINAL
Regia di Gregory Jacobs, con John C. Reilly (nella foto) e Diego Luna.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Due criminali da strapazzo organizzano una truffa ai danni di un collezionista. Tutto sembra andare per il meglio, ma altri hanno avuto la stessa idea. Efficace remake di «Nove regine», un piccolo classico argentino.

NEMICO PUBBLICO
Regia di Tony Scott, con Will Smith (nella foto) e Gene Hackman.
GENERE: THRILLER (Usa, 1996)

SKY CINEMA MAX 21.00

Un avvocato entra in possesso di un video che documenta come un dirigente della Cia sia un assassino. Si ritrova così al centro di un complotto. Fantapolitico avvincente con un cast di star.

CONNIE E CARLA
Regia di Michael Lembeck, con Nia Vardalos e Toni Collette (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 1 22.50

Connie e Carla, due amiche in cerca di successo, diventano le stelle di uno spettacolo di «drag queen». Finché un uomo s'innamora di Connie credendo che lei sia un lui... e tutto si complica. Versione aggiornata del tipico gioco degli equivoci.

BLADE TRINITY
Regia di Davida S. Goyer, con Wesley Snipes (nella foto) e Kris Kristofferson.
GENERE: ORRORE (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 22.40

Un gruppo di vampiri vuole risuscitare Dracula, più potente che mai poiché in grado di affrontare la luce del giorno. Blade dovrà trovarlo e affrontarlo. Terzo capitolo sul violento e ironico eroe della Marvel.

RAIUNO

06.30 **TG1**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.50 **TG Parlamento**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Sottocasa**
14.35 **Le sorelle Mc Leod** Telefilm
16.00 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.20 **Che tempo fa**
17.25 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1.** Con Clemente Mimun.
20.35 **Affari tuoi.** Con Antonella Clerici.

21.00 FILM
> Pretty Woman
La celebre storia della «lucciola» interpretata da Julia Roberts.

23.20 **TG1**
23.25 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
01.00 **TG1 Notte**
01.25 **Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.10 **Rai Educational**
02.40 **Storie d'amore**
04.20 **Overland 5**
04.55 **Max e Tux**

RAIDUE

06.00 **Il paese di Alice**
06.05 **Nonsolosoldi (R)**
06.20 **Quasi le sette**
06.25 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.40 **Zorro** Telefilm
07.00 **Random**
09.20 **Protestantesimo**
09.50 **ApriRai**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.55 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.15 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.00 **Cartoni animati**
19.50 **Cartoni animati**
20.20 **Classici Disney**
20.30 **TG2 - 20.30**

20.35 CALCIO

> Olanda-Italia
Campionato europeo under 21 da Aveiro in Portogallo.

21.30 **TG2**
22.50 **TG2**
23.10 **Voyager - Ai confini della conoscenza**
00.40 **Sorgente di vita**
01.10 **TG Parlamento**
01.25 **Resurrection Blvd.** Telefilm
02.15 **Ma le stelle stanno a guardare?.**
02.25 **Appuntamento al cinema**
02.30 **Documentario**
02.45 **Ma tu mi vuoi bene?** Telefilm.
03.25 **TG2 Salute (R)**
03.40 **RaiNotte**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **Rai Educational**
08.15 **Rai Educational**
09.05 **ApriRai**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.** Con Licia Colo'.
09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.15 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi.
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.25 **Cominciamo bene le storie**
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm. Con David Soul e Paul Michael Glaser.
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione**
17.00 **Geo Magazine**
17.40 **Speciale TG3**
18.30 **TGR Speciale**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela. Con M. Honorato

21.00 ATTUALITA'
> Speciale elezioni
Maurizio Mannoni conduce un Primo Piano sulle amministrative 2006.

22.50 **TG3**
22.55 **TG Regione**
23.05 **TGR Speciale**
23.25 **La storia siamo noi.**
00.20 **TG3 - TG3 Meteo**
00.30 **Appuntamento al cinema**
00.40 **Fuori orario. Cose (mai) viste**
03.00 **Rai News 24**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
06.55 **Secondo voi.**
07.05 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.15 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
07.50 **Hunter** Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
09.50 **Saint Tropez** Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Ieri e oggi in Tv**
15.00 **Sentieri** Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 **Quel certo non so che.** Film (commedia '63). Di Norman Jewison. Con Doris Day e James Garner.
18.55 **TG4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Siska** Telefilm. Con P. Kremer.

21.00 FILM
> Banana Joe
Bud Spencer nei panni di un avventuriero che si dedica al commercio di banane.

23.10 **L'antipatico.**
23.25 **Nightwatch - Il guardiano notturno.** Film (thriller '97). Di Ole Bornedal. Con Ewan McGregor e Nick Nolte.
00.30 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.40 **Tv moda.** Con Jo Squillo.
02.10 **Le mura di Malapaga.** Film (commedia '48). Di Rene Clement. Con Isa Miranda e Jean Gabin.
03.40 **Frine, cortigiana d'Oriente.** Film. Di Mario Bonnard. Con Giulio Donnini e Pierre Cressoy.

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **Agente speciale Sue Thomas** Telefilm
12.25 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e M. Felli e Veronika Logan.
13.00 **TG5**
13.32 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.40 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza**

21.00 FICTION
> Dalida
Dalida (Ferilli) pazza di dolore per la morte di Tenco (Alessandro Gassman).

23.20 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.00 **TG5 Notte**
01.30 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)**
02.00 **MediaShopping**
02.10 **Il Diario (R)**
02.25 **MediaShopping**
02.40 **Il ritorno di Missione Impossibile** Telefilm
03.30 **MediaShopping**
03.35 **Casa Keaton** Telefilm
04.00 **TG5 (R)**
04.30 **Chicago Hope** Telefilm

ITALIA 1

07.10 **Il laboratorio di Dexter**
07.25 **Witch**
07.50 **Trollz**
08.20 **Picchiarello**
08.30 **Grog di Magog**
09.00 **Robin Hood in internet.** Film TV (fantastico '96). Di Michael Kennedy. Con Devon Sawa e Sarah Chalke.
11.15 **MediaShopping**
11.20 **Joan of Arcadia** Telefilm.
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Yu - Gi - Oh gx**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Una mamma per amica** Telefilm.
15.55 **Joan of Arcadia** Telefilm.
16.50 **B - Daman**
17.15 **Pokemon**
17.30 **Mirmo**
17.55 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **Camera Cafè** Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.05 VARIETA'
> Le lene show
Cristina Chiabotto alle prese con la scatenata banda di comici.

23.45 **Frankenstein**
00.50 **Voglia**
01.30 **Studio Sport**
02.00 **Studio Aperto - La giornata**
02.10 **Secondo voi (R).** Con Paolo Del Debbio.
02.55 **Nash Bridges** Telefilm. Con Don Johnson.
03.55 **Talk Radio**
04.05 **Cuando calienta el sol... vamos alla plaia.** Film (commedia '83). Di Mino Guerrini. Con Carmen Russo e Mario Carotenuto.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.00 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
14.00 **Il carabiniere.** Film (drammatico '81). Di Silvio Amadio. Con Enrico Maria Salerno e Fabio Testi.
16.00 **Atlantide**
17.00 **Speciale TG La7**
18.00 **Jarod il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Speciale TG La7**

21.30 FILM
> Paura d'amare
Michelle Pfeiffer e Al Pacino in un testardo elogio del cuore.

23.50 **Effetto reale**
00.25 **TG La7**
00.45 **25a ora - Il cinema espanso**
01.55 **L'intervista (R).** Con Alain Elkann.
02.25 **Halifax** Telefilm. Con R. Gibney.
04.20 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.25 **CNN - News**

SKY 1

06.05 **The legend of Johnny Lingo.** Film (avventura '03). Di Steven Ramirez.
08.00 **Il mio nuovo strano fidanzato.** Film (commedia '04). Di Dominic Harari e Teresa Pelegri. Con G. Toledo e Marian Aguilera.
09.50 **Shall we dance?.** Film (commedia '04). Di Peter Chelsom. Con Jennifer Lopez e Richard Gere.
11.40 **Connie e Carla.** Film (commedia '04). Di Michael Lembeck. Con Nia Vardalos e Toni Collette.
14.00 **La stagione vincente.** Film (drammatico '04). Di John Kent Harrison. Con Kristin Davis e Matthew Modine.
16.20 **Principe azzurro cercasi.** Film (commedia '04). Di Garry Marshall. Con Anne Hathaway e Julie Andrews.
18.50 **Intrigo a Barcellona.** Film (azione '04). Di Bryan Goeres. Con Ellen Pompeo e William Baldwin.

21.00 FILM
> Closer
Scambi di coppie scoppiate. Con la Roberts, Natalie Portman e Jude Law.

22.50 **Connie e Carla.** Film (commedia '04). Di Michael Lembeck. Con Nia Vardalos e Toni Collette.
00.30 **Mi chiamano radio.** Film (drammatico '03). Di Michael Tollin. Con Cuba Gooding jr e Ed Harris.
02.40 **Kill Bill Vol.2.** Film (azione '04). Di Quentin Tarantino. Con Daryl Hannah e Uma Thurman.

SKY 3

10.45 **Ovunque sei.** Film (drammatico '04). Di Michele Placido. Con Stefano Accorsi e Violante Placido.
12.20 **Ragazze di campagna.** Film (commedia '97). Di David Leland. Con A. Friel e Rachel Weisz.
14.45 **Quo vadis, Baby?.** Film (thriller '05). Di Gabriele Salvatores. Con Claudia Zanella e Gigio Alberti.
17.10 **L'inventore di favole.** Film (drammatico '03). Di Billy Ray.
18.55 **In amore c'è posto per tutti.** Film (commedia '03). Di P. Salvadori. Con Daniel Auteuil
21.00 **Criminal.** Film (commedia '04). Di Gregory Jacobs. Con Diego Luna e Peter Mullan.
22.40 **Blade Trinity.** Film (azione '04). Di David Goyer. Con Jessica Biel e Wesley Snipes.

SKY MAX

09.35 **Dream Storm.** Film (drammatico '01). Di Stacey Stewart Curtis.
11.35 **Navy seals - Pagati per morire.** Film (azione '90). Di Lewis Teague. Con Charlie Sheen
14.00 **The Eye 2.** Film (horror '04). Di Danny Pang e Oxide Pang Chun.
15.50 **Hypercube - Il Cubo 2.** Film (fantascienza '03). Di Andrzej Sekula.
18.00 **Rob Roy.** Film (avventura '95). Di Michael Caton - Jones. Con Tim Roth.
21.00 **Nemico pubblico.** Film (thriller '98). Di Tony Scott. Con Gene Hackman e Will Smith.
23.20 **Vampires 3: Il segreto di Sang.** Film (horror '05). Di Marty Weiss. Con Patrick Bauchau.
01.10 **Adrenalina Blu - La leggenda di Michel Vaillant.** Film (azione '03). Di Louis - Pascal Couvelaire.

SKY SPORT

07.00 **Sky Calcio (R): Serie A 04/05: Juventus-Udinese**
08.45 **Sky Calcio (R): French Ligue: Lille-Lione**
10.30 **Sky Calcio (R): Bundesliga: Amburgo-Werder Brema**
12.15 **Sky Calcio (R): Serie A 04/05: Juventus-Udinese**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Sky Speciale: Avvicinamento al Mondiale**
15.30 **Sky Calcio (R): Liga: A. Bilbao-Barcellona**
17.15 **Sky Calcio (R): Serie A 2004/2005: Chievo-Lazio**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Sky Speciale: Avvicinamento al Mondiale**
20.30 **Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Celtic-Kilmarnock**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Sky Speciale: Avvicinamento al Mondiale**
01.30 **Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Celtic-Dundee United**

MTV

10.00 **Pure morning**
12.30 **Top 100**
13.30 **School in action**
14.00 **Room Raiders**
14.30 **TRL - Total Request Live a Padova**
15.30 **Diary of...**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **The MTV Rock Chart**
19.00 **Flash News**
19.05 **Made**
20.00 **Flash News**
20.05 **Inuyasha**
20.30 **Life as we know it** Telefilm
21.00 **100 Greatest Teen Stars**
22.00 **Diary of...**
22.30 **Flash News**
22.35 **Michael Jackson's secret childhood**
00.00 **All access**
00.30 **Brand New**
01.30 **MTV Goal**
02.00 **Into the music**
03.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.**
13.00 **Inbox**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **All Moda**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Modeland**
23.30 **Extra**
00.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.35 **Documentario**
10.15 **Musa TV**
10.35 **Ti chiedo perdono** Telenovela
11.05 **Documentario**
12.05 **Orario continuato informazione**
12.55 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.20 **Automobilissima**
15.05 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Sport regione**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **TeleQuattro in rete**
20.30 **Il Notiziario Regione**
21.00 **Libero di sera**
22.40 **Automobilissima**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Fuoco lento**
00.10 **È arrivata la sposa.** Film.
01.30 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
15.00 **Lynx Magazine**
15.30 **Cartoni animati**
16.00 **Musicale**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e ... dintorni**
17.45 **'Il misfatto'**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Cartoni animati**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione.**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.15 **Est - Ovest**
22.30 **Programma in lingua slovena**
00.00 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **Ufficio reclami**
19.30 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Iceberg**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **L'importante è crederci**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Campionati Europei U21; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Radioeuropa; 23.17: Radiouno Musica; 23.26: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Scherzi della memoria; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17:30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello Musica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La via di Paolo e Giovanni; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Rubrica; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radicative; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto - Desa Muck «I tranelli della vita», lettura di Minu Kjuder, regia di Sergej Verc, 34.a parte; 17.30: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 20.00: Radio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Rewind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Luca e Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 12: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.10: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 17: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Sui motivi della fine del Festival le due amministrazioni prendono le distanze dal Municipio. Il sindaco pranza con il maestro Oren

Operetta, Provincia e Regione contro Comune

Bassa Poropat: «Nostri gli spettacoli a Miramare, Dipiazza non mette un euro». Antonaz: «Al Verdi 8 milioni»

di **Paola Bolis**

Sul Festival dell'operetta dopo trentasei stagioni cala il sipario per mancanza di fondi. Ma Regione e Provincia prendono le distanze dal Comune e da Roberto Dipiazza, che come sindaco è anche presidente della Fondazione Teatro Verdi. Né intendono venire coinvolte nel caso. Roberto Antonaz, l'assessore alla cultura della giunta di Riccardo Illy, rintuzza le critiche lanciate dal sindaco sui contributi mancati. Maria Teresa Bassa Poropat, presidente di Palazzo Galatti, precisa come non vi sia alcun patto tra Provincia e Comune sulla piccola lirica: *Gala dell'Operetta* e *La bella Galatea*, titoli da allestire entro MiramarEstate, «sono sostenuti e finanziati esclusivamente dalla Provincia con i contributi di ente camerale, Regione, privati e Fondazione CrTrieste. Dipiazza non mette un euro».

Esplode sull'operetta scomparsa il primo scontro tra amministrazioni di diverso colore. «Il sindaco dice che si danno i soldi al Friuli? Speravo che almeno lui evitasse lo sport regionale più amato: il campanilismo», debutta Antonaz. L'assessore argomenta: «Il sindaco sa che c'è sempre stata corrispondenza tra quanto richiesto e distribuito. Solo per il 2006 la Regione ha stanziato 50 mila euro per il Teatro romano, 40 mila per MiramarEstate, 40 mila per la mostra del Comune su Mascherini... E potrei fare un lungo elenco». Ma in particolare - continua Antonaz - «è ridicolo che il sindaco insinui il sospetto di una qualche sottovalutazione finanziaria sul Verdi: quello dato al teatro è di gran lunga il contributo più cospicuo che la Regione dà» nel settore.

Maria Teresa Bassa Poropat

Roberto Antonaz

I numeri? «Dei 36 milioni stanziati alla voce cultura, otto vanno al Verdi: tre per il contributo ordinario all'attività, 140 mila euro per l'operetta. Cinque milioni sono anticipazioni bancarie che al teatro vengono erogate ogni anno: i soldi alla fine vengono restituiti, ma per la Regione di fatto sono congelati: un aiuto insostituibile, direi». «A questo punto - è l'affondo dell'assessore - piacerebbe a me sapere di quant'è il contributo che il Comune dà al Verdi». I contributi a Villa Manin o al Mittelfest? «A Villa Manin la Regione dà due milioni all'anno per organizzare sei mostre. Vorrei anche ricordare che a fronte del taglio dei fondi al capitolo cultura, i finanziamenti per Villa Manin e Mittelfest sono stati drasticamente tagliati: cosa che non è successa al Verdi». Di qui il rinvio al mittente di «qualsiasi sospetto che la Regione non abbia sostenuto in tutti i modi il teatro».

Poi l'attacco finale: «Sull'operetta da un lato credo ci sia stata scarsa attenzione da parte del Comune, dall'altro il bilancio preventivo» approvato dalla Fondazione «non ha tenuto conto di quello che si poteva fare con i soldi disponibili». E insomma, «se quest'anno si ha da fare un Festival di austerità, la responsabilità è di chi ha redatto il bilancio preventivo». E in ogni caso, chiude Antonaz, «con i 140 mila euro della Regione, più quelli che ha intenzione di mettere la Provincia, più i soldi del Comune, credo si possa fare un Festival assolutamente dignitoso: non si capisce perché si debba spaventare e creare allarmi».

Alla voce di Antonaz si aggiunge quella di Bassa Poropat, che sui due titoli in tema di operetta da presentare a MiramarEstate, la rassegna organizzata appunto da Palazzo Galatti, mette in chiaro come «non vi è alcun patto». Tanto MiramarEstate quanto il ciclo al Teatro Romano sono stati organizzati negli anni «dalla Provincia che se ne è fatta carico, senza alcun contributo da parte del Comune».

Oggi intanto si parlerà di programmazione estiva del Verdi in una conferenza stampa annunciata nella sala del ridotto alle 12.30. Più volte il sindaco nei giorni scorsi ha parlato di «un unico titolo ma di altissimo livello» al posto del Festival, così da risparmiare risorse per ripartire nel 2007. Ieri Dipiazza ha pranzato assieme a Daniel Oren, il direttore d'orchestra al quale avrebbe in mente di affidare una serata. Ma mentre il sindaco nel pomeriggio lasciava squillare a vuoto il telefonino, in ambiente teatrale emergevano voci che davano la Fondazione - in prima fila il sovrintendente Armando Zimolo - al lavoro per realizzare in tempo-record un'edizione della popolarissima *Contessa Maritza* di Kálmán: possibili interpreti sarebbero stati contattati anche nelle ultime ore. Con il sindaco concorde o meno? A oggi, forse, la risposta.

Una rappresentazione della «Contessa Maritza»

GLI SMS

«Ci portano via anche questo» «La cultura non è un optional»

I triestini si dividono sulla fine del Festival dell'Operetta. Qualcuno ne attribuisce la responsabilità al Comune, altri alla Regione. Ma tutti rimpiangono già la manifestazione. Questi alcuni tra i messaggi giunti in redazione.

Povera Trieste. i ne porta via anche l'opereta.

Meno buchi per le strade e finanziare l'operetta. *Tina*.

Da vergognarsi. *Daniela*.

Meno male, sono superate e noiose.

A Trieste ze za tuto opereta. *Tullio Zet*.

Bene così...finché si darà fiducia a gente che ritiene la cultura un optional...povera Trieste...in man dei botegheri! *Aly47*.

Festival dell'Operetta: Illy ha preso 560 milioni di euro da Tremonti, potrebbe destinare uno al festival. *Vito Buttiglione*.

Dipiazza non ha i soldi per l'operetta. Quando per mantenere le promesse elettorali toglierà l'Ici a tutti che farà? chiuderà le scuole..?

L'operetta la facciamo al teatro G.da Udine. Lì i fondi li trovano.... *Romano*.

Al suo primo mandato el sindaco dava la colpa dei conti in roso ala giunta precedente, adeso el dia la colpa a ki governera dopo. *Due triestini doc*.

Festival dell'operetta=traghetti Anek =Expo. Firmato: sindaco Dipiazza. Sarà solo un caso? *Angelo*.

Condivido l'opinione del sindaco. Meglio non far gnente che un festival ridotto. Si vergogni Illy che finanzia solo il Friuli. *Giuliano Delvecchio*.

Per il rilancio di Trieste turistica propongo il festival dei salumeri! Ingresso gratis per i croceristi.

Al posto del Verdi un bel supermercato? *Giuse*.

Me va ben un unico titolo importante «Elizabet» in versione integrale con lo stesso cast dell'anno scorso: grande!!

La Corea del Sud si propone al Bie e apre la corsa per l'edizione 2012

Expo, sei mesi per la candidatura

Paoletti convoca enti locali, Ap, Ezit, Area e Università

Oggi la prima riunione alla Camera di commercio Il sottosegretario Rosato: «Avanti con prudenza e serietà, i triestini non vanno presi in giro»

Antonio Paoletti

La Corea del Sud apre i giochi sull'Expo 2012. L'ambasciatore della Repubblica asiatica in Francia, Ju Chulki, ha consegnato lunedì 22 maggio al quartier generale parigino del Bie, il Bureau international des expositions che assegna gli eventi internazionali, la lettera con cui il suo governo avanza la volontà di organizzare un'esposizione riconosciuta: un evento di tema, area e durata più contenuti rispetto alle Expo universali. Proprio come sarebbe stata l'Expo 2008 per la quale era scesa in corsa Trieste, su cui infine ha prevalso la spagnola Saragozza.

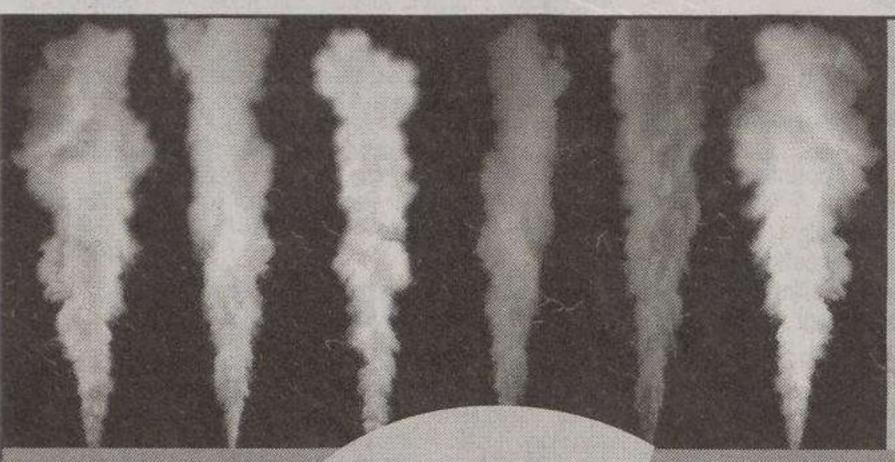
Se finora di una ricandidatura cittadina si è parlato a più riprese, adesso è venuto il momento di decidere. Lo dice il regolamento del Bie: dal momento in cui la prima candidatura viene presentata, tutti gli altri Paesi interessati hanno sei mesi di tempo per farsi avanti. È dunque il 22 novembre 2006 la data-limite.

La Corea del Sud candida per il 2012 la città di Yeosu, poco più di 300 mila abitanti sparsi tra la terraferma e le trecento isole. Il tema proposto è «L'Oceano vivente e la costa: diversità di risorse e attività sostenibili». E quella asiatica - rende ancora noto il Bie - «è la prima di numerose candidature attese per l'Expo 2012». In effetti, oltre a Yeosu sarebbero in corsa la città polacca di Wroclaw e il Marocco con Tangeri.

Ci sarà anche Trieste? Se l'Italia decidesse di tornare in campo - perché è sempre il governo nazionale a dovere farsi avanti - darebbe il via a una competizione tra Stati già perdenti in precedenti competizioni: Yeosu e Wroclaw sono infatti le due città che hanno partecipato senza successo alla gara per l'Expo universale 2010, vinta dalla Cina. Il capoluogo giuliano dovrebbe così condividere con due concorrenti il potenziale vantaggio solitamente accordato alle realtà che ritentano la partita. Gli spagnoli di Saragozza, nel dicembre 2004, erano arrivati al verdetto finale sicurissimi di sé anche perché era la seconda volta che giocavano la carta Expo. Altro fattore in campo, la possibile candidatura di Milano: risale a mesi fa la decisione del consiglio comunale del capoluogo lombardo di proporsi quale ospite dell'evento 2012.

E adesso? Se l'Ezit di recente ha chiamato a raccolta le istituzioni su una eventuale ricandidatura, con il presidente Pierpaolo Ferrante (che della società TriestExpo Challenge 2008 era stato project manager, e che non nasconde la volontà di tornare in pista), proprio per oggi il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti ha invitato a una riunione Comune, Provincia, Autorità portuale, Ezit, Area di ricerca e Università. «L'obiettivo - annuncia Paoletti - è formalizzare la richiesta da parte della città alla Regione, affinché questa accetti la candidatura». Poi bisognerà farsi avanti con il governo, e se se ne otterrà l'appoggio «occorrerà coinvolgere tutte le Province della Regione, ma anche la Slovenia e la Carinzia, e creare una società con manager di capacità internazionali». Infine, «per iniziare a lavorare al progetto (l'Expo 2008 prevedeva investimenti per 862 milioni di euro, ndr) serviranno almeno dieci milioni», chiude Paoletti. Quanto al sito e al tema, il presidente camerale propenderebbe per restare a Porto Vecchio e alla «Mobilità della conoscenza», magari con qualche messa a punto.

La delusione per la sconfitta nella corsa all'edizione 2008

Cauto il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato, dopo la delusione che nel dicembre 2004 piegò la città: «Avanti con prudenza e serietà, non prendiamo in giro i triestini. Credo che l'Expo sia davvero un'occasione e sono convinto che i passi che si stanno facendo siano utili, ma invito alla lealtà e alla collaborazione non formale, senza prime donne. Un'unità di fondo che credo debba ancora emergere». Il dibattito sul sito è aperto: se Ferrante per esempio aveva suggerito tre opzioni - Porto Vecchio, Area di ricerca e zona ex Aquila - Rosato si dice scevro da «preconcetti: ma è chiaro che l'Expo serve per recuperare nuovo spazio. Porto Vecchio ha dimostrato limiti quanto a disponibilità di aree: l'idea alternativa dell'Area è da valutare in un'ottica di espansione del comprensorio stesso».

p.b.

A 3 anni di distanza dal primo e non riuscito tentativo di alienazione dell'antica struttura ferroviaria

Campo Marzio, stazione in vendita

Ferservizi chiede 5 milioni e 735 mila euro. Museo, destino incerto

VISTO DA MARANI

PENSA CHE IN FUTURO CAMPO MARZIO FARA' UN SALTO DI QUALITA' ?

SI... IL SALTO CON L' ASTA

MARANI 2006

di Claudio Ernè

È di nuovo sul mercato l'antico maestoso edificio della Stazione di Campo Marzio. A tre anni di distanza dal primo non riuscito tentativo di vendita, la società Ferservizi, proprietaria dell'immobile, lo ha offerto nuovamente a un prezzo maggiorato rispetto a quello del 2003.

Ma ha anche inserito nello stesso «lotto» un'altra area e altri tre edifici adiacenti alla stazione.

Il prezzo complessivo è di 5 milioni e 735 mila ero ma nel suo annuncio la Ferservizi non informa in alcun modo i potenziali clienti che sulla Stazione di Campo Marzio, sui binari, sulle locomotive e sui vagoni di una delle più importanti collezioni museali europee di materiale rotabile lì raccolte, la Soprintendenza ai Beni culturali ha posto da un paio d'anni un preciso vincolo di tutela.

L'ex stazione intesa come edificio ha una superficie di 3260 metri quadrati suddivisi su tre piani. A questi si sommano gli altri 11 mila metri quadrati dei piazzali e dei binari. Tre anni fa la Ferservizi aveva chiesto tre milioni e mezzo di euro ma le offerte erano sempre state di molto inferiori.

Il Museo costituito vent'anni fa nell'ambito del Dopolavoro ferroviario, si era salvato dallo sfratto e dalla dispersione di quanto una settantina di soci hanno costruito in silenzio lavorando come volontari. Sembrava che anche grazie al grande appoggio ottenuto da ambienti culturali non solo triestini, il Museo ferroviario fosse salvo. Ora invece l'incubo si materializza nuovamente e la città rischia di perdere un patrimonio inestimabile.

La nuova offerta della Ferservizi si inserisce in un contesto particolare. È noto da tempo che alcuni costruttori affiancati da un paio di importanti studi di progettazione hanno messo gli occhi sull'area di Riva Traiana posta di fronte all'ingresso del bagno Ausonia. Lì nelle loro intenzioni dovrebbe sorgere un vasto complesso fronte mare, proprio sull'area che Ferservizi ha posto in vendita associandola alla vecchia Stazione di Campo Marzio.

Su quest'area oggi sorge su due piani l'ex dormitorio dei ferrovieri, trasformato in centro di didattico ma lasciato andare in disuso. Sono mille e 100 metri quadrati a cui si sommano gli altri 2850 metri quadrati di un secondo fabbricato posto nei pressi del Porto Nuovo e un capannone di 3200 metri quadrati un tempo destinato al servizio merci delle Ferrovie.

Ma non basta. L'area messa in vendita accerchia completamente il costituendo museo comunale di Era che, secondo le intenzioni della Giunta Dipiazza ma anche grazie a una specifica delibera della Regione, dovrebbe accogliere a breve scadenza anche il Museo virtuale della fotografia. C'è un terzo intoppo. I treni navetta che ogni giorno partono da Trieste diretti a Salisburgo con decine e decine di Tir turchi, hanno l'assoluta necessità di nuovi spazi. Tre treni partono, tre treni arrivano, ma il loro numero dovrebbe per lo meno raddoppiare grazie al nuovo servizio con meta finale Torino. Se verrà costruito il complesso edilizio fronte mare, non ci sarà più spazio per accogliere questi treni indispensabili al futuro del porto. In sintesi una delle società in cui si è frammentato da anni l'impero della Ferrovie dello Stato ha messo sul mercato un terreno che è strategico per i traffici su rotaia.

Nell'area di Campo Marzio il Comune ha già previsto di inserire un Centro congressi nello spazio ora occupato dal mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

L'antica stazione ferroviaria di Campo Marzio

Nell'area interessata dovrebbe anche sorgere un vasto complesso fronte mare. L'assessore Bandelli: «È una zona strategica, dovremo vigilare»

«Vigileremo su tutto ciò che accadrà in questa zona strategica di Trieste» ha assicurato ieri il neo assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli. «Come Comune non abbiamo mai discusso dell'eventuale acquisto della stazione o della aree adiacenti messe in vendita dalla Ferservizi. I soldi comunque non ci sono, visto che nelle casse comunali non esiste nemmeno la disponibilità dei 250 mila euro necessari per garantire un futuro al Festival dell'Operetta. Certo esiste una delibera per acquistare l'ex centro meccanografico delle Ferrovie per inserirvi il Museo di Era e dell'Alinari. Lo spazio è quello, difficile pensare ad allargarsi».

«Cercheremo di opporci in tutti i modi e con tutte le forze alla vendita della Stazione. Le collezioni che sono state raccolte in vent'anni di lavoro non possono e non devono andare disperso» ha annunciato l'ingegner Roberto Carollo, responsabile del Museo Ferroviario. «Da un paio d'anni stiamo pagando un canone di affitto e il contratto voluto da Ferservizi ci ha anche imposto la straordinaria manutenzione dell'edificio. Non possono buttarci in strada. Anzi in mezzo ai binari».

Cent'anni fa il primo treno

Nel prossimo luglio la stazione di Campo Marzio compie cent'anni. Costituiva il capolinea della Transalpina, la ferrovia che collegava Trieste e il suo porto all'entroterra austriaco e bavarese. La stagione d'oro dei suoi collegamenti era tramontata con la dissoluzione dell'Impero e la creazione degli Stati nazionali. Ma il colpo finale le è arrivato addosso con la fine della seconda guerra mondiale e con la nascita della guerra fredda. Da Campo Marzio l'ultimo treno passeggeri è partito il 31 dicembre 1958, destinazione Erpelle. Aveva percorso i binari che tagliavano in due il rione di San Giacomo e che si addentravano per la Val Rosandra. Era l'unico troncone della ferrovia per Pola rimasto in territorio italiano. Paradossalmente la Ferservizi ritenta la vendita della stazione e dei binari dopo l'apertura ad Est dell'Unione europea.

Trieste per l'Ulivo e Comitato per il no

Si terrà oggi alle 18,30 al Knulp di via Madonna del Mare l'assemblea di «Trieste per l'Ulivo», l'associazione attiva da un paio d'anni a sostegno della coalizione di centrosinistra. All'ordine del giorno anche la partecipazione al Comitato per il no al referendum costituzionale e la costituzione del Partito democratico.

Il Comitato per il no al referendum organizza invece per questo pomeriggio alle 17.30 nella Sala Vulcania della Marittima un'iniziativa pubblica su «Referendum del 25 e 26 giugno 2006 per la riforma della seconda parte della Costituzione».

Dopo l'introduzione di Fulvio Camerini, presidente del Comitato per il no locale, seguiranno gli interventi del professor Sergio Bartole, docente all'Università di Trieste e presidente dell'Associazione italiana costituzionalisti, e dell'onorevole Alessandro Maran.

Le conclusioni dell'iniziativa pubblica alla Marittima sono affidate a Cristiano Degano, consigliere regionale della Margherita.

Le motivazioni della richiesta di archiviazione presentata al termine delle indagini

Il pm: «Mense, Berti non sapeva della Copra»

«Dopo l'incauta telefonata al sindaco si era disinteressato della vicenda»

Secondo le conclusioni del pubblico ministero c'erano elementi «poco significativi di un suo coinvolgimento nella turbativa d'asta»

L'ex presidente della Triestina Amilcare Berti

«Deve escludersi ogni responsabilità di Amilcare Berti, all'epoca presidente della Triestina».

Con queste parole il pm Giorgio Milillo ha escluso ogni responsabilità penale di Berti nel cosiddetto «scandalo dalle mense scolastiche comunali». Nello stesso tempo il rappresentante dell'accusa ha chiesto al gip Massimo Tomassini che archiviasse le accuse che coinvolgevano l'imprenditore pordenonese che fino al maggio del 2005 è stato azionista di riferimento della Triestina calcio. E il gip ha archiviato.

Amilcare Berti esce dunque a testa alta dall'indagine: Va aggiunto che la scelta di cedere la Triestina è stata determinata anche dall'iscrizione del suo nome nel registro degli indagati, iscrizione ora idealmente cancellata dal registro degli indagati. C'erano anche altre ragioni per lasciare, ma questa ha avuto un certo peso.

Nella richiesta di archiviazione il pm Giorgio Milillo spiega i motivi della sua decisione. «Se da un lato è vero che Amilcare Berti con l'incauta telefonata al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha determinato inevitabilmente l'inizio delle indagini, nondimeno, a parte questo spunto iniziale, si è disinteressato della vicenda e sostanzialmente nulla ha saputo dell'intervento della Copra. Di questo intervento è stato più tardi informato dal generale manager della Triestina Werner Seeber. Ne consegue che in ragione di elementi così poco dimostrativi di un suo coinvolgimento nella turbativa d'asta deve richiedersi direttamente l'archiviazione totale della sua posizione».

Il pm Milillo affronta anche la situazione processuale del vicesindaco Paris Lippi di cui ha chiesto il proscioglimento per la stessa turbativa d'asta collegata alla Copra di Piacenza mentre ne ha chiesto il rinvio a giudizio per una seconda. «In relazione alla vicenda inerente la turbativa posta in essere dalla Copra, deve poi chiedersi anche l'archiviazione della posizione del vicesindaco Lippi, il quale se da un lato era sicuramente bene a conoscenza dell'interesse della Copra per la gara d'appalto delle mense scolastiche comunali e al collegamento tra la sponsorizzazione della Triestina e l'appalto, avendo partecipato pur nolente a un incontro con il manager della Copra Paolo Molinaroli, nondimeno non risulta aver posto in essere alcun atto rilevante per la predisposzione del bando, nè risulta aver in qualche modo condizionato l'attività degli uffici amministrativi».

La Procura spiega in dettaglio tutto l'affare Copra, innescato, come è stato detto, dalla telefonata definita «incauta» del presidente della Triestina al sindaco. Lo scopo era ottenere un suo intervento per la gara delle mense scolastiche, collegando questo intervento a una eventuale sponsorizzazione della Triestina da parte di una società interessate all'appalto, società poi individuata nella Copra di Piacenza. «Le indagini successive se da un alto hanno consentito di acquisire dati ed elementi di prova su un intervento del personale della Copra nella stesura del bando di gara, dall'altro non hanno raggiunto risultati dimostrativi tali da poter inquadrare questo intervento nell'ambito di uno schema corruttivo».

c.e.

IL BLITZ DI UDINE

Venivano dal Marocco i pani di hashish sequestrati a madre e figlia triestine

Era di buona qualità e proveniva dall'Africa settentrionale e per la precisione dal Marocco l'hashish che la polizia ha sequestrato nell'appartamento di Udine dove si trovavano due triestine, madre e figlia rispettivamente di 38 e di 19 anni. Assieme a loro c'era un diciottenne di Pomezia, in provincia di Roma.

Tutti e tre hanno trascorso in carcere solamente alcune ore e poi sono stati scarcerati. Lo stesso sostituto procuratore Matteo Tripani che conduce l'inchiesta non ha ravvisato elementi sufficienti a giustificare la custodia cautelare nei confronti del ragazzo e della triestina trentottenne. Il gip Paolo Milocco gli ha invece negato l'arresto chiesto per la triestina più giovane.

Le indagini della questura di Udine che é retta da Giuseppe Padulano, però continuano e potrebbero portare a nuovi sviluppi già questa settimana. Secondo gli investigatori infatti l'hashish sequestrato, per la precisione cinque pani del peso complessivo di mezzo chilo, potrebbe far parte di una copiosa corrente di stupefacente che si apprestava a rifornire le località balneari della regione e in particolare le discoteche di Lignano in vista dell'estate ormai imminente.

Giuseppe Padulano

I rifornitori potrebbero tuttora trovarsi tra cittadini nordafricani che frequentano il Friuli Venezia Giulia. È chiaramente in questa direzione che stanno puntando le indagini per giungere a quelli che potrebbero essere i livelli superiori dell'organizzazione.

La droga forse destinata a discoteche di Lignano. È ora aperta la caccia ai fornitori grossisti

I blitz delle volanti della questura di Udine sono stati messi in atto alcuni giorni fa. I poliziotti sono piombati in un appartamento di via Dormisch 11/2 nel capoluogo friulano sorprendendo le due triestine e il romano.

Sul tavolo della cucina c'era un grosso cylum, sorta di pipa usata per fumare lo stupefacente, e una modesta quantità di hashish. Durante l'immediata perquisizione in uno zainetto custodito nel garage gli agenti hanno però trovato i cinque panetti di droga. Da un piccolo cammello stampato sulle confezioni gli investigatori sarebbero risaliti alla provenienza marocchina dell'hashish.

L'appartamento di Udine risultava intestato a un'altra donna che però era assente. La donna è stata poco dopo rintracciata proprio a Lignano dove aveva preso in affitto un altro appartamento, in via dell'Arenile 1. Assieme a lei in questa casa c'erano altre cinque persone, tutte italiane.

Anche qui i poliziotti hanno trovato hashish dello stesso tipo di quello sequestrato a Udine, ma in quantità modesta, riferibile al consumo personale. Nessuno di loro è stato dunque indagato.

Distretto 2, oggi uffici chiusi per il trasferimento di sede

Trasferimento in vista per la Riabilitazione e l'Ufficio assistenza invalidi del Distretto 2.

Da via Nordio i due servizi si trasferiscono infatti nella nuova sede di via del Muraglione 1, a San Giacomo-Ponzanino.

Per consentire il trasloco, le attività sono dunque sospese da oggi fino a venerdì 9 giugno. Da lunedì 12 i servizi riprenderanno con i consueti orari, naturalemnete nella nuiova sede di via del Muraglione 1.

Per eventuali altre informazioni ci si può rivolgere allo 040 3481563 o 040 347896 nell'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio assistenza invalidi (lunedì dalle 9 alle 12; mercoledì dalle 12 alle 15 e venerdì dalle 9 alle 12).

Organizzato da la «Tua Trieste» partirà alle 16 da piazza Oberdan

Rigassificatori, corteo di protesta

Manifestazione di protesta stasera contro il progetto che prevede la costruzione di un rigassificatore nelle acque del golfo. L'ha indetta, invitando a partecipare l'intera cittadinanza, il movimento La tua Trieste, al quale ha garantito la propria partecipazione anche il partito Umanista. I manifestanti si raduneranno alle 16 sotto il palazzo della Regione, in piazza Oberdan, per proseguire poi alla volta di palazzo Galatti, sede della Provincia, in piazza Vittorio Veneto e concludersi in piazza dell'Unità d'Italia, davanti al Municipio, in concomitanza con la seduta del consiglio comunale, alle 18.30. «Con questo corteo – ha spiegato il presidente di La tua Trieste, Maurizio Fogar – intendiamo protestare contro Regione, Provincia e Comune che stanno ostentando un atteggiamento ambiguo sull'argomento. Al di là di qualsiasi altra considerazione – ha evidenziato Fogar – va detto che i regolamenti in vigore prevedono che, in occasione delle operazioni al terminal delle navi gasiere, devono essere interrotte per molte ore tutte le altre attività in golfo. Pescatori, regatanti, navi bianche, diportisti dovrebbero rinunciare a uscire – ha concluso - con inevitabili conseguenza sul piano occupazionale ed economico».

RETTORE LE ELEZIONI

UNIVERSITA' ● La procedura per scegliere la guida dell'ateneo per il prossimo triennio

Mercoledì alle urne in 1126 tra docenti e ricercatori

L'Università va alle urne per eleggere il rettore che guiderà la struttura di piazzale Europa per il prossimo triennio.

Una tornata che coinvolgerà 1126 elettori tra docenti di prima e seconda fascia, ricercatori, rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo. Questi ultimi possono contare su una pattuglia di 168 elettori.

LE DATE. L'appuntamento con le urne è fissato per mercoledì dalle 9 alle 19, ma altre due date sono state fissate per martedì 6 e giovedì 8 giugno. Il seggio si trova presso l'Aula Magna di piazzale Europa 1, edificio A, 3° piano. Tuttavia è probabile che serva anche il turno di ballottaggio del 15 giugno. Nelle prime tre votazioni - un solo nominativo da esprimere a scrutinio segreto - il nome del rettore potrà infatti uscire soltanto a maggioranza assoluta del corpo elettorale. Sarà quindi necessario ottenere 564 preferenze. L'ultima votazione - quella appunto di ballottaggio - individuerà in ogni caso il vincitore delle elezioni fra chi, dei due candidati più votati nei turni precedenti, si aggiudicherà il maggior numero dei consensi, a prescindere da quale potrà essere l'affluenza alle urne.

Nelle precedenti elezioni erano stati cinque i candidati alla guida dell'ateneo e il ballottaggio aveva visto prevalere Domenico Romeo con 455 elettori contro i 178 che avevano sostenuto la candidatura di Walter Gerbino, già preside di Psicologia e poi nominato prorettore.

I PROGRAMMI. I programmi di Domenico Romeo e di Francesco Peroni sono consultabili sul sito dell'Università *http://www.units.it*. È proprio in rete che è stata ufficializzata la candidatura del preside di Giurisprudenza come antagonista dell'attuale rettore. Nei giorni scorsi i due candidati hanno illustrato i loro programmi in una serie di incontri nelle Facoltà e con gli studenti. La serie è stata aperta a Lettere, in Androna Campo Marzio dove è stato inscenato un vero e proprio faccia a faccia tra il rettore uscente e l'altro candidato.

ROMEO. Domenico Romeo è stato Direttore del Dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole, dopo aver lavorato per molti anni all'estero. Nato a Monfalcone nel 1938 da padre di origini siciliane e madre dalmata, laureatosi in chimica a Trieste, dal 1988 al 1997 è stato presidente dell'Area di ricerca per poi passare a guidare, fino al 2000, il Parco scientifico e tecnologico della Sicilia. Dal 2003 ha sostituito Lucio Delcaro alla guida dell'ateneo triestino. È sposato con Luisa e padre di tre figli.

PERONI. Francesco Peroni ha 45 anni. Celibe, è originario di Pavia e triestino d'adozione, giacché vive e lavora in questa città dal 1992, quando entrò come ricercatore all'Università di piazzale Europa. È ordinario di procedura penale e preside della facoltà di Giurisprudenza nonché componente di diritto del Senato accademico dal 2003. In precedenza, nell'ambito dell'ateneo triestino, è stato direttore del dipartimento di Scienze giuridiche, presidente del Css (il Consiglio delle Strutture scientifiche) e componente del Consiglio d'amministrazione.

■ DOMENICO ROMEO

«Più centralità agli studenti»

«Ho avviato molti progetti e coinvolto le imprese»

di **Elisa Lenarduzzi**

Uno stretto rapporto con le imprese del territorio, una fitta rete di collaborazioni con gli altri atenei del Nordest e numerosi progetti avviati di concerto con gli enti locali e le università d'oltreconfine. Sono solo alcuni dei numerosi traguardi che l'Università ha raggiunto negli ultimi anni, secondo un rapido bilancio tracciato dal rettore uscente Domenico Romeo sui tre anni passati alla guida dell'ateneo giuliano.

Professor Romeo, come giudica il suo primo mandato da rettore all'ateneo triestino?

Sono stati tre anni positivi, anche perché ho trovato molte persone motivate e dinamiche, che hanno trovato anche nuove opportunità nel nostro ateneo. In questi anni, poi, mi sono applicato molto anche sugli aspetti amministrativi dell'Università, con l'assunzione di molti docenti, ricercatori, personale tecnico e ammninistrativo dopo anni di stallo. Molto soddisfacenti, poi, sono stati anche i rapporti instaurati con le pubbliche amministrazioni, le imprese e le istituzioni locali e internazionali.

Quali sono le priorità del prossimo triennio?

La prima priorità è quella di soddisfare gli studenti, che a partire dal prossimo anno accademico, grazie alla Camera di Commercio, avranno finalmente a loro disposizione una Carta dei servizi con agevolazioni sulla mobilità cittadina. La seconda sarà quella di raccordarci con le regole del nuovo Ministero all'Istruzione, che ha già apportato diversi cambiamenti: la nostra sfida, dunque, sarà quella di adeguarci con rapidità. La terza priorità, infine, sarà quella di fare un'offerta formativa più completa possibile e meno esagerata in certi aspetti.

In che senso?

Nel senso che non credo sia giusto eccedere nelle singole specialità, ma piuttosto bisogna cercare di dare la giusta cultura e professionalità ai nostri studenti.

Attualmente com'è il rapporto tra l'Università e la città e quali sono le prosepettive future in questa direzione?

È migliorato molto. In questi anni la città ha riscoperto l'Università e credo che nel futuro questo rapporto può e deve crescere continuando su questa linea.

A Trieste ci sono altre istituzioni scientifiche di alto rilievo. Come sono i rapporti? C'è collaborazione?

Con gli altri poli scientifici cittadini i rapporti sono buoni e destinati a crescere ulteriormente. Siamo una comunità che si sente e che si consulta. Sabato, tanto per fare un esempio, sono andato all'Open Day dell'Area di Ricerca.

E con le istituzioni politiche?

Con la Provincia ci sono due progetti già impostati tempo fa: il primo riguarda la messa a punto del «famoso» Distretto culturale di cui si è tanto parlato. Il secondo, invece, mira ad arrivare all'operatività del Centro studi sulla società dell'anziano.

E con il Comune? In che direzione potrebbe svilupparsi una collaborazione futura?

Un settore nel quale sarebbe bello ampliare la collaborazione è sicuramente quello dell'urbanistica: i nostri esperti sarebbero ben lieti di dare una mano in questo senso all'amministrazione locale.

Quali sono gli equlibri di forza rispetto all'Università di Udine?

In questi anni siamo riusciti a installare eccellenti equilibri non solo con l'Università di Udine, ma con tutti gli atenei del Triveneto: siamo una squadra a sette che ha trovato una perfetta sintonia.

E con gli atenei d'oltreconfine? C'è già qualche progetto all'attivo?

Attualmente le maggiori collaborazioni le abbiamo con la Slovenia: siamo nella fase avanzata di attivazione della laurea congiunta in Biologia marina con l'Università di Capodistria e ora ne stiamo programmando un'altra in Pianificazione territoriale e ambientale con l'ateneo di Nova Gorica.

Dagli incontri fatti in questo periodo di campagna elettorale con le varie categorie dell'ateneo quali sono le esigenze emerse?

In questo periodo ho incontrato principalmente le Facoltà. Le esigenze principali emerse in questi incontri riguardano la necessità di avere più ricercatori, la richiesta di una maggiore autonomia dei dipartimenti e il timore di dover rinunciare agli abbonamenti alle riviste.

Il professor Peroni tre anni fa fu uno dei suoi sponsor, mentre oggi è il suo antagonista. Come sono i vostri rapporti?

Attualmente freddi. Io credo molto nella democrazia, ma avrei preferito che Peroni accusasse direttamente me, personalmente, di essere antipatico o incompetente, invece di dare un'immagine sbagliata e falsa dell'Università in generale come ha fatto.

Quale ritiene possa essere, in un'ottica elettorale, il suo valore aggiunto rispetto a Peroni?

Credo di avere due punti a mio favore: il primo è costituito dal fatto che io amministro enti pubblici e società di rilievo da oltre vent'anni. Inoltre, rispetto a Peroni, posso vantare una dimensione internazionale, che rappresenta uno degli aspetti caratterizzanti dell'Università.

Lei può far leva sulla continuità, Peroni sul cambiamento. Da dove uscirà la prevalenza dei suoi consensi?

Credo che dovrei essere riconfermato non per una questione di continuità, ma per tutto quello che sono riuscito a fare in questi tre anni. Per quanto riguarda i miei consensi è difficile valutare: l'affluenza alle urne è in assoluto una delle cose più imprevedibili che ci siano.

RAPPORTI

La collaborazione con gli altri poli scientifici e con Udine è buona ed è destinata a crescere ulteriormente

■ FRANCESCO PERONI

«Farò un patto con la città»

«Bisogna rilanciare la ricerca all'insegna della qualità»

di **Piero Rauber**

Rilanciare ricerca scientifica e didattica all'insegna della qualità. Investire nell'edilizia universitaria, per potenziare la ricettività di Trieste quale polo internazionale. E puntare sul capitale umano, con il metodo del dialogo, coinvolgendo nelle scelte strategiche le varie componenti dell'ateneo. È l'agenda delle proposte disegnata da Francesco Peroni, il preside di Giurisprudenza sceso ufficialmente in campo come unico candidato alternativo al rettore uscente, Domenico Romeo, nell'imminenza del primo turno elettorale per il rinnovo del vertice di piazzale Europa.

Professor Peroni, quale bilancio traccia in merito al triennio del rettore uscente?

Si tratta di un bilancio che, dalla mia prospettiva, si riassume nel diffuso disagio che stanno attraversando le varie componenti universitarie. Ed è lo stesso disagio che ha portato, alla fine, alla mia candidatura.

A cosa corrisponde questo disagio?

C'è in molti l'impressione che, alle aspettative riposte tre anni fa nell'attuale rettore, non siano corrisposti risultati adeguati, soprattutto dal punto di vista del recupero di risorse finanziarie. E non pare che ciò possa imputarsi solamente alla difficile congiuntura finanziaria nazionale.

Ha inciso anche il dibattito sulla riforma dello statuto proposta da Romeo?

Lo statuto non è oggetto di questa campagna elettorale, sebbene alcune questioni emerse da quel dibattito abbiano inciso sulla mia scelta di candidarmi.

Quali sono, a suo avviso, le priorità dell'ateneo per il prossimo triennio?

Anzitutto va dato un forte sostegno alle strutture scientifiche e didattiche, cioè ai dipartimenti e alle facoltà, che costituiscono il tessuto portante dell'Università. A ciò si deve affiancare una razionalizzazione della macchina amministrativa, che la renda più efficiente e che la metta in condizione di offrire servizi competitivi, capaci di attrarre studenti e studiosi. Altra priorità è quella di stimolare cospicui investimenti nell'edilizia residenziale universitaria, come condizione per attrarre forze intellettuali giovani e d'eccellenza e favorire, in questo modo, lo sviluppo internazionale dell'ateneo.

Come valuta il rapporto odierno fra l'Università e il contesto cittadino?

Anche qui sarebbe bene imprimere una svolta: mi sembra che a Trieste l'interazione tra città e università sia meno intensa di quanto si registri in altre sedi universitarie italiane. È un versante su cui occorre agire stimolando le istituzioni e il mondo imprenditoriale, nella direzione di forti insediamenti di edilizia residenziale universitaria.

E gli equilibri di forza rispetto all'ateneo di Udine? Secondo lei, al momento, c'è un'offerta comune eccessiva?

È evidente a tutti che con l'Università del capoluogo friulano, come peraltro con quelle di altre città, siamo in competizione. Il che, fino a una certa soglia, è fisiologico. Esiste però un limite oltre il quale la competizione diventa dannosa per tutti ed è bene che si converta in sinergia.

Ci possono essere, alla luce dell'allargamento della nuova Europa, nuove prospettive di collaborazione con gli atenei d'oltreconfine?

La progressiva integrazione comunitaria intensifica i rapporti, è ovvio. Anche da questo punto di vista vedo l'urgenza di investire nell'edilizia universitaria, quale premessa per sviluppare la circolazione internazionale di scienziati e studenti.

Lei tre anni fa fu uno sponsor di Romeo, oggi è il suo antagonista. Come sono ora i vostri rapporti?

Il professor Romeo ed io siamo avversari nella competizione elettorale. Non siamo antagonisti. Antagonista è un termine che sottintende una contrapposizione sul piano personale che, per quanto mi riguarda, non c'è affatto. Nella mia candidatura non c'è nulla di personale, ma soltanto una differenza di visuale nelle strategie che investono il futuro dell'Università di Trieste.

Quale ritiene possa essere, dalla prospettiva del corpo elettorale, il suo valore aggiunto rispetto a Romeo?

La speranza di imprimere una spinta innovativa in una fase che, secondo molti, è di stallo, attraverso un maggiore sostegno alla ricerca e alla didattica di qualità e un netto miglioramento del sistema di accoglienza di studenti e studiosi.

Romeo gioca la carta della continuità, lei quella del cambiamento. Da dove uscirà la prevalenza dei suoi consensi?

A questo riguardo, registro, come indicatori molto significativi, che la componente elettorale degli studenti, prima, e da venerdì scorso, quella del personale tecnico-amministrativo, si sono espresse a larghissima maggioranza a favore della mia candidatura. Ho elementi, peraltro, che mi fanno attendere un consenso esteso anche dal corpo docente, in una distribuzione trasversale alle varie facoltà e alle molteplici aree disciplinari.

Trasversale anche in senso politico? La sua candidatura può essere ricondotta a un'appartenenza politica?

Assolutamente no. Lo ritengo uno dei punti qualificanti della mia candidatura.

Quali richieste sono venute dalle varie componenti universitarie negli incontri che ha avuto durante questa «campagna elettorale?»

Nell'ambito della docenza si avverte un forte disagio per la carenza di risorse adeguate a sostegno della ricerca scientifica e della didattica. Il personale tecnico-amministrativo lamenta scarso coinvolgimento nelle scelte di politica dell'ateneo. La stessa indicazione giunge dagli studenti, che in più denunciano l'inadeguatezza di servizi a loro destinati.

L'AVVERSARIO

Romeo e io siamo rivali nella competizione elettorale ma non siamo antagonisti: abbiamo solo idee differenti

«I malati vengono legati ai letti anche negli ospedali»

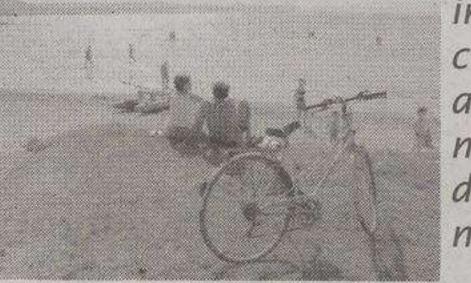
La denuncia nel corso delle Giornate della salute dove era già emerso il problema delle case di riposo

di **Gabriella Ziani**

Uno dei più dirompenti messaggi usciti dalle «Giornate della salute» organizzate alla Marittima dall'Azienda sanitaria ha riguardato l'incentivo - culturale, umanitario e sanitario - a non legare anziani e malati al letto e alla poltrona cui sono costretti dalla loro infermità. Se l'indagine condotta in alcune case di riposo ha portato le prove che molte persone sono soggette a pratiche di «contenzione», dall'ultima giornata è scaturito un affondo ancora più serio. «Abbiamo scoperto conducendo queste ricerche - ha affermato dal palco Livia Bicego, coordinatrice della commissione sulla contenzione dell'Azienda sanitaria - che idealmente tutti si proclamano contrari a sistemi di contenzione fisica, tutti condannano il comportamento, ma poi di fatto nessuno si pone il concreto problema di "non farlo", piuttosto di "come farlo"». Bicego si riferisce a situazioni generali, anche nazionali: «Basta guardare su Internet, chiunque può accertarsi, ci sono siti con letteratura sulla contenzione dove si raccomanda di "farla poco" e "farla bene", quindi dal condannare si passa direttamente al "normare", il che è una evidente legittimazione». Se fin qui si è parlato esclusivamente di case di riposo, la pratica è purtroppo frequente anche in altri ambiti, Residenze sanitarie assistite e ospedali. «Diciamolo però chiaramente - avverte la Bicego - la situazione del personale negli ospedali è drammatica, gli operatori lavorano in grandissime difficoltà, e quindi sappiamo che a volte in corsia contenere le persone a letto si pensa che sia, data la situazione, l'unica cosa possibile da fare».

Il senso di questo lavoro («che è appena cominciato», avverte la responsabile infermieristica) è stato culturale: «Siamo riusciti a dire che legare le persone non è un atto sanitario, che bisogna riflettere sull'organizzazione del lavoro e su come distribuire le risorse, se nelle strutture ci fosse più personale di supporto tutto questo non accadrebbe». Giuridicamente la contenzione è un vero reato e gli arnesi usati per tenere fermi gli anziani possono causare seri aggravamenti del loro stato di salute. Ma non è stato l'unico risultato del «meeting» durato una settimana. Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro oncologico, ha concluso: «Siamo l'unica struttura in Italia che si occupa dei malati di tumore fuori dall'ospedale, che porta la chemioterapia a casa oppure fa tornare a casa il paziente dopo la somministrazione. Anche economicamente parlando è tutta un'altra cosa: una chemioterapia in ambulatorio costa in tutto 354 euro, la stessa fatta in ricovero sale a 2000 euro».

Concetti ribaditi da Claudio Pandullo, responsabile del Centro cardiovascolare: «Anche noi siamo quasi unici in Italia, abbiamo una "rete" che mette in comunicazione la Cardiologia di Cattinara con i distretti e i medici di famiglia, e per i pazienti cronici portiamo la terapia a domicilio».

Una corsia d'ospedale

CITTAVECCHIA Tra le via del Bastione e San Michele cresce la protesta dei residenti

Nasce il comitato anti-schiamazzi

Ogni weekend rumori fino a tarda notte, sporcizia e danneggiamenti

Schiamazzi notturni, atti di vandalismo e un tappeto di sporcizia sulle strade. E' questa la realtà che alcuni residenti di una delle zone più centrali di Trieste, e cioè il rione di Citta vecchia, sono costretti a vivere nei weekend, soprattutto adesso che l'arrivo della bella stagione invoglia la gente a starsene all'aperto fino a tarda ora. Nell'area compresa tra le vie del Bastione, Madonna del mare e San Michele, il problema sarebbe infatti, come confermato da alcuni abitanti, proprio il bivacco che decine e decine di giovani si ostinano a fare il fine settimana, e che si protrae ben oltre l'orario di chiusura dei bar e ristoranti presenti nella zona. E i residenti, sull'orlo di una crisi di nervi già da mesi, non ce la fanno più a sopportare la scena che si ripete puntualmente ogni sabato: portiere e finestrini delle auto aperti e volume dello stereo a palla per improvvisare una discoteca, risate e urla anche fino alle 4 del mattino, e poi, il giorno seguente, il triste risultato dei bagordi, che include una montagna di lattine e bottiglie sui marciapiedi, e rifiuti «organici» di vario tipo, che in assenza di toilette vengono riversati sulle strade. E ora c'è chi, sfiancato da queste notti da incubo, sta pensando di dar vita a un comitato di cittadini, per far sentire la propria voce e portare il problema all'attenzione delle autorità, affinché si trovi una soluzione che permetta ai residenti di vivere più serenamente. «Ormai viviamo con l'ansia da weekend – afferma Gioia Battista, abitante della zona –. Il fine settimana non si riesce quasi mai a chiudere occhio fino a tarda notte e ora che il caldo comincia a farsi sentire e dobbiamo tenere le finestre aperte la situazione sta precipitando. E oltre ai rumori assordanti dei ragazzi appollaiati sul marciapiede e la sporcizia che ci troviamo davanti al portone la domenica mattina, sabato sera, tornando a casa, mi sono pure trovata il videocitofono del mio condominio totalmente distrutto. Anzi, sarebbe più corretto dire che il citofono non c'era proprio, visto che al suo posto c'era solo un buco nel muro. Ovviamente non so chi sia il responsabile, ma ciò che è certo è che alcuni angoli di Città vecchia diventano, durante il weekend, terreno di sfogo per vandali». E a farle eco c'è un altro residente, Massimilano Galasso: «Stiamo prendendo contatto con alcuni abitanti e commercianti della zona per tentare di unirci in un comitato – spiega – e crediamo che saranno in tanti a condividere l'idea. Non molto tempo fa, ad esempio, all'esterno di una clinica veterinaria della zona era stato affisso un cartello in cui si chiedeva di non utilizzare il marciapiede antistante come toilette...». «Porterò il problema all'attenzione di tutte le autorità competenti – commenta Alberto Polacco, neopresidente della Quarta circoscrizione -, perché c'è bisogno di rafforzare ulteriormente, soprattutto durante i mesi estivi, la sorveglianza nelle vie di Città vecchia, che non sono di certo posti adatti ad ospitare festicciole improvvisate nel cuore della notte. I ragazzi hanno diritto a divertirsi, ma in luoghi in cui il diritto al riposo notturno dei residenti non venga compromesso».

Elisa Coloni

Giovani in un locale notturno. Proteste per le notti rumorose

MUGGIA

Filatelia: i ragazzi delle elementari espongono all'Aiat

MUGGIA Sono esposte in questi giorni nella sala mostre dell'Aiat, in via Roma, a Muggia, i lavori dei ragazzi di alcune classi seconde, terze e quinte delle elementari di Muggia che hanno partecipato al progetto «Filatelia e scuola». L'iniziativa, a livello provinciale, è stata promossa da Poste Italiane, dalla Provincia, dal circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario, e a Muggia ha trovato la partecipazione della Fameia muiesana. Lo scopo, suscitare nei ragazzi interesse e amore per il collezionismo in genere, e più specificatamente per la filatelia, con i suoi francobolli in quanto portatori di soggetti culturali in ogni genere. Franco Stener, della Fameia muiesana, che ha collaborato al progetto, spiega: «I ragazzi hanno potuto imparare come nascono i francobolli. Ma ci sono state anche implicazioni didattiche: tramite le figure rappresentate sui francobolli, sono iniziati dei percorsi conoscitivi degli animali, dei monumenti dei personaggi raffigurati». I ragazzi hanno così anche imparato come si stacca un francobollo dalle buste, come lo si cataloga, e lo si colleziona.

s.re.

DUINO Iniziativa

Vino in piazza sulla scia di «Cantine aperte»

DUINO AURISINA Si è conclusa ieri la manifestazione Cantine Aperte 2006 con Cantine Aperte Bike, la biciclettata enoturistica che ha portato sportivi e non attraverso i vigneti e i più bei paesaggi naturalistici. Partendo dal cuore del Collio, il percorso si è svolto tra gli spettacolari paesaggi della vegetazione locale, dove si trovano alcune tra le più rinomate cantine, in cui verranno proposte degustazioni ed assaggi.

In occasione di Cantine Aperte è stata bandita anche la settima edizione del Concorso internazionale Spirito di Vino, le cui premiazioni avverranno il 16 settembre a Udine. Come ogni anno, l'iniziativa richiama l'attenzione di centinaia di giovani tra i 18 ed i 35 anni, sia dilettanti che professionisti che si dedicano alla creazione di divertenti vignette satiriche sul tema del vino. A partire dall'ultimo fine settimana di maggio potranno inviare i loro lavori presso la segreteria del Mtv-Fvg, in attesa del verdetto finale, che premierà trenta concorrenti ed incoronerà tre vincitori assoluti.

E di vino si parla di nuovo domani a Duino Aurisina, con la presentazione dell'iniziativa di carattere nazionale «Vino in piazza», ovvero degustazione di vini autoctoni, in programma il 2 giugno al Villaggio del Pescatore. La presentazione si terrà a Palazzo Galatti, sede della Provincia, alle 11.

PROSECCO *Grave lutto nel mondo dello sport triestino e del calcio dilettantistico*

Morto Andrea Batti, presidente del Primorje

Aveva 48 anni ed era gravemente malato da tempo

Andrea Batti

PROSECCO Un grave lutto ha colpito il mondo del calcio dilettantistico: dopo una lunga malattia si è infatti spento Andrea Batti, presidente dell'F.C. Primorje. Il numero uno della società giallorossa si è arreso a 48 anni ad un male incurabile che ne aveva debilitato il fisico tanto da costringerlo alle dimissioni, accettate appena due giorni orsono dall'assemblea dei soci del Primorje.

Ieri, in occasione della presentazione della nuova società sportiva Pomlad, nata dall'unione degli sforzi di cinque società slovene tra cui appunto il Primorje, Batti è stato ricordato con un minuto di silenzio; poi è toccato al dirigente giallorosso Roberto Zuppin ricordare l'amico prematuramente scomparso: «Questa notizia ci ha preso un po' alla sprovvista, sapevamo tutti della malattia ma Batti aveva sempre vissuto questa situazione con grande dignità e compostezza. A lui va il ringraziamento perché due anni fa ha deciso di prendere in mano le redini di una società che vedeva in dubbio la sua stessa esistenza, svolgendo un apprezzabile lavoro che ha consentito al sodalizio di Prosecco di risanare i conti ottenendo oltretutto anche risultati apprezzabili sul campo, uno su tutti la promozione in Prima Categoria ottenuta esattamente un anno fa».

Maurizio Sciarrone, l'allenatore in queste due stagioni, mette in risalto l'aspetto umano di Batti: «Era una persona che poteva sembrare piuttosto burbera ad un approccio superficiale, ma in verità aveva un grande cuore. Se io sono approdato a Prosecco è proprio per merito di Batti, che era un presidente di larghe vedute, uno di quelli che parlano poco ma dicono le cose giuste. Nell'ultimo anno lo si è visto sempre meno causa le sue condizioni di salute, e la sua assenza si è fatta sentire. La sua scomparsa lascia ovviamente un grande vuoto in tutti noi». Anche l'accompagnatore ufficiale della prima squadra, Glauco Urbani, rende merito all'attività portata avanti in questo biennio da Batti: «Per comprendere l'importanza del suo ruolo all'interno del Primorje, è sufficiente dire che la sua scomparsa rischia di avere ripercussioni negative su tutta l'attività sportiva del sodalizio. Sarà infatti alquanto difficile trovare una persona che possa sostituire Batti e svolgere in maniera altrettanto efficace le diverse attività legate al Primorje, che non sono tutte di natura esclusivamente sportiva».

Marco Caselli

Il Primorje in campo

SAN GIOVANNI L'incendio di via San Primo

Rimane inagibile la casetta devastata dalle fiamme

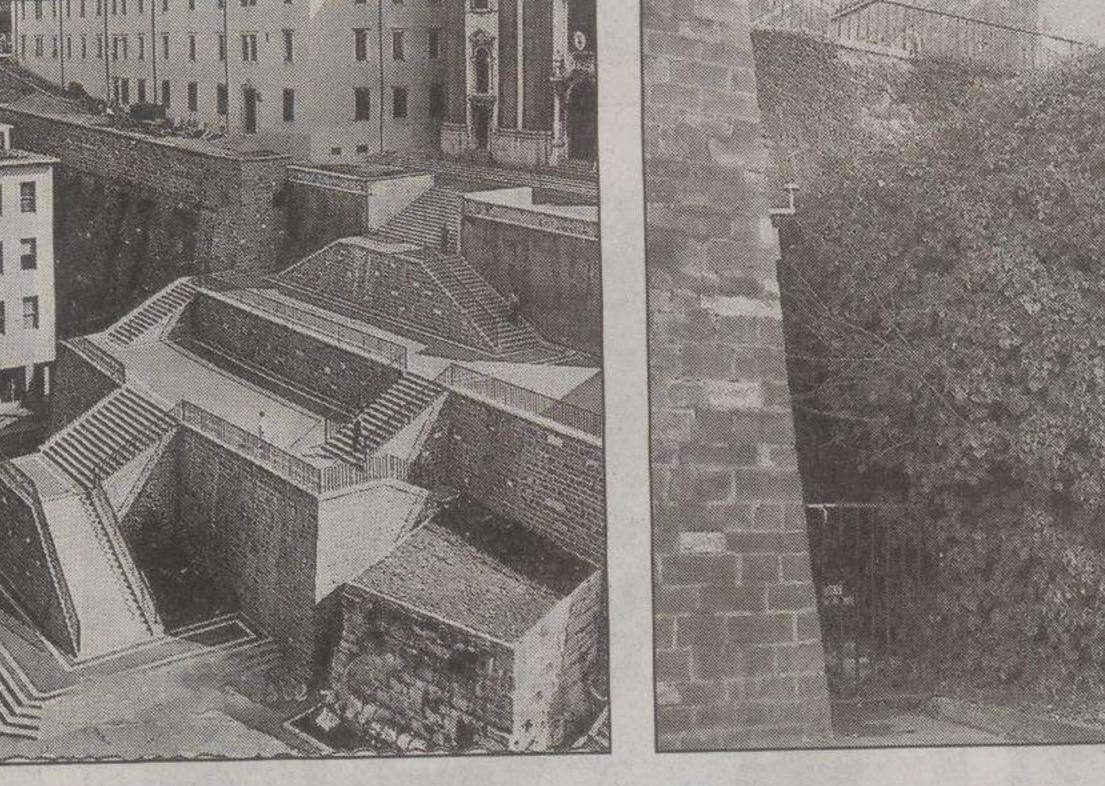
L'incendio appena divampato nella foto di un lettore, Riccardo Rossini

Rimane inagibile la casetta a due piani di via San Primo, a San Giovanni, che l'altro pomeriggio è stata gravemente danneggiata da un incendio. Due vigili del fuoco hanno dovuto usare gli autoprotettori e penetrare in casa con la scala attraverso una finestra per attaccare dal suo fulcro l'incendio che pare essere stato causato da un corto circuito. Nel frattempo l'anziana proprietaria e il nipote trentenne erano usciti da soli pur leggermente intossicati. Sono stati accompagnati all'ospedale per accertamenti, ma poco dopo dimessi. Stanno meglio anche i due animali che si trovavano nella casa e che sono stati salvati dalle fiamme: il cane si trova al canile sanitario, l'iguana è stato curato all'Enpa.

La quarta circoscrizione rilancia le richieste di molti cittadini raccolte con un referendum telematico

«Recuperate il torrione della Tergeste romana»

Da molto tempo il manufatto, scoperto negli anni '50, è ricoperto dalla vegetazione

Il torrione è visibile alla base della scalinata

Il manufatto come si presenta oggi

È rimasto dimenticato per decenni, al punto da essere completamente ricoperto da piante rampicanti e perciò irriconoscibile.

Adesso, anche in virtù delle più recenti scoperte archeologiche della zona, dovute agli scavi per la realizzazione del progetto Urban, è tornato alla ribalta. È un antico torrione situato in via del Teatro romano, ai piedi della scalinata che porta alle chiese di Santa Maria Maggiore e di San Silvestro, una delle più antiche di Trieste. C'è anche chi si sta adoperando per riportarlo rapidamente allo splendore di un tempo.

«Ripulirlo e liberarlo dall'edera che lo ricopre credo sia un dovere civile e morale – spiega il consigliere circoscrizionale della lista 'Cittadini' Nicola Davanzo, neo eletto nella quarta Circoscrizione – nei confronti della città e dei suoi abitanti, oltre che dei numerosi turisti che ogni anno vengono a visitare i nostri siti. Forse pochi triestini – aggiunge - sanno che il torrione è abbandonato da oltre trent'anni all'avanzare della vegetazione. Negli ultimi mesi, il gruppo dei "Cittadini" ha indetto un referendum per via telematica, chiedendo ai triestini quali fossero, secondo loro, le opere che hanno maggior bisogno di essere restaurate. Tra le numerose richieste pervenute, è giunta anche quella del torrione infestato». «Per il nostro gruppo – prosegue Davanzo - è importante che il Comune vigili e si faccia carico, quanto prima, dei lavori di ristrutturazione e pulizia del reperto, d'intesa con la Soprintendenza per i Beni archeologici».

La Sovrintendente reggente, Franca Maselli Scotti, illustra così la storia del torrione: «Fu individuato per la prima volta negli anni Cinquanta – racconta – nel corso dei lavori di scavo per la realizzazione della scalinata. Fu subito colta l'importanza del ritrovamento – prosegue – ma a quel tempo le conoscenze sull'antica morfologia urbanistica della città erano piuttosto ridotte, certamente non paragonabili a quelle attuali. In particolare – sottolinea la Sovrintendente reggente – i recenti scavi compiuti in zona, nell'ambito del progetto Urban, hanno portato alla luce una serie di costruzioni, di mura storiche, che fanno presumere che il torrione facesse parte del recinto di difesa dell'antica città romana, alla pari dell'Arco di Riccardo e delle mura scoperte in via Capitelli».

Si aprono dunque affascinanti scenari per quanto riguarda le conoscenze dell'antica Tergeste. «Per la precisione – evidenzia la Maselli Scotti – si può collocare la costruzione del torrione fra il 350 e il 450 dopo Cristo. Siamo perciò in periodo tardo romanico». Anche la Sovrintendente reggente auspica un rapido interessamento al torrione da parte dell'amministrazione comunale: «Per valorizzarlo nella maniera adeguata – afferma – bisogna pulirlo, togliendo tutte le piante rampicanti che, in questo momento, di fatto lo nascondono alla visuale, al punto che quasi nessuno si accorge che esiste». Trattandosi di un'operazione che ha un costo, accanto al Comune potrebbe intervenire uno sponsor privato.

u. sa.

Più volte campione italiano, veniva considerato l'erede di Raicevich. Ancora giovane diede l'addio allo sport, ora gestisce una tabaccheria e segue il motociclismo

Sibelja, l'ultimo lottatore: «A Trieste è finita una scuola»

Danilo Sibelja

A tredici anni appena compiuti, pesava già 75 chili e non gareggiava coi coetanei, perché troppo forte per loro, ma con quelli un po' più grandi. Per giunta vincendo. È questo il ritratto di Danilo Sibelja, ultimo grande portacolori della storica tradizione triestina della lotta libera, quella che parte, tanto per intendersi, da Giovanni Raicevich. Più volte campione italiano, per sei anni consecutivi convocato nei raduni collegiali della nazionale italiana della specialità, Sibelja, che da pochi giorni ha compiuto i cinquantasette anni, essendo nato l'otto maggio del '49, ricorda con grande nostalgia quei tempi. «L'inizio fu del tutto casuale – spiega – avevo un amico che si allenava con il gruppo sportivo dei Vigili del fuoco, in largo Niccolini. Un giorno mi disse di andare con lui a provare a praticare la lotta e rimasi subito affascinato da questo sport. In questa disciplina – precisa – bisogna essere atleti completi, avere sì molta forza, perché si tratta della dote fondamentale, ma è altrettanto importante anche dominare la tecnica, essere lucidi mentalmente e pensare costantemente alle prese, rimanere concentrati durante l'intero arco dell'incontro. Ci vuole molto equilibrio e iniziai ad allenarmi duramente».

Ad aiutarlo fu quel fisico possente sul quale oggi scherza volentieri: «In sostanza – sottolinea con un sorriso – oggi ho all'incirca lo stesso peso di quand'ero ragazzo». Al confronto dei suoi coetanei, Sibelja era un colosso. «Mi mettevano sempre in competizione con quelli più grandi e vincevo». A sedici anni conquistò il primo titolo tricolore, nella categoria juniores: «Fu un trionfo per me – rivela – perché rappresentava il risultato di un grande impegno. Per eccellere nella lotta ci vuole molta costanza perché all'epoca si andava in palestra ogni due giorni, ogni volta per almeno tre ore di allenamento. Quando si avvicinava il momento della competizione bisogna pure intensificare i ritmi».

Sibelja, come tutti i ragazzi di qualsiasi epoca, giocava a pallone per la strada, ma quando avvertì il richiamo della lotta, quella divenne la sua unica grande passione sportiva della vita. «Fino all'età di 20 anni fui atleta azzurro – dice – e giravo l'Italia e l'estero per gli impegni della nazionale. Qui a Trieste avevo un datore di lavoro comprensivo che apprezzava la mia passione e mi permetteva di non saltare una gara o un allenamento».

Lavorare e combattere; una vita di sacrifici. «Le soddisfazioni però furono tante – evidenzia Sibelja – e mi ripagavano di tutto». Poi a vent'anni il repentino e anticipato abbandono, di cui lui non fu la causa. «Dovevo fare il servizio militare – rammenta – e mi sembrava naturale che dovessi svolgerlo nell'ambito dei Vigili del fuoco, visto che da anni gareggiavo per i loro colori. Invece non andò come speravo – confessa con un velo di amarezza – qualcosa non funzionò. Ancora oggi, ogni tanto, mi chiedo cosa fosse successo ma oramai è andata così. Nel pieno della vigoria fisica dovetti abbandonare, perché non fui chiamato nei Vigili del fuoco. Altre società sportive in città che praticassero la lotta non ce n'erano e si concluse così, anzitempo, e con mio grande rammarico, uno splendido capitolo della mia vita».

Oggi per Danilo Sibelja, che gestisce una rivendita tabacchi in centro, la lotta è un bellissimo ricordo: «Purtroppo la lotta fa parte dei cosiddetti sport poveri che appaiono pochissimo alla televisione, solo in occasione delle Olimpiadi e per giunta proposti con il contagocce. Manifestazioni in città non ce ne sono, perché nessuno la pratica più e così mi dedico ad altro». C'è una nota di rammarico nella sua voce: «La lotta è formativa per i giovani, insegna equilibrio e autocontrollo ma a Trieste non esiste più una palestra chi si dedichi a questa disciplina ed è un vero peccato. Tanto per fare un esempio, un buon lottatore avrà sempre ragione di uno judoista».

La sua passione attuale è il motociclismo: «Guardo tutte le gare perché è uno sport che mi piace molto. So che non c'entra con la lotta ma è così».

u. sa.

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Iniziativa dell'associazione sportiva culturale Vallicula

Musica e cucina tipica per la Festa del sol sotto i pini di Barcola

Ha indossato il vestito della sera e farà festa fino a domenica prossima il rione di Barcola. Per iniziativa dell'associazione sportivo-culturale denominata «Vallicula», in onore dell'antico nome del sito, già noto e frequentato dai villeggianti ai tempi della romana Tergeste (vallicula infatti significa valletta), è stata organizzata la «Festa del sol».

«Ogni sera, dalle 18 in poi – annuncia il presidente di "Vallicula", Massimo Pisani – funzioneranno chioschi enogastronomici, ma non basta: si potrà ballare e divertirsi, con le musiche delle diverse orchestrine e dei gruppi che abbiamo invitato».

Una manifestazione all'insegna della più classica tradizione triestina dunque, con l'intervento di numerosi artisti locali, come i Bancomat e Anchise Bolchi, ma anche internazionali, come Kay Foster Jakson che ritorna a Trieste domenica prossima 4 giugno, da dove inizierà la sua tournée europea, accompagnata dalla band di Mike Sponza, che invece suonerà già questa sera, alle 21. Oltre agli intrattenitori conosciutissimi e amati dal pubblico triestino come Gianfry e il Mago d'Umago.

Sedersi all'aperto, a pochi passi dal mare, per gustarsi calamari o patatine fritte, assieme a un buon bicchiere di vino, intercalando la cena con quattro salti, magari all'insegna delle più classiche melodie dei brani dialettali che tutti conoscono, rappresenta uno dei divertimenti più apprezzati dai triestini. Una ricetta semplice ma genuina, capace di accomunare generazioni diverse.

Importante anche la motivazione che ha portato i soci della «Vallicula» ad allestire questa «Festa del sol», giunta oramai alla sua quarta edizione. «Barcola è sempre stata un punto di riferimento per l'intera città, soprattutto durante la bella stagione – spiega Pisani – e l'abitudine di venire qui per fare il bagno, uscire in barca, passeggiare sotto l'ombra della pineta, è radicata nella storia stessa di Trieste e dei triestini».

E aggiunge: «Da qui sono partite grandi manifestazioni come la Barcolana e la Bavisela, che hanno vissuto nel nostro rione le loro prime storiche edizioni ma si tratta di eventi che nel tempo hanno assunto una portata internazionale. Inevitabile che Barcolana e Bavisela trovassero altre sedi, vista la dimensione raggiunta. Noi barcolani allora – sottolinea il presidente della "Vallicula" – privati di queste che consideriamo in parte nostre creature, abbiamo pensato che, per portare nuovamente i triestini qui, fosse necessario organizzare qualcosa che rimettesse Barcola al centro dell'attenzione dell'estate triestina. Abbiamo allora deciso di aprire la stagione con questa "Festa del sol" che è il primo evento dell'estate in città. Stiamo migliorando e crescendo di anno in anno – conclude – e spero che anche questa manifestazione possa diventare un punto fermo dell'estate in città».

Nella serata inaugurale infatti sono state centinaia le persone che hanno raggiunto il piazzale dedicato alle vittime dell'Undici Settembre, creando, a pochi passi dalla pineta di Barcola, il classico clima degli eventi all'aperto.

La Festa del sol si appresta a diventare l'antipasto del pezzo forte dell'estate barcolana, quel «Sardon day» che, nonostante le facili ironie, oramai è diventato l'appuntamento più atteso dalle migliaia di triestini che rimangono in città nel periodo ferragostano. Fra le due manifestazioni ci sarà una sorta di passaggio del testimone. Gli organizzatori hanno una sola preoccupazione, quella legata alle condizioni atmosferiche.

Queste sono feste che prosperano se fa caldo e il cielo è stellato. Collocare una festa all'inizio della stagione rappresenta una scelta coraggiosa, perché a Trieste la fine di maggio e l'inizio di giugno non sempre coincidono con il bel tempo. Ma i barcolani della «Vallicula» confidano ancora una volta nella buona sorte.

Ugo Salvini

Primi arrivi davanti ai chioschi di Barcola aperti per la «Festa del Sol» che durerà tutta la settimana (Foto Bruni)

Le opportunità saranno illustrate oggi e domani in due incontri all'università

Global Village People per studiare all'estero

Superare le difficoltà di relazione, permettendo anche ai meno abbienti di sperimentare soggiorni e stage all'estero, è l'imperativo di ogni ateneo attento alle reali esigenze degli studenti. Con questo scopo vengono promosse le iniziative che, moltiplicando gli sforzi comunitari aperti dal noto progetto Erasmus, sensibilizzino gli studenti sulla fondamentale necessità di perfezionare le proprie competenze linguistiche, cogliendo inoltre l'opportunità di entrare in contatto con diverse realtà.

A pochi giorni dall'inizio delle sessioni d'esame, possiamo indicare due manifestazioni che mirano ad offrire un sopporto a quanti spaventati dalle incertezze sui trasferimenti, rimandano o peggio rinunciano ad arricchire il loro curriculum. Il primo incontro in programma questo pomeriggio, precisamente alle 15.30 nelle aule della facoltà di Economia, vuole presentare il portale per la mobilità «Eures», un'agora virtuale in cui si incontrano le esigenze del mercato del lavoro nei paesi dell'Unione Europea. Durante la conferenza, documentate le prospettive di sviluppo di questo canale, che coordina vari uffici per l'impiego, si potrà inoltre farsi assistere da consulenti che monitorano le partenze verso la Gran Bretagna. Domani invece nella sala conferenze del Casa dello Studente dalle 17, viene organizzato il primo «Global Village People», una rassegna, che tra cibi esotici e qualche bicchiere di birra permetterà ai protagonisti della cosiddetta «emigrazione del pensiero» di raccontare le esperienze di chi si allontana da casa per motivi di studio. Privo dell'ufficialità dei seminari, il meeting con un taglio più leggero metterà a disposizione di ragazzi, provenienti dall'Europa orientale e dalle comunità del Bacino del Mediterraneo, di raccontare i paradossi e le condizioni di tali nazioni, in profonda evoluzione. L'appuntamento permetterà ai rappresentati locali dell'Aiesec, di presentare la decennale attività della principale associazione studentesca a livello mondiale, che opera in ben 95 paesi con la missione di scoprire e sviluppare il potenziale di oltre trecentomila studenti e neolaureati in enti e società nei più disparati angoli del globo.

Lezione all'università

h.d.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.21
	tramonta alle	20.44
LA LUNA:	si leva alle	6.35
	cala alle	23.38

22.a settimana dell'anno, 149 giorni trascorsi, ne rimangono 216.

IL SANTO
San Massimino

IL PROVERBIO
Fuggi i vanitosi più delle lepri.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

29 maggio 1956

➤ Dal pomeriggio di ieri, sono in corso le operazioni di scrutinio e i risultati delle elezioni provinciali sono stati comunicati ufficialmente all'alba di oggi. Elevata la percentuale dei votanti attestatasi sul 91,37 per cento in città, con dieci seggi alla DC, sei ai comunisti e gli ulteriori otto, che saranno attribuiti con la suddivisione dei resti.

➤ Palmiro Togliatti ha passato in tutta segretezza, alle 13 e 35, il confine italo-jugoslavo a Farneti diretto a Lubiana da dove si recherà a Belgrado per incontrare Tito. In precedenza, era stato a colazione in una trattoria dell'altipiano con Vittorio Vidali e Maria Bernetich.

➤ Le classi delle scuole elementari sono giunte al traguardo della V gara del risparmio, cui hanno partecipato 589 classi, di cui 165 sono state quelle premiate. Aumentata la percentuale degli alunni risparmiatori; infatti ormai ben il 42,64 per cento dei ragazzi del nostro territorio possiede un libretto della Cassa di Risparmio.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ SCUOLA DEL VEDERE, via Ciamician 9, Personale di Luciana Viscardi Cavedon «I ponti» fino al 10 giugno, orario 16-20, esclusi i festivi.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE di piazza dell'Unità d'Italia, prorogata l'apertura della mostra di Mario bessariore. Orario 10-13; 17-20.

➤ GALLERIA LA COLOMBA, via Santa Caterina, mostra collettiva di piccole opere su carta dal titolo «Ricordi», con opere di de Chirico, Marino Marini, Campigli, Tancredi, Capogrossi, Jorn, Picasso, Chagall. Sono i capolavori lasciati dagli artisti al loro passaggio alla trattoria La Colomba di Venezia di proprietà di Arturo Deana, il cui nipote Michele è titolare della galleria triestina. Fino al 24 giugno, da martedì a sabato, 10.30-13, 16-19.30.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 «La realtà della favola» di Giovanni Duiz. Fino al 2 giugno, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30; lunedì chiuso.

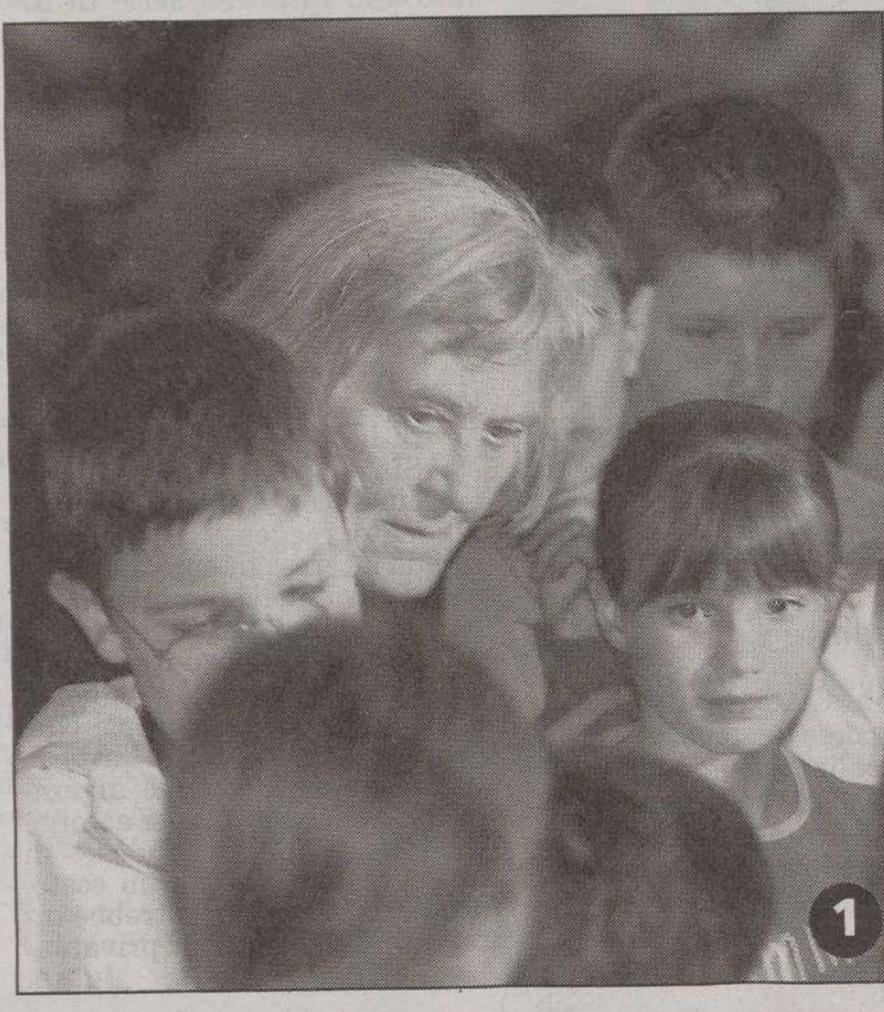
➤ MIELA, fino all'8 giugno è visitabile l'installazione «Una foresta sul porto» di Moreno Gentili.

➤ VIA DELLE BECCHERIE 7/1 «Anime a nudo 2», fotografie di Francesco Bruni. Martedì, mercoledì e giovedì 9.30-18.30, venerdì 10-20.30, sabato 9.30-17.30. Fino al 23 giugno.

➤ GALLERIA MILKO BAMBIC, via di Prosecco 131, mostra fotografica «Power Flower» dell'esordiente Kino Extrada.

➤ COMUNITÀ ITALIANA DI FIUME Si è aperta alla Comunità italiana di Fiume, in Croazia, la mostra di acquerelli di Claudia Marusic con prolusione di Sergio Molesi. Fino al 3 giugno dalle 17 alle 20, domenica chiuso.

➤ MUSEO POSTALE Il Museo postale, in piazza Vittorio Veneto 1, fino al prossimo 11 giugno espone un'originale mostra dal titolo «La Sanità nella storia illustrata dai documenti postali»; dalla peste, all'antrace, le lettere disinfettate si raccontano. Orario 9-13 e visite guidate domenicali a cura delle direzioni di Poste italiane Spa e dei Civici musei di storia e arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva.

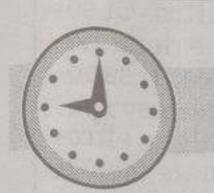
L'ALBUM

Hack alla Sissa. Trofeo Cottur e Festa di Primavera bilingue

«I marziani sono verdi?» da questa domanda è partita la divertente lezione di Margherita Hack **(1)** che ha spiegato ai bambini **(2)** che cosa sono le stelle, i pianeti, gli ufo e ha affrontando l'affascinate interrogativo: «Siamo soli nell'universo? L'incontro che si è svolto alla Sissa, organizzato dalla rivista Focus Junior, ha suscitato vivo interesse.

Piazza Unità invece ha fatto da cornice al primo Memorial Cottur, in ricordo del campione triestino, Ben duecentocinquanta partecipanti **(3)** e **(4)**. San Giovanni è riuscito a portare al traguardo ben ventisei concorrenti.

Al secondo posto il rione di San Giacomo, con ventidue, al terzo quello di Roiano con diciotto.

Alla scuola materna di Prosecco si è svolta la prima «Festa di primavera» **(5)** tra le sezioni slovena e italiana che, pur dipendendo da due direzioni didattiche diverse, coabitano all'interno dello stesso edificio. Questo asilo non è composto, pertanto, solo da sezioni e da programmi didattici diversi, ma ha anche come sfondo due culture d'appartenenza diverse. L'idea di questa festa è nata dai genitori di entrambe le sezioni che hanno coinvolto gli insegnanti.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione d'informazione pubblica. Alle 18 incontri dei gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

POMERIGGIO

Libro su Moro di Belci e Bodrato

L'istituto Jacques Maritain e l'istituto Gramsci invitano all'incontro con Giovanni Miccoli Raoul Pupo Virginio Rognoni per oggi alle 18 nella Sala Oceanica della Stazione Marittima dove si svolgerà un dibattito sul libro: «1978 Moro, la Dc, il terrorismo» di Corrado Belci e Guido Bodrato. Saranno presenti gli autori.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, per l'incontro con l'autore, l'associazione «Salotto dei poeti» (via Donota 2 - terzo piano c/o Lega Nazionale) accoglierà la poetessa Rita Santoro, che sarà introdotta dal presidente del Salotto Loris Tranquillini. Presenterà il vice presidente Duilio Buzzi. Letture dell'autrice. Intermezzi musicali della musicista e cantante Lucilla Del Ben.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30 al circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) concerto degli allievi della scuola di violino di Mariko Masuda.

Rassegna antologica

Si inaugura oggi la mostra antologica del pittore triestino Silvano Kaucich. La vernice si terrà alla «Bottega» di via Vergerio 18 alle 17. La mostra resterà aperta nei giorni feriali con orario 10-12 e 17-19.

Incontri sul Vangelo

La chiesa di Cristo svolgerà un ciclo di incontri sul Vangelo nella sala Baroncini (via Trento 8) oggi alle 18 si parlerà su: «L'unicità di Gesù». L'ingresso è libero.

Lavorare in Europa

Oggi alle 15.30 alla facoltà di Economia (sala conferenze 1.o piano) è in programma l'incontro «Vivere e lavorare in Europa. Condizioni di vita e di lavoro nei paesi dell'Unione europea», nel corso del quale sarà presentato «Eures», il portale europeo della mobilità professionale (European employment services).

Incontro ecumenico sulla Pentecoste

Oggi alle 18, nella chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione, avrà luogo un incontro ecumenico in preparazione alla Pentecoste. L'incontro è promosso dal gruppo ecumenico e dal gruppo Sae di Trieste.

Tecniche di decoupage

Oggi alle 16 alla cartolibreria Tassini di via Matteotti (parallela a via Settefontane) dimostrazione gratuita su nuove tecniche di decoupage, con una dimostratrice autorizzata della «Stamperia». Le tecniche spazieranno dai nuovi colori brillanti messicani «Colorink» alla linea «Mosaico» in resina da decorare. Per informazioni telefonare al n. 040/367228.

Centro di aiuto alla vita

Oggi alle 17.45, nella sede del Cav di via Marenzi 6, per il corso di aggiornamento per volontari, organizzato dal centro di aiuto alla vita «Marisa» Dario Casadei, psicologo-psicoterapeuta nella divisione ostetricia ginecologia di Mirano (Ve), tratterà il tema: «Sostegno in gravidanza: integrazione volontariato e istituzioni».

La penna di Curci e le foto di Crozzoli e Sterle descrivono il distretto della conoscenza

L'Area Science Park in un volume

Un volume per rappresentare il mondo dell'Area Science Park per quello che è: un distretto della conoscenza che si è sviluppato sul Carso triestino la cui cifra ultima sta in un sistema di relazioni tra persone che si dedicano con passione alla ricerca e all'innovazione, in una cornice fatta di alta tecnologia e laboratori all'avanguardia.

Un racconto in cui fanno da protagoniste le immagini, accompagnate da una narrazione volta a descrivere lo spirito e la filosofia che animano il lavoro nel parco scientifico.

È questo il volume «Dove abita sua eccellenza», che verrà presentato oggi nella sala dell'Auditorium del Museo Revoltella. Un disegno tratteggiato con vivacità dalla penna arguta e leggera di Roberto Curci, una sequenza visiva affidata alla sensibilità dell'obiettivo di Gabriele Crozzoli e Marino Sterle, i contributi prestigiosi di personalità di competenza e talento indiscussi: Edoardo Boncinelli, genetista e divulgatore, Ernesto Illy, uomo di impresa e di scienza, Dominick Salvatore, economista internazionale.

Un libro da guardare e da leggere, che presenta AREA in una dimensione compiuta che può ben definirsi, con un felice neologismo, «glocal». Un sistema perfettamente calato nelle sfide e nelle opportunità di un mondo globalizzato, che da ricerca e tecnologia si attende risposte per il presente e per il futuro. Un parco scientifico capace di agire sul piano locale per il progresso e la crescita culturale ed economica del territorio.

Roberto Morelli introdurrà l'incontro e presenterà gli autori. Interverranno Maria Cristina Pedicchio, Ernesto Illy e Roberto Curci.

Concerto al Veritas

Oggi alle 18.30 al centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1 si terrà un concerto «Il salotto dell'Ottocento» con la partecipazione di: Liliana Del Piero, Elisabetta Della Mattia, Luigi Silvestre, Vera Purini, Ennio Silvestri. Info 040/569205, fax 040/5705639, e-mail centroveritas@gesuiti.it, sito www.centro-veritas.it oppure presso la sede, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30.

Mutilati e invalidi

L'associazione nazionale mutilati invalidi civili-Anmic con sede a Trieste, via Valdirivo n. 42, che per legge «tutela e rappresenta giuridicamente» la categoria dei mutilati e invalidi civili, ha organizzato un incontro con la categoria per oggi alle 17 nel bar delle FF.SS. di piazza Vittorio Veneto angolo via Galatti. Per informare gli invalidi civili sulle agevolazioni fiscali riservate alla categoria.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi ci sarà una serata con proiezione di diapositive dal titolo «Euroflora 2006» relatore P. Tomat. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Spettacolo del Galvani

Oggi alle 17.30, nel teatro di San Giovanni (via San Cilino 101) Pino Roveredo scrittore vincitore dell'ultima edizione del «Premio Campiello», attivamente impegnato da anni nell'ambito del sociale, presenterà uno spettacolo realizzato, sulla base di alcuni suoi testi, con un gruppo di studenti dell'istituto «Luigi Galvani». Il tema della rappresentazione è il rapporto dei giovani con l'alcol e tutte le altre tossicodipendenze.

SERA

Aikido tradizionale orario estivo

L'associazione sportiva «Iwama Budo Kai» comunica che i corsi di Aikido-Dento Iwana Ryu per i mesi di giugno e luglio avranno luogo sotto la guida di Enrico Neami c.n. II dan nella palestra della scuola Brunner di via delle Ginestre 1 a Roiano, ogni lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 21. Info al 3490586223 o scrivere a info@iwamabudokai.net.

Ginnastica triestina

La Società Ginnastica Triestina nautica informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di canottaggio per adolescenti (maschi e femmine dagli 9 ai 14 anni) che inizieranno lunedì 5 giugno (dal lunedì al venerdì, orario 9-12, con possibilità di prolungamento con pranzo fino alle 14). Prime due settimane di corso: 80 euro (+5 euro per ogni pasto); possibilità di sconti per le ulteriori settimane. Telefonare al 3337535486 o 3471639680.

Clownerie al Puglia Club

Oggi alle 20 nella sala conferenze «Luigi Vitulli» dell'associazione culturale «Puglia club» (via Revoltella 39) si terrà un incontro con Zefferino Di Gioia-clown dottore Zero, scrittore in vernacolo e non solo... dal titolo: «Dalla poesia... attraverso il teatro... alla clownerie».

Enneagramma e chakra

Presentazione del seminario «Enneagramma e Chakra» che sarà tenuto da Sauro Tronconi. Agli inizi del secolo scorso Gurdjieff divulgò in Occidente la simbologia dell'enneagramma propria degli insegnanti di antiche scuole di autoconsapevolezza mediorientali. Dopo una ventennale ricerca Sauro Tronconi ha riscoperto l'antico originario significato dell'enneagramma, il suo uso esperienzale e le sue connessioni con il sistema dei chakra. Oggi all'associazione Espande (v. Coroneo 15, 3.o piano) alle 20.30. Informazioni 380/7385996, 040/575648, www.espande.it.

Casa del popolo «Giorgio Canciani»

Alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di via Masaccio 24, il Circolo cinematografico Charlie Chaplin propone oggi alle ore 20.30, «Paradise now» di Hany Abu-Assad. Il film, candidato all'Oscar 2006 come miglior film straniero, presenta le ultime 24 ore di due aspiranti kamikaze palestinesi.

«Hallelujah! Lodate Dio»

Nell'ambito dei «Concerti di maggio», organizzati dalla parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù (via Manzoni 22), oggi alle 20.30 l'ensemble corale «Cappella Tergestina» diretta dal maestro Marco Podda si esibirà in «Hallelujah! Lodate Dio» con brani di musica corale cristiana ed ebraica.

Viaggio sul Baltico

La parrocchia di S. Antonio Taumaturgo organizza un viaggio turistico-religioso nei Paesi baltici dal 7 al 14 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale (tel. 040/638376) oppure al parroco (tel. 040/52569).

Parata delle lampade

Il fiduciario dell'associazione Amira (Associazione Maîtres italiani ristoranti e alberghi) sezione di Trieste-Gorizia ricorda che oggi alle 20.30 al ristorante «Harry bar» del Grand Hotel Duchi d'Aosta si terrà l'undicesima edizione della «Parata delle lampade».

Settimane artistiche

L'associazione culturale «Atelier di creatività» di via Donatello 3 invita a iscriversi alle settimane artistiche nell'estate 2006 di «Teatro linguaggio del corpo e pittura». Per informazioni e iscrizioni tel. 0405708126 3463522456.

Lo scrittore e traduttore triestino è l'unico rappresentante italiano alla manifestazione internazionale all'Avana

Gaetano Longo al Festival di poesia di Cuba

È da lunghi anni che grazie a Gaetano Longo, un prezioso rapporto culturale lega Trieste ai Paesi dell'America latina. Longo, infatti, è un instancabile traduttore, dallo spagnolo e dal portoghese, delle opere dei maggiori scrittori di quell'area. Poeta, autore di otto raccolte di versi tradotti in ben dodici lingue, console onorario di Colombia per il Friuli Venezia Giulia, coordinatore per l'Europa del Festival internazionale di Gran Canaria, Longo è, tra l'altro, direttore artistico del Festival Trieste – poesia che, giunto all'VIII edizione, premia annualmente un celebre autore staniero. E ora – dopo le recenti onorificenze conferitegli dal governo peruviano – un'altra importante gratificazione attende Longo, invitato a fine mese – unico italiano a rappresentare il nostro Paese – alla XI edizione del festival di poesia dell'Avana, promosso dal ministero della Cultura cubano, dall'Unione degli scrittori di Cuba e dall'Unesco. Festival che, presieduto da Miguel Barnet, prenderà avvio il 30 maggio e durerà sino al 30 giugno, articolato in una serie di significativi incontri tra cui «Ambiti della poesia slava contemporanea», «Commissione mondiale di poeti per la pace, in difesa dell'umanità, e la preservazione del poeta», «La poesia, la dama le isole». Nell'ambito della manifestazione, Gaetano Longo presenterà l'edizione in lingua spagnola, pubblicata in Perù, della sua ultima raccolta di liriche «Tempi e contrattempi», sofferta espressione di una poetica che scava in quel male di vivere in cui sogni e illusioni hanno il sapore di un beffardo e ripugnante inganno.

Grazia Palmisano

Il poeta Gaetano Longo

Mario, 70 anni

Tanti auguri a nonno Mario da Simone e Stefano e dalla moglie, figlio e nuora

Domani al Filoxenia conviviale a favore della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

Comunità greca, cena di beneficenza

Avrà luogo domani alle 20 al ristorante Filoxenia (via Mazzini 3) una conviviale benefica promossa dalla Comunità greco orientale di Trieste a favore della benemerita Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. Organizzatori della serata, il presidente della comunità, Michele Hatzakis e la dott. Maria Karantzoulis. Nata nel 1994, la Fondazione, che opera in modo totalmente volontaristico, ha come finalità il supporto di famiglie di altri paesi che, oltre al disagio di vivere o di aver recentemente vissuto una guerra e/o una guerriglia, hanno l'ulteriore sfortuna di avere uno dei figli affetto da forme tumorali o altra grave malattia che necessiti di terapia e/o l'intervento chirurgico non possibile in patria. A questi nuclei familiari, la Fondazione cerca di dare tutto il supporto economico sia per le spese mediche, sia di viaggio e, comunemente, in relazione ai tempi delle terapie dell'ospedale infantile, garantendo ospitalità nelle foresterie della nostra città, vitto, alloggio, assistenza e trasporto. Tutto ciò senza alcun aiuto economico permanente pubblico o privato. Nel solo anno passato, sono state ospitate decine di famiglie provenienti da Georgia, Cecenia, Serbia, Etiopia, Bosnia, Russia, Albania, Libia, Kosovo, Irak, Guinea Bissau, Cameroun, e garantito loro tutti i medicinali e l'assistenza necessari. Le due foresterie e gli ulteriori appartamenti della Fondazione sono risultati sempre esauriti in una atmosfera di perfetta convivenza e rispetto etnico e religioso. All'estero sono continuativamente inviati aiuti in materiali (vestiario, medicinali, ecc.) e attrezzature (macchine per la dialisi, ambulatorio dentistico, barella doccia, ecc.) per rispondere alle molte necessità che vengono segnalate da orfanotrofi e ospedali infantili di tante parti del mondo. Oltre a compiere un gesto di solidarietà umana, gli intervenuti potranno trascorrere qualche ora piacevole degustando piatti tipici della cucina greca, approntati dal cuoco ateniese Ghiannis; dalle torte rustiche (pite) di spinaci e formaggio all'insalata (tzatziki), alle polpette di carne, caffè choriatuki, moussaka e torta Galatopita. Il tutto annaffiato con vini greci doc.

Fulvia Costantinides

«Il grande silenzio» a ingresso gratuito

In occasione della «Giornata mondiale delle comunicazioni sociali» che si celebra oggi, «Vita Nuova», settimanale cattolico di Trieste – in collaborazione con la commissione per le comunicazioni sociali della diocesi di Trieste, con la libreria figlie di San Paolo e dell'associazione Radio Nuova Trieste – propone ai lettori una sorta di provocazione: la proiezione del film «Il grande silenzio» di Philip Groening oggi alle 18 al Cinecity. Ingresso gratuito presentando il coupon che si trova a pagina 1 del settimanale «Vita Nuova» di venerdì 26 maggio.

Il film, uscito ad aprile di quest'anno, in Germania ha fatto registrare un record di incassi, superiori a quelli di «Harry Potter» e anche in Italia ha avuto un successo al di là di ogni aspettativa. È stato girato all'interno della Grande Chartreuse nell'Isère (Alpi francesi); non è un documento sulla vita dei monaci, ma un racconto che permette allo spettatore un'esperienza di silenzio condiviso, che predispone all'incontro con se stessi.

FARMACIE

Dal 29 maggio al 1.o giugno 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria 18	tel. 7606477
via di Servola 44	tel. 816296
Basovizza	tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Istria 18	
via di Servola 44 (Servola)	
piazza Libertà 6	
Basovizza	tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Libertà 6 tel. 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 4 IRAN SEMNAN da Sidi Kerir a rada; ore 7.30 THE EMERALD da Rovigno a orm. 29; ore 9 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 12 MINERVA ZENIA da Batumi a rada; ore 18 BALIKESIR da Porto Marghera a orm. 45; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 UND HAYRIEKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 6 ZIM HONG KONG da molo VII a Pireo; ore 12 IRAN AMOL da rada a ordini; ore 12 DESTRIERO PRIMO da rada a Venezia; ore 18 BASILUZZO M. da orm. 87 a Taranto; ore 21 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 22 ULUSOY 7 da orm. 47 a Istanbul; ore 23 THE EMERALD da orm. 29 a Venezia.

MOVIMENTI
Ore 6 LILLY da orm. 89 (Safa) a orm. 89 (Safa); ore 8 DESTRIERO PRIMO da orm. 5 a rada; ore 20 VENEZIA da orm. 15 a orm. 14.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi. Lunedì 29 maggio Aula A, ore 16.30 saggio del coro diretto da Lucio Verzier.
Martedì 30 maggio, aula A, 15.30-17 L. Leonzini: lingua inglese: III corso - conclusione corso; mercoledì 31 maggio, ore 18 presso la chiesa della Madonna del Rosario messa di chiusura dell'anno accademico 2005/2006; giovedì 1.o giugno ritrovo davanti al Castello di Muggia per la visita I gruppo ore 10, II gruppo ore 11.15; ore 13 pranzo presso il ristorante «Al Lido». Dalle ore 16 del 22 maggio alle ore 18 del 30 maggio presso l'università della III età mostra degli elaborati dei laboratori di pittura e disegno, pittura su seta, pittura su stoffa, decoupage, patchwork, maglia, uncinetto, ricamo, tombolo, Tiffany, sbalzo su rame, piccole riparazioni, bigiotteria, grafica e disegno in china. Lunedì 5 giugno 2006 alle ore 16 chiusura dell'anno accademico 2005/2006 tenuta dal presidente avv. Vittorio Cogno presso l'aula magna dell'università della III età di via Corti 1/1.
Uscite didattiche. Per il corso di disegno e pittura dei maestri Flego Girolomini e Rozmann, tempo permettendo, verrà effettuata un uscita didattica oggi con ritrovo alle 15 a fianco del Ferdinandeo (sul lato attrezzato), al Cacciatore (bus 25/11) tecniche e materiali facoltativi, rientro al tramonto.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Guglielmo Canarutto per il compleanno (29/5) da Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Keren Kaiemeth Leisrael).
– In memoria di Liliana Crandi dalla mamma e papà 20 pro Frati di Montuzza; da Marco Intini 15 pro Medici senza frontiere; dalla fam. Intini 20, da Tullio & Patrizia 20 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Angelo Moro per l'anniv. da Edda Uilm e famiglia Moro Maier 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Attilio Piccoli per il compleanno dalla moglie Milena 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Silvio Uboldi nel XXXI anniv. dalla moglie e figlia 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ada Varbi - Illeni per l'anniv. (29/5) dalla figlia 15 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giovanni Capellan da Eleonora Cristina Horst 75 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nilva Delbello dalla mamma Rosina 20 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Guido Desilvestro dagli amici del martedì 100 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Sylvia Frattarolo da Fabio e Giuliana Ortolani 50 pro Lega del filo d'oro.
– In memoria di Nella Hrovatin in Sillani da amici e conoscenti di v. F. Bonazza e circondario 295 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Maria Lofrano ved. Lucia dalle figlie Elvira e Rosi 100, da Gisella Piutti, Silvana Donaggio, Ornella Attanasio, Minuccia Giai 40, da Maria Pattavina 30 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
– In memoria di Anna e Guido Lugetti da Adriana Lugetti 15 pro Ass. Amici del cuore, 15 pro Astad.
– In memoria di Gianna Miriello da Silvana Miriello 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Astad.
– In memoria di Noemi Punis da Guerrino e Annamaria Crisma 30 pro Famea portolana (Unione istriani).
– In memoria di Oscar Schurrer dalle famiglie Zoppolato e De Marchi 60 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Angelo Tomasella da Loredana, Giorgia e fam. 30 pro Filo d'argento-Hauser.
– In memoria di Josette Valle dai colleghi della Procura della Repubblica presso il tribunale di Trieste 110 pro Astad.
– Da Pino e Gabriella Cutazzo 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Ester Apollonio da Redenta Tull e Elide Apollonio 200, dai compagni della quinta F e insegnante Tessier 530, da Daniela e Edoardo 10 pro Amici hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Maria Batageli da N.N. 25 pro Amici hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Annamaria Coglievina dalla fam. Mario Degrassi 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stefania Colazio dagli insegnanti e dal personale della scuola d'infanzia «Primi voli» 90 pro Opera di S. Rita.
– In memoria di Enzo Derosa da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Guido De Silvestro dal personale di «G. Godina» 164 pro Agmen.
– In memoria di Renata Furlan Fumi dalla fam. Mascia 100 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Gianni Gugliotta da Marisa e Rino Belleli 25 pro Astad.
– In memoria di Bruno Mosetti dai condomini di v. Roncheto 53/1 150 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Piero Paliaga da Marisa e Rino Belleli 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Eura Pavan da Etta Carignani 50 pro Itis.
– In memoria di Ferruccio Reggio dalla figlia Neva 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Dina Romano in Ramovecchi dalla fam. Quassi e Bani 50 pro parrocchia S. Maria del Carmelo.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Una lettrice lamenta il peggioramento del servizio offerto da Trenitalia sulla tratta regionale

Trieste-Udine, carrozze vecchie e scomode

Chiedo cortese ospitalità per segnalare il restyling esemplare effettuato da Trenitalia sulla linea Trieste-Udine-Venezia e ritorno, tratta che frequento da anni con cadenza di quattro giorni alla settimana. Da un paio di mesi viene sostituita quasi quotidianamente l'unica carrozza di prima classe, sia all'andata (treno da Trieste delle 7.04) che al ritorno (treno delle 17.47 da Udine) con delle carrozze vecchie di decenni, rifatte, si fa per dire, togliendo probabilmente gli scomparti e divisori originari e pertanto ricomposte da una serie di posti da sei persone con sedili talmente enormi, creati probabilmente proprio per riempire lo spazio resosi disponibile e adatti solo ai corazzieri in trasferta. Questi sedili sono scomodissimi anche se non lo sembrano, le carrozze sono rumorose come poche altre, i gradini per salire e scendere su questi vagoni sono ripidi e faticosissimi oltre che pericolosi. Tralasciamo il discorso sui bagni adiacenti, meglio non avere necessità impellenti oppure è consigliabile cambiare vagone. Tali carrozze vengono adibite a volte alla prima classe e a volte declassate alla seconda, ma ormai sono presenti quasi ogni giorno o all'andata o al ritorno.

Mi chiedo, dove sono finite le carrozze originarie di prima? Sono forse migrate a migliorare lo stato di altri treni delle regioni confinanti come è già successo con il famoso Minuetto? Nel cambio ci abbiamo proprio guadagnato, non c'è che dire! L'alternativa sarebbe fare direttamente l'abbonamento di seconda e perdere quel po' di confort in più che si aveva viaggiando in prima classe, tanto per rendere un po' meno duro il viaggio. La realtà è che ci si sente veramente presi in giro da Trenitalia, e pertanto invito i loro dirigenti a non reclamizzare questi rifacimenti come fossero ben fatti mentre contribuiscono a peggiorare la qualità della vita quotidiana a chi già ce l'ha dura, perché oltre all'orario di lavoro quotidiano deve aggiungere altre ore di viaggio in treno! Provino un po' e constateranno che è la verità! Non consumo altre energie a raccogliere firme, ma siamo in parecchi a subire questi soprusi quotidiani e pertanto protesto anche a norme di altre persone!

Renata Sossi

Ricreatorio Stuparich: disagi per l'estate

● I genitori dei bambini che abitualmente frequentano il ricreatorio «Stuparich» da tempo vivono una situazione di disagio in considerazione dello stato della struttura e della sua ristrutturazione, peraltro ben nota poiché già «diagnosticata», «ispezionata» e preventivata, ma a tutt'oggi non definita.

La questione è già stata posta all'attenzione dell'amministrazione un paio di mesi fa ottenendo solamente un estemporaneo intervento «tampone», per consentire ai nostri bambini di usufruire del vitale spazio esterno, ma nessuna risposta per quanto riguarda le preoccupazioni per il regolare svolgimento delle attività nel periodo estivo è mai arrivata.

Nonostante le richieste, infatti, non è stato possibile per i genitori approfondire le problematiche confrontando e analizzando per tempo proposte e soluzioni per trovare per i nostri bambini una sede dignitosa in cui trascorrere le vacanze continuando l'attività ricreativa con educatori con cui hanno un ottimo rapporto e con amici con i quali durante l'anno hanno stretto forti legami. Gli incontri previsti e promessi sono stati rinviati dimostrando poca attenzione e mancanza assoluta di dialogo.

Per consentire l'avvio dell'agognata ristrutturazione del ricreatorio e garantire un servizio («ricreatori aperti al mattino») apprezzato e indispensabile a tutti i genitori che lavorano avevam oproposto, nel corso dell'assemblea del 27 marzo, il ricreatorio «Toti» che ci sembrava, pur se distante per molti di noi, la struttura che meglio avrebbe potuto sopperire, per un limitato periodo di tempo, alle necessità degli utenti senza costituire un dispendio eccessivo di risorse per il Comune.

Da allora nessun cenno di riscontro: ora è arrivato il momento di presentare le domande per l'ammissione al servizio «Ricreatori aperti al mattino», (prima o poi l'estate arriva!) ma, come se nulla fosse stato chiesto o proposto, apprendiamo che abbiamo la possibilità di iscrivere inostri bambini presso il ricreatorio «Stuparich»... ma... ci sono solo 70 posti, e che sarà utilizzata la struttura della scuola «Battistig».

Nel corso dell'assemblea tenutasi il 22.5.2006 abbiamo saputo dalla coordinatrice che: dall'indagine svolta dall'amministrazione la scuola «Battistig» è risultata l'unica struttura disponibile nella zona di utenza di Barcola; sono stati effettuati dei sopralluoghi alla scuola «Battistig» constatando l'esistenza di situazioni di pericolosità che saranno in parte sanate con interventi di piccola manutenzione; che la sistemazione – pur adatta a un servizio di Sis – non è ritenuta adeguata dal «Collegio del personale alle esigenze delle attività svolte durante l'estate dove peraltro si renderebbe necessario il trasloco del materiale ludico nel brevissimo lasso di tempo che intercorre dalle 19.30 del sabato 10 giugno e le ore 7.30 del lunedì 12 giugno, data di inizio delle suddette attività di ricremattino. Infine che i lavori di ristrutturazione al ricreatorio «Stuparich» inizieranno a metà del mese di giugno; la durata è prevista in 120 giorni (e quindi anche a discapito del servizio normale di ricreatorio a partire dall'inizio del nuovo anno scolastico 2006/2007) salvo «intoppi» nell'assegnazione degli appalti.

Abbiamo appreso inoltre che la struttura del «Toti» non è disponibile, visti i diversi bacini d'utenza: spiace e stupisce apprendere che una struttura come il «Toti», sicuramente adeguata alle esigenze, non possa far accorgimenti rispondendo così alle attuali necessità dell'utenza.

Condividiamo le perplessità degli operatori sulla sistemazione alla scuola «Battistig» e chiediamo che l'amministrazione riveda la soluzione proposta valutando, se effettivamente non è possibile disporre del «Toti», altre strutture della zona di Roiano Gretta Barcola, come ad esempio il comprensorio delal scuola Addobbati.

Si auspica infine che i tempi promessi per la ristrutturazione siano rispettati in modo che il sacrificio di quest'anno non sia vano e che il disagio non debba perdurare, consentendo ai nostri bambini di continuare a frequentare un ambiente gradito.

Seguono 92 firme

«Portoghese» per forza

● Oramai sono sopra i cinquanta e con il mio impermeabilino panna e con la postura non più giovanile è difficile scambiarmi per un portoghese doc, eppure spesso sono costretto a viaggiare gratuitamente sui mezzi Tt. Il motivo è presto detto: le macchinette obliteratrici il più delle volte non sono disposte a timbrare il biglietto «pluricorse».

Una volta, con i blocchetti da dieci corse, se la macchinetta non funzionava il biglietto veniva strappato manualmente dal conducente del bus, ma col nuovo metodo (a perforazione successiva) la cosa non è più possibile. Allora mi chiedo: chi è quella bella testa d'uovo d'ingegnere che ha pensato di risparmiare qualche centesimo di carta stampata per perderne decine in corse gratuite?

Roberto Vidali

Ingiusto il blocco dello scooter

● Le multe vanno pagate se giustamente date. Però è ingiusto, il blocco del veicolo, il blocco dello scooter. Ma che governo ha fatto questa legge? Eppoi interessi su interessi, a tal punto da arrivare allo strozzinaggio. Chi non riesce a pagare puntualmente è una persona non furba ma «debole», va aiutata e non soffocata!

Mauro Marsi

Università Terza età sede di Muggia

● Si sono conclusi i corsi dell'Università della Terza età di Trieste, sede distaccata di Muggia. Dopo il discorso del presidente e una messa in Duomo, cui hanno partecipato i corsisti dell'associazione stessa, è stata allestita nel ricreatorio parrocchiale la mostra dei due laboratori: maglia, uncinetto, ricamo e bigiotteria.

Si desidera pubblicamente ringraziare le valide maestre Luisa Russignan e Maria Luisa Dudine, per l'abnegazione, la pazienza e la disponibilità dimostrate. La loro cortesia ed energia hanno rallegrato e unito le tante signore muggesane, allieve entusiaste. L'esposizione ha avuto un gran successo, visitata e apprezzata da quanti si sono soffermati durante le due giornate di sabato e domenica per una breve visita.

A nome di tutte le «scolare», ringrazio e partecipo gli omaggi agli altri insegnanti dei corsi pomeridiani, a quanti hanno contribuito con il loro lavoro a dare momenti di spazio a tante persone interessate, con argomenti svariati e istruttivi.

Speriamo che la nuova amministrazione comunale possa ospitare anche il prossimo anno questa benemerita associazione e confidiamo che il numero degli iscritti possa crescere e far trascorrere ore serene ai nostri concittadini.

Da tutte le partecipanti ai laboratori, grazie e arrivederci l'anno prossimo.

Ettorina Bossi Finocchiaro

L'ex cinema di Servola

● Visto che sull'area dell'ex cinema di Servola non si fa più il centro polifunzionale ma sarà realizzato uno spazio verde, suggerisco al Comune di Trieste di vendere l'area per la stessa somma per la quale l'ha acquistata e con il ricavato e con il denaro che dovrebbe spendere per la realizzazione dello spazio verde, si potrebbe realizzare il centro polifunzionale ristrutturando la ex scuola Damiano Chiesa di proprietà del Comune che si trova in via dei Giardini.

Dietro la scuola esiste un'area dove si potrebbe costruire un parcheggio per i residenti, visto che nel rione i posti macchina scarseggiano. Sulla stessa area sarebbe utile realizzare un passaggio pedonale con un'entrata in via Ponticello (vicino alla fontana), così i residenti potrebbero raggiungere più facilmente la fermata dell'autobus sulla via dei Giardini.

Nevio Tul

«Friulano» poco adatto

● «Friulano» non è un appellativo adatto al vino «Tocai» della nostra Regione, infatti friulano è un aggettivo qualificativo e non un nome, come invece lo sono per restare in famiglia il «Merlot», il «Pinot», il «Refosco» e il «Traminer»!

Ma soprattutto resta da di che il «Tocai» prodotto nel Collio Goriziano, ad di qua e al di là del confine, non può dirsi «Friulano» perché semmai per restare in riga dovrebbe chiamarsi «Sloveno»!

Oltre un anno fa io avevo proposto il nome «Iacot», cioè con tutte le sue lettere in senso invertivo, come appare la parola «Tocai» posta di fronte allo specchio.

Moralmente usando la sua immagine speculare avremmo la sensazione e il conforto di avere conservato lo stesso nome per il nostro vino prediletto; quindi io mi auguro che la mia proposta sia presa in seria considerazione da chi deve decidere in merito!

Emo Tossi

Operetta, bisogna salvare il festival

● Un commento a caldo sulla mancata continuazione del Festival dell'operetta. Invece di promettere riduzioni dell'Ici, che alla fine, molto probabilmente, porteranno vantaggi marginali a chi la paga, sarebbe stato meglio utilizzare più oculatamente fondi per continuare il Festival dell'operetta.

Chi la segue abitualmente avrebbe tratto giovamento nell'assistere a qualche spettacolo piacevole e la città tutta ne avrebbe tratto un indubbio vantaggio cultural-turistico.

Peccato per una delle tante occasioni mancate.

Furio Rodella

Porto, i meriti della Monassi

● Faccio riferimento all'intervento di Angelo D'Adamo della Filt-Cgil e membro del Comitato portuale.

Premetto che non si fanno sicuramente gli interessi del porto e dei lavoratori solo seguendo pedissequamente quelli che sono gli ordini del partito da cui la sua sigla sindacale è diretta emanazione, né tantomeno appiattendosi sui capricci del Governatore della Regione. Infatti è la guerra personale di quest'ultimo contro la presidente Monassi, che ha creato e sta provocando i maggiori danni al Porto di Trieste.

Chi fa parte del Comitato portuale non può esimersi dal confermare che sotto l'attuale presidenza è stato realizzato per il porto più di quanto abbiano fatto presidenti e commissari negli ultimi vent'anni.

Senza parlare dei guasti irreparabili, che sono stati causati nel passato e su cui si potrebbe scrivere un romanzo!

Non discuto sul fatto che il «mercato del lavoro» debba essere regolamentato secondo quelle che sono le vigenti leggi, tuttavia mi permetto far notare che l'attuale precaria situazione in cui versa il Porto di Trieste deriva dai tempi in cui e mi riferisco a trenta e oltre anni orsono, avevamo perduto tutto il traffico delle merci a vantaggio dei porti a noi vicini a causa del «costo del lavoro».

Oggi, per merito del sacrificio di tutti, siamo in grado di essere nuovamente competitivi. Ma ora per risalire faticosamente la china è assolutamente necessario mantenere operativi tutti gli spazi portuali ora disponibili e crearne dei nuovi e rinnovare e aumentare strutture e infrastrutture. E servono ingenti investimenti di capitali.

A questo proposito si vocifera di rinnovare le candidature di Trieste all'Expo 2012: dato che per quella illusoria del 2008 si sono gettate al vento ingenti somme di denaro, non sarebbe meglio impiegare nuove risorse per ammodernare il porto che, come affermato da tutti in campagna elettorale, è il principale volano e l'unica reale possibilità di sviluppo e recupero economico per la città di Trieste?

Nel frattempo attendiamo conoscere la terna di personaggi di alta capacità e di elevato profilo professionale, che verranno proposti al nuovo Ministro dei trasporti, il quale provvederà poi a nominarne uno per assumere la carica di presidente dell'Autorità portuale.

Fabio Dominicini
Consigliere del comitato portuale

RINGRAZIAMENTI

Spesso, spessissimo questa pagina riporta critiche aspre, giustificate, contro il personale infermieristico operante nelle strutture sanitarie pubbliche. Di tanto in tanto, compare però qualche segnalazione che elogia la categoria. In proposito ricordo quella di una signora (22 aprile) che mette in evidenza la gentilezza, disponibilità e umanità del personale infermieristico della divisione di ortopedia dell'Ospedale maggiore, e diretta dal dottor Giulio Bonivento. È una lettera perfetta che riconosce con obiettività la capacità dell'équipe medica e le eccezionali doti umane e la professionalità del personale infermieristico del reparto. Essendovi stato ricoverato recentemente, condivido appieno i giudizi espressi dalla scrivente e anzi ricordare con simpatia e ammirazione Daniela, Milena, Rosanna, Barbara, Nada, Michela, Monica, Roby, Arold, Franco, Marco, cui vanno aggiunti tutti gli altri di cui non ricordo i nomi. Sono tutte persone capaci, disponibili, sollecite degne di ogni encomio.

Meritevoli di elogi sono pure le infermiere della Medicina del dolore incaricate di lenire le sofferenze post-operatorie. Dopo i vari interventi fanno visita ai degenti di solito anche tre volte al giorno. È un servizio che funziona!

Concludo. La persona che per malaugurata circostanza viene accolta nella divisione ortopedica del Maggiore non si disperi: dal corpo medico riceverà cure appropriate e nello stesso tempo assistenza amorevole dagli «angeli» che operano in corsia!

Vittorio Firmiani

I bambini della materna di Melara hanno imparato a fare il pane

I bambini del «gruppo grandi» della scuola dell'infanzia di Melara e le loro insegnanti ringraziano di cuore i titolari della panetteria «Giudici» di via Oriani per l'ospitalità e la gentilezza dimostrate durante la visita svoltasi recentemente nell'ambito del «progetto continuità» con la scuola primaria, intitolato «facciamo il pane». Nella foto i bambini della materna di Melara insieme ai titolari e al personale del panificio che hanno illustrato il faticoso mestiere del fornaio e hanno mostrato come ogni giorno nasce il nostro buon pane

MONTAGNA

Sapori genuini da scoprire negli agriturismi carinziani

di **Anna Pugliese**

Voglia di abbinare alle escursioni in montagna sapori e aromi genuini? Gli agriturismi carinziani, allora, fanno per voi. Perché in Carinzia c'è la più alta percentuale, tra tutte le regioni austriache, di fattorie biologiche. E questo è già un buon motivo per scegliere le aziende agricole della Carinzia. Ma ce dell'altro. Ci sono tanti sapori da scoprire. Il sapore del pane della Lesachtal, dove la panificazione è un'arte antica. Il sapore del profumato formaggio di malga e del prezioso speck della Gailtal, un'area protetta dove 14 malghe offrono salumi e formaggi fatti in modo artigianale, senza cercare scorciatoie. Il sapore del miele delle api del ceppo «carnica», allevate tra Caravanche e Carnia Austriaca, capaci di offrire un miele dalle mille sfumature. Il sapore, ancora, dei salami della Jauntal, poco speziati perché la carne utilizzata è già molto gustosa, della frutta delle Lavanttal, utilizzata anche per aromatiche grappe o per aceti poco acidi ma ricchi di gusto o, ancora, del caviale di salmerino di Tainach.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Nelle fattorie della Carinzia si riscoprono i sapori veri, autentici, delle materie prime. Tra le tante offerte spicca l'unico caseificio didattico di tutta l'Austria, l'Erlebnis Tressdorfer Alm (Tressdorfer Alm Sonnenalpe Nassfeld 62, Hermagor, tel. 0043-4285-81 81, www.tressdorferalm.at), una splendida malga sull'Alpe di Nassfeld, dove ogni giorno il latte fresco viene lavorato per creare vere delizie: formaggio fresco di capra, burro di panna, camembert, latteria fresco e stagionato, ricotta, formaggio Gailtaler, una profumata delizia da gourmet. Arno Oberlug, l'uomo del formaggio, è a disposizione di tutti gli ospiti, per spiegazioni o semplicemente per mostrare come si fa, veramente, il formaggio, tutti i giorni da metà giugno a metà settembre, dalle 9 alle 14. Merita una visita anche la fattoria della famiglia Nuart, (Waisenberg 6, Mittertrixen, tel 0043-4231-2043, www.vulgo-hafner.at) dove si lavorano i pecorini più apprezzati dai gourmet di tutta l'Austria.

LA PAROLA AI POLITICI

Le donne in politica: quote rosa insufficienti

Il presidente del consiglio Romano Prodi davanti alle critiche mosse sul basso numero di donne nella composizione del suo governo e di questa legislatura si è impegnato a riportare in aula quanto prima la legge sulle quote rosa. Sembra che in questo momento non vi siano alternative all'introduzione di questo meccanismo artificiale al fine di sopperire alla grave sottorappresentazione delle donne in politica (fenomeno planetario, ma che pone l'Italia molto indietro nella classifica mondiale, addirittura dietro ad alcuni Paesi arabi e africani).

Ad oggi, il sistema delle quote è in uso in più di 90 Paesi per promuovere un'equa rappresentanza delle donne.

Si tratta di una strategia detta della «strada veloce» nella quale vengono usate le garanzie di equità per accelerare il processo verso la parità in modo artificiale alterando i meccanismi di reclutamento. Se l'esclusione è il problema, si dice, l'inclusione è la soluzione. In linea teorica sono contraria alla strada veloce, meccanismo umiliante che dovrebbe essere più adatto alla tutela di una minoranza anziché della maggioranza della popolazione (le donne sono il 52% in Italia), se non altro se contemporaneamente non vi è un impegno serio anche rispetto a strategie alternative.

Quale potrebbe essere una strategia alternativa a questa strada veloce dunque per modificare la situazione, quali azioni positive per incrementare l'elettorato passivo femminile? Per aumentare il numero dei rappresentanti donne si deve incrociare un'offerta sufficiente con una genuina domanda di candidate donne (il sistema delle quote crea una domanda artificiale, pur aumentando l'offerta), non basta costruire meccanismi artificiali e facilitatori. A livello istituzionale per poter avere un'offerta sufficiente numericamente e qualitativamente si deve insistere sulla promozione della formazione e del dibattito politico, e si deve prevedere la formazione anche all'interno dei partiti.

Perché non obbligare i partiti, pena una riduzione severa dei finanziamenti, a istituire al loro interno scuole di formazione destinate alle donne?

Perché non prevedere forme di assistenza finanziaria ai partiti che candidano donne?

Perché non favorire l'associazionismo trasversale femminile?

Perché non incrementare i servizi destinati alle donne impegnate nella politica? Tutti strumenti lenti e non «veloci» per incrementare la massa critica e la crescita della coscienza politica femminile, al fine anche di rendere le nostre raprpesentanti, oltre che presenti, sempre più rappresentative di valori condivisi e competenti.

In questo senso le parole di Barbara Pollastrini, neo-ministro delle Pari Opportunità sono confortati, promettendo un'azione a largo raggio che dalla politica arrivi alla società. Resta inoltre come fondamentale il ruolo dei partiti nella nostra democrazia, partiti che dovrebbero essere impegnati nel far crescere la passione politica in generale e quella femminile in particolare. Un esempio positivo è quello dei Democratici di sinistra che alle elezioni comunali di Trieste hanno candidato il 40% di donne e che ha visto tra i primi dieci candidati a cui sono andate le preferenze del loro elettorato sei donne. Sempre a Trieste, in Provincia, abbiamo avuto lo strepitoso risultato di una presidente donna che ha voluto metà giunta al femminile.

Al governo su nove caselle assegnate ai Ds tre sono state occupate da donne. Cogliamo l'occasione di questo importante momento storico che vede svilupparsi il dibattito sul Partito Democratico, come nuovo soggetto politico che dovrà affrontare i problemi del nostro tempo, per risolvere questa carenza democratica in modo complessivo, al di là di quella pur necessaria sollecitazione legislativa nella quale si è impegnato Prodi, sviluppando il dibattito e proponendo strumenti nuovi per lo sviluppo della rappresentanza.

Laura Famulari

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	8	18	MANILA	27	32	S. PIETROBURGO	6	14
BOGOTA	2	18	C. DEL MESSICO	12	19	MIAMI	24	31	SAN PAOLO	13	23
BOMBAY	28	33	DUBLINO	4	15	MONTEVIDEO	9	16	SANTIAGO	-4	16
BOSTON	14	27	FRANCOFORTE	10	18	MONTREAL	15	31	SEOUL	15	22
BRUXELLES	10	16	HONOLULU	23	24	NAIROBI	15	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	12	18	JOHANNESBURG	5	19	NEW YORK	17	28	SYDNEY	7	17
BUENOS AIRES	12	18	LA PAZ	1	15	PECHINO	12	32	TEL AVIV	18	29
CARACAS	24	31	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	20	26	TOKYO	16	26
CHICAGO	19	30	LOS ANGELES	12	21	SAN FRANCISCO	11	19	WASHINGTON	16	30

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 28 maggio 2006

OGGI (attendibilità 60%). Cielo in prevalenza nuvoloso con temporali e piogge da moderate ad abbondanti. Piogge e temporali dovrebbero essere più frequenti sui monti, meno su pianura e costa.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo variabile con possibili piogge e temporali sparsi ma anche ampie schiarite. Al mattino soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa; in giornata venti da nord sui monti dove potrebbe esserci anche qualche nevicata oltre i 1500 m circa.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	16	27
VENEZIA	15	22
MILANO	16	27
TORINO	15	25
GENOVA	16	22
BOLOGNA	16	29
FIRENZE	13	27
PISA	12	24
ANCONA	15	29
PERUGIA	12	27
PESCARA	14	26
L'AQUILA	12	26
CIAMPINO	14	25
FIUMICINO	11	24
CAMPOBASSO	15	24
BARI PALESE	15	25
NAPOLI	14	25
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	25
R. CALABRIA	17	30
PALERMO	19	23
MESSINA	21	26
CATANIA	15	28
CAGLIARI	17	31
ALGHERO	17	26

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso sul settore alpino centro-orientale e su Triveneto e Lombardia con rovesci o temporali sparsi, specie durante le ore centrali della giornata, poco nuvoloso sul resto del Nord.
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sull'appennino abruzzese, ove non si esclude qualche occasione e breve temporale pomeridiano.
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti sull'Appennino calabro-lucano e sulla Sicilia settentrionale.

TEMPERATURA: stazionarie.

VENTI: deboli variabili al Nord; deboli dai quadranti occidentali sulle altre regioni.

MARI: da poco mossi a mossi.

TRIESTE

Temperatura minima	16,8
Temperatura massima	20,7
Umidità	66%
Vento	16 km/h da W
Pressione in aumento	1013,1
Mare	19,6 gradi
Marea Alta	12.24 +26 cm
	22.45 +41 cm
Bassa	5.30 -62 cm
	17.09 -1 cm

MONFALCONE

Temperatura minima	15,6
massima	22,2
Umidità	82%
Vento	3.6 km/h da S-W
Marea Bassa	5.35 -62 cm
	17.14 -1 cm
Alta	12.30 +26 cm
	22.50 +41 cm

GORIZIA

Temperatura minima	14
massima	24,8
Umidità	58%
Vento	9 km/h da S-W

UDINE

Temperatura minima	14,8
massima	23,3
Umidità	63%
Vento	10 km/h da E

GRADO

Temperatura minima	17,9
massima	22,2
Umidità	69%
Vento	3,5 km/h da S-W

PORDENONE

Temperatura minima	14,1
massima	24,8
Umidità	57%
Vento	13 km/h da E-N-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

E' la giornata degli inviti: ne riceverete e ne farete. Non vi resta che mettervi in moto, per vedere persone dell'ambiente. Sarete molto ammirati: approfittatene. Realismo.

TORO 21/4 – 20/5

Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti solidi.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Un fatto imprevisto vi offrirà l'occasione di capire cosa c'è realmente dietro la bocciatura di un vostro progetto. Dialogo amoroso molto stimolante. Accettate un invito.

CANCRO 21/6 – 22/7

Saprete muovervi in diverse direzioni. Sempre importante la situazione privata. Favorevoli eventuali progetti di viaggio. Fate da soli il maggior numero di cose possibili.

LEONE 23/7 – 22/8

Non lasciatevi turbare da questioni secondarie. In serata avrete una visione più chiara sul da farsi. Contatti positivi e stimolanti con gli amici. Sappiatevi rilassare un po'.

VERGINE 23/8 – 22/9

Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Importanti sviluppi in campo professionale sono nell'aria. Aspettate con fiducia il vostro momento: non dovrebbe tardare ad arrivare. Molta prudenza in amore.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Vi sentite quanto mai decisi e intraprendenti. Datevi da fare ma senza creare confusione. Riflettete a lungo prima di esprimere la vostra opinione. Un invito divertente.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze indirizzate in diversi capi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra: ve lo meritate.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Sarà una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Presto le cose miglioreranno.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma alla prima contrarietà, a fine mattinata, sarà sufficiente a riportarvi alla realtà.

PESCI 19/2 – 20/3

Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Giungono sempre inattesi - **11** Il poeta dell'«Iliade» - **12** Un composto per uso anestetico - **13** Cade e finisce in acqua - **14** Iniziali del Kennedy che fu presidente degli Usa - **16** Valle e negazione - **17** Indica interposizione - **18** Il titolo di Brunetto Latini - **19** Città yemenita - **20** Alta Tensione - **21** Sbigottito - **23** Corruzione dilagante - **26** Marcato carattere di stampa - **27** Carlo, senatore a vita - **28** Iniziali di Pietrangeli - **30** Venire... dopo essere andati - **32** Solcare il campo per la semina - **34** Appena percettibile - **35** Si danno a scuola per svolgerli - **36** Il ricavo dei tributi - **38** Conviene seguire i buoni - **40** Eddy e Laurent ostacolisti - **41** Ingiusto - **42** Greci dell'antichità.

VERTICALI: 1 Colpire dalle radiazioni - **2** Un ostacolo alle indagini - **3** Sfocia nel mar Baltico - **4** Un'ora a notte fonda - **5** Alla fine del lavoro - **6** Un duro legno - **7** Le ultime lettere di Bizet - **8** Condotte - **9** Non supino - **10** Animale simile allo sciacallo - **14** L'alta società - **15** Le bevono i creduloni - **18** Cose... da non credere - **19** Umberto, scrittore e regista - **21** Lo sono i nemici... più nemici - **22** Sostentato con alimenti - **24** Nella lana e nel lino - **25** Un noto patriarca - **27** Il fondatore del surrealismo - **29** Acchiappati - **31** Ereditato dagli antenati - **33** Parola che conclude le preghiere - **36** Il suo contrario è su - **37** Infiacchirono Annibale a Capua - **39** Iniziali del teologo Quesnel.

ZEPPA
Un millantatore in carcere

Se tutti ha gabellato, la questione
è che pensa soltanto all'evasione.
Per me, che lo misuro molto spesso,
pare una pagliacciata, un insuccesso!
Radar

INDOVINELLO
L'accusato dopo la sentenza

Solo perché non ho voce in capitolo
di mancar di parola mi si accusa,
cose inaudite dandomi a intendere...
Disgraziato! per me l'udienza è chiusa!
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *COMPARE SCOPERTO.*
Crittografia a frase: *LAVI TAVOLA = LA VITA VOLA.*

B	A	K	U	■	T	A	R	■	J	A	B
A	D	I	R	A	R	S	I	■	U	V	A
S	■	M	■	N	A	S	O	■	V	O	I
I	C	■	R	O	V	I	■	L	E	■	A
C	A	R	A	M	E	L	L	I	N	E	■
■	M	E	D	A	G	L	I	E	T	T	E
■	P	A	U	L	G	A	U	G	U	I	N
P	A	T	R	I	O	T	T	I	S	M	O
E	N	T	E	■	L	I	A	■	■	O	T
C	I	O	■	N	E	■	I	P	O	■	R
C	A	R	I	E	■	M	■	R	I	T	I
A	■	I	S	O	L	A	D	E	L	B	A